



# RAPPORTO SOCIETARIO 2018

C.F.: 80005110616 P.IVA: 03152380618 N° REA: NA – 764310 Albo Società Coop.: n° A144454

Intermediario Finanziario Vigilato Art. 107 D.Lgs 385/93.: cod. 19559

## Indice

Lettera del Presidente	<b>3</b>
Convocazione Assemblea	<b>5</b>
Organi Sociali	<b>5</b>
Relazione sulla Gestione	<b>6</b>
Bilancio dell'Impresa	
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Attivo	<b>25</b>
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Passivo	<b>26</b>
Conto Economico Intermediari Finanziari	<b>27</b>
Prospetto della redditività complessiva Intermediari Finanziari	<b>28</b>
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2018	<b>29</b>
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2017	<b>30</b>
Rendiconto Finanziario Intermediari Finanziari	<b>31</b>
Riconciliazione	<b>32</b>
Nota Integrativa	
Parte A – Politiche Contabili	<b>33</b>
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	<b>59</b>
Parte C – Informazioni sul conto economico	<b>77</b>
Parte D – Altre informazioni	<b>86</b>
Parte F – Operatività con i fondi terzi	<b>97</b>
Resoconto della transizione all'IFRS9	<b>130</b>
Relazione del Collegio Sindacale	<b>143</b>
Relazione della Società di Revisione	<b>149</b>
Allegati Statistici	<b>154</b>
Istituti di Credito convenzionati e Certificazioni	<b>164</b>
Presidi territoriali	<b>165</b>

## Lettera del Presidente

### Signori Soci,

il 2018 è stato un anno caratterizzato da un contesto economico nazionale ed internazionale in progressivo rallentamento, accentuatosi nel secondo semestre.

Nonostante uno scenario difficile, GA.FI. nel 2018 ha conseguito risultati importanti, portando a compimento la piena integrazione tra i Confidi dopo la fusione realizzando le attese sinergie di costo e di efficienza che hanno migliorato il risultato economico previsto nel piano industriale triennale e mantenendo gli impegni assunti in materia di allargamento delle attività con nuove aree di business.

Dal punto di vista organizzativo il Confidi ha compiuto enormi sforzi per far fronte alle previsioni normative e di Vigilanza che hanno richiesto un maggior presidio nell'area Legale e monitoraggio crediti, nell'area crediti oltre che nell'area Controllo Rischi. Anche l'area commerciale è stata completamente riorganizzata e potenziata per fronteggiare meglio le necessità e delle imprese. Abbiamo attivato nuovi servizi finanziari e ampliato i nostri prodotti con l'introduzione di alcune tipologie di fidejussioni e con l'introduzione di un presidio dedicato alla finanza agevolata e alla consulenza. Abbiamo inoltre sottoscritto convenzioni per operazioni di Leasing e di Factoring, nonché aderito a nuove tecnologie digitali cosiddette Fintech per l'erogazione di finanziamenti destinati agli investimenti in pochissimi giorni. Abbiamo migliorato l'informazione con i Soci attraverso la comunicazione quindicinale GAFInews per avvicinare sempre di più il nostro Confidi ai Soci. Tutto ciò nonostante la riduzione di n. 4 unità con ruoli apicali.

Tuttavia, queste complesse attività hanno reso non semplice il raggiungimento dei volumi di produzione prefissati per il 2018 che confermano comunque un volume di produzione di 100 ml di euro e tale risultato è sicuramente frutto di una intensa attività commerciale.

La situazione economica alla data del 31/12/2018 evidenzia un risultato negativo di € 177.457,00 determinato sicuramente da un maggiore presidio dei rischi, per effetto dell'applicazione del modello di impairment IFRS 9, e da una minore consistenza delle commissioni attive quale conseguenza della contrazione dei volumi deliberati.

Ciò nonostante il Consiglio di Amministrazione ha attuato una politica rigorosa in materia di presidio dei rischi con l'incremento del portafoglio controgarantito dal Fondo di Garanzia PMI al 67% e un maggior grado di copertura che sui rischi di firma raggiunge il 74% e su quelli di cassa supera il 97%.

Particolare attenzione è stata rivolta anche all'aspetto patrimoniale con il Total Capital Ratio -che ne misura la solidità- che si mantiene oltre il 24% contro un minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza del 6,00%. Ciò evidenzia la capacità di sviluppare la propria attività di 4 volte superiore a quella attuale, a parità di dotazione patrimoniale.

Infine, segnalo che la liquidità si attesta a circa 28 milioni e che essa è superiore di sette volte al portafoglio deteriorato netto al 31/12/2018.

Cari amici,

GA.FI. oggi è pienamente consapevole di un allentamento della relazione tra la banca e la piccola impresa, ed è pronto a cogliere queste opportunità di sviluppo essendo capace di intercettare, validare e trasmettere quelle informazioni qualitative delle imprese che possano attenuare gli algoritmi di selettività delle banche migliorandone la valutazione. Infatti, non è svelare un mistero affermare che un Confidi trova la sua massima espressione in quel segmento di imprese di minori dimensioni. Quelle cioè tra le più esposte ai fenomeni di razionamento del credito in virtù delle asimmetrie informative, dall'adozione di sempre più rigidi sistemi di valutazione.

Negli anni trascorsi la progressiva disintermediazione operata dal sistema bancario, quale conseguenza "anche" di un progressivo e notevole ricorso al Fondo Centrale di garanzia, ha notevolmente ristretto la quota di mercato dei Confidi ma la riforma del FCG entrata in vigore lo scorso 15 marzo, annulla completamente il gap con la garanzia diretta e ristabilisce un miglior equilibrio con la riassicurazione/controgaranzia, offrendo ai Confidi autorizzati come GA.FI. un'opportunità di rilancio.

Ma tuttavia resto altresì convinto che il fondo pubblico nazionale, anche per le nuove e ridotte coperture assicurate, dovrebbe essere opportunamente integrato con l'apporto di risorse regionali destinate alla riassicurazione. Mi riferisco, in particolare, alla costituzione, da parte della Regione Campania con delibera del

24/07/2018, della "Sezione speciale" presso il Fondo di Garanzia per le PMI, le cui modalità operative ancora non sono state definite.

Questa importante leva di politica industriale regionale può assicurare, alle Imprese Campane, una maggiore intensità di aiuti grazie alle possibilità di incrementare la riassicurazione fino al 90% dell'importo garantito consentendo un maggiore effetto leva nei confronti delle PMI. Tale manovra, opportunamente pianificata, consentirà di personalizzare "l'allocazione delle risorse addizionali" in base a più variabili come per esempio: la classe di merito creditizio, il settore dell'impresa, la durata e l'importo dell'operazione finanziaria. Addirittura, incrociando alcune opzioni e fissando delle priorità di condizioni, si potrebbe assicurare un maggior grado di intervento per quelle piccole Imprese che hanno rating più bassi della media ma che sufficientemente rappresentano il tessuto economico locale e che necessitano di maggiori garanzie per portare avanti i progetti di sviluppo che si sono prefissate.

Qualora la Regione Campania volesse utilizzare la sezione Speciale anche per la Garanzia diretta, come risulta dall'art. 4 della convenzione di novembre 2018 sottoscritta con il MISE, allora sarebbe utile definire le modalità operative distinguendo le possibilità di utilizzo in funzione dell'importo (auspicabile oltre € 200.000) oppure per la durata (finanziamenti oltre i 36 mesi), come già operative in altre regioni italiane (Emilia-Romagna, Piemonte).

Non mi dilungo su altri aspetti o cifre che saranno dettagliate meglio nella relazione sulla gestione ma desidero condividere con Voi l'idea di un Confidi moderno e dinamico che, attento ai rischi che assume, dovrà ampliare ancora di più il proprio raggio d'azione e consolidare la propria operatività su un territorio ancor più vasto di quello attuale per essere in grado di affrontare nuovi traguardi e di guardare con fiducia al futuro.

Signori Soci,

Ringrazio tutti Voi per il un costante supporto e stimolo alla nostra attività, le banche per la preziosa collaborazione e disponibilità che ci assicurano quotidianamente e soprattutto il personale per la passione e gli sforzi profusi, che garantisce un elevato livello di professionalità al Vostro Confidi e consente il raggiungimento di ambiziosi obiettivi.

Infine, consentitemi di ringraziare veramente di cuore i nostri Consiglieri per l'impegno profuso in quest'anno così difficile e complesso, per l'entusiasmo e la partecipazione costante ed attiva ai percorsi in atto, per il preziosissimo contributo in termini di idee e progettualità. Un ringraziamento altrettanto sincero al nostro Collegio Sindacale, per la capacità di coniugare il rigore e le competenze tecniche richieste da un ruolo sempre più impegnativo con un approccio propositivo e concreto.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro.

Il Presidente

*Dott. Rosario Caputo*



## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea dei Soci di questa società è indetta in CASERTA, presso la Direzione Generale in Piazza Matteotti, 45, per martedì 23 aprile 2019 alle ore 8,30 in prima convocazione e per il giorno di:

**MERCOLEDÌ 24 APRILE 2019**

alle ore 10,00 in seconda convocazione.

I lavori verteranno sul seguente ordine del giorno:

- 1) Presentazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, della relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale - deliberazioni relative - (Artt. 16 e 21);
- 2) Varie ed eventuali.

Il Presidente  
del Consiglio d'Amministrazione  
*Dott. Rosario Caputo*



## ORGANI SOCIALI

<b>Presidente:</b>	CAPUTO Rosario *
<b>Vice Presidente:</b>	GENNA Vittorio *
<b>Consiglieri:</b>	BASILE Eugenio DE FELICE Fabio * DEL MONACO Salvatore DI GENNARO Giuseppe * IANNICIELLO Catello RUSSO Angela RUSSO Stefano VARRICCHIO Carlo
<b>Sindaci effettivi:</b>	CORTUCCI Massimo ( <i>Presidente</i> ) MASTROIANNI Mauro MONACO Giovanni
<b>Direttore Generale:</b>	IZZO Michele
<b>Società di revisione:</b>	Deloitte & Touche S.p.A.

\* *Componenti del Comitato Esecutivo*

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### Signori Soci,

il presente documento porta alla vostra attenzione il bilancio chiuso al 31.12.2018 di Garanzia Fidi Scpa.

L'operatività di GA.FI. nel corso del 2018, così come negli anni precedenti, è stata prevalentemente destinata al rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi, derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia.

I dati consuntivi al 31/12/2018 confermano comunque il raggiungimento di un volume di produzione di 100 ml di euro e tale risultato è sicuramente frutto di una intensa attività commerciale.

Infatti, durante tutto il 2018, si sono susseguite "senza sosta" svariate riunioni commerciali sia con il personale interno che con le banche partner, unitamente a numerosi progetti formativi e informativi per rivitalizzare la platea associativa e il circuito della garanzia collettiva dei fidi nei territori di nostra competenza, individuando, in taluni casi, specifiche e ulteriori azioni operative (servizi di consulenza finanziaria e finanza agevolata, istituzione del quindicinale GaFiNews, nuovi prodotti di garanzia, nuovi accordi con associazioni imprenditoriali, accordi con piattaforme digitali per diversificare le opportunità creditizie, accordi di intermediazione bancaria per operazioni di leasing e factoring).

La situazione economica alla data del 31/12/2018 evidenzia un risultato negativo determinato sicuramente da un maggiore presidio dei rischi e da una minore consistenza delle commissioni attive quale conseguenza della contrazione dei volumi deliberati, in parte assorbita dalla rigorosa politica di efficientamento e razionalizzazione dei costi operativi iniziata nel 2017 e continuata nel 2018.

Anche per il 2018 è rimasta confermata la policy di ricorso al **FCG** quale prezioso strumento di mitigazione del rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate, che sono il core business della nostra attività. Infatti, si ritiene che nell'immediato futuro si possano ripristinare condizioni di mercato e di sistema più favorevoli, in quanto la riforma del Fondo centrale di garanzia – entrata in vigore il 15 marzo scorso - spingerà le banche a ricorrere maggiormente ai confidi trovandone giovamento, soprattutto per le operazioni di breve termine. Inoltre, sarà da considerare il maggior vantaggio derivante dall'apporto delle misure stabilite dalla delibera della Giunta Regione Campania per favorire l'accesso al credito delle PMI che, stanziando € 80 milioni, potrà generare un flusso di finanziamenti per circa € 675 milioni verso n. 3.000 PMI campane.

La composizione del portafoglio garanzie risulta sostanzialmente immutata. Tuttavia, a parità di volume di garanzie deteriorate, aumenta l'incidenza delle stesse a causa del minore ammontare delle garanzie in bonis a fine anno. A tal fine si precisa che il portafoglio deteriorato di GA.FI. è controgarantito dal Fondo ex L. 662/96 per l'81% e gli accantonamenti sono effettuati nel continuo ed approvati dagli Organi competenti sulla base di valutazioni analitiche e/o di adeguamenti di classificazione delle controparti.

Il nostro Confidi nel 2018 è stato destinatario di risorse del MISE a fronte del Decreto del 03/01/2017 Legge di Stabilità per **€ 1,248 ml** che saranno utilizzate per garantire imprese il cui accesso al Fondo di Garanzia è precluso. Tali risorse prevedono un impiego **pari a 4 volte** (soglia minima) l'ammontare delle risorse stesse e si stima che tale operatività assorbirà circa l'**8%** del flusso deliberato per l'anno 2019.

Prima di passare in rassegna la situazione tecnica del Confidi risultante alla fine del trascorso esercizio, è opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo in generale e con particolare riferimento a quello della Campania.

## **1. Scenario economico e produttivo**

### **1.1 Contesto internazionale**

Relativamente al contesto internazionale, nel corso del 2018 l'economia globale ha continuato a registrare una crescita ma le prospettive del commercio mondiale hanno, invece, subito un peggioramento.

L'attività economica ha avuto andamenti differenziati facendo così emergere un deterioramento delle condizioni cicliche sia nelle aree economiche più avanzate (Stati Uniti, Regno Unito e Giappone) che nei contesti emergenti, quali Cina, India e Brasile. Le incertezze sul piano congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine (decennali) e la caduta dei corsi azionari in un contesto di elevata volatilità.

Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti a causa di eventuali cambiamenti repentini dei premi per scadenza negli Stati Uniti o di aspettative sul corso della politica monetaria della Riserva federale che potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso tali aree economiche emergenti, nonché alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit, che contribuisce a mantenere elevata l'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE).

I prezzi del greggio sono scesi fortemente per effetto soprattutto di fattori di offerta, quali l'incremento della produzione negli Stati Uniti, in Arabia Saudita e in Russia, nonché la tenuta delle esportazioni dell'Iran, a seguito dell'allentamento temporaneo delle sanzioni applicate a questo paese dagli Stati Uniti.

La Riserva federale ha innalzato i tassi di riferimento, a differenza della banca d'Inghilterra che, in considerazione delle crescenti incertezze sull'evoluzione del quadro congiunturale e della Brexit, ha deciso di lasciare invariato tale tasso.

### **1.2 Europa**

Per quanto riguarda il contesto area euro, la crescita si è indebolita, in parte a causa di fattori temporanei ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera.

Nel mese di novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in tutte le principali economie, quali Germania, Francia e Italia, e l'inflazione, pur mantenendo valori ampiamenti positivi, è diminuita per effetto dell'andamento dei prezzi dei beni energetici.

Il Consiglio Direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha ribadito l'importanza di un ampio stimolo monetario a sostegno della dinamica dei prezzi nel medio periodo, annunciando l'intenzione di reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP (Expanded Asset Purchase Programme) per un periodo prolungato di tempo dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali, e in ogni caso fino a quando si ritiene necessario al fine di preservare un elevato grado di accomodamento monetario.

Sulla base dei dati stagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, il credito alle società non finanziarie nell'area euro ha continuato ad espandersi, ed è proseguita la crescita del credito alle famiglie, che resta diffusa tra quasi tutti i principali paesi.

Infine, il costo dei nuovi prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto sostanzialmente invariato, mentre la dispersione dei tassi di interesse tra paesi si è mantenuta su livelli contenuti.

### **1.3 Italia**

Per quanto concerne il contesto Italia, l'espansione dell'attività economica si è interrotta nel terzo trimestre, facendo registrare un livello del PIL in diminuzione a seguito di una riduzione della domanda interna; l'attività è stata frenata soprattutto dalla flessione degli investimenti, ma anche dal lieve calo della spesa delle famiglie; sulla domanda hanno inoltre inciso fattori temporanei ossia, nello specifico, lo stallo dell'attività produttiva e commerciale del settore automobilistico dovuto all'introduzione di una nuova normativa sulle emissioni.

Dal lato delle imprese, si registra una contrazione della produzione industriale, in linea agli altri principali paesi dell'area dell'euro, alimentata anche dalle già citate difficoltà del settore automobilistico e dal rallentamento dell'attività manifatturiera; tutto ciò ha causato un peggioramento circa la fiducia delle imprese e un calo degli

investimenti soprattutto in beni strumentali, ad eccezione di quelli in costruzioni che hanno invece continuato a mostrare un aumento, pur attestandosi sempre molto al di sotto dei livelli precedenti la crisi finanziaria.

I consumi delle famiglie sono lievemente diminuiti a fronte di segnali poco incoraggianti provenienti dal mercato del lavoro e dell'andamento incerto delle condizioni reddituali.

Inoltre, il debito delle famiglie italiane in rapporto al debito disponibile è rimasto sostanzialmente invariato, attestandosi su livelli ben al di sotto della media dell'area europea.

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà del 2018, anche se il rallentamento del commercio globale ha influenzato le valutazioni prospettive delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta ampiamente positivo il saldo di conto corrente, in quanto il calo del surplus mercatile, dovuto alla maggiore spesa per le materie prime energetiche, è stato in parte compensato dal maggiore avanzo nei redditi primari e dal saldo dei servizi, migliorato soprattutto grazie all'andamento favorevole delle spese dei turisti stranieri in Italia; tale avanzo di conto corrente, in concomitanza della flessione del valore di mercato delle passività di portafoglio, dovuta alla discesa dei corsi azionari e delle quotazioni dei titoli pubblici, ha determinato un miglioramento della posizione debitoria netta sull'estero del paese Italia, registrando una diminuzione.

Sul piano occupazionale, nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero degli occupati è diminuito nel complesso dell'economia, rimanendo stabile nel bimestre ottobre-novembre; d'altro canto, è proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti, in linea con l'anno precedente.

Sul fronte bancario e dell'erogazione del credito, le condizioni di offerta rimangono nel complesso distese e il costo del credito resta contenuto, in quanto la trasmissione dei maggiori oneri sulla raccolta all'ingrosso ai tassi sui prestiti è stata rallentata dalle buone condizioni di patrimonializzazione delle banche e dall'elevata stabilità delle loro fonti di finanziamento.

La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida nel comparto dei mutui come in quello del credito al consumo e sono aumentati i prestiti alle società non finanziarie, in particolare alle imprese manifatturiere e alle società dei servizi, mentre è continuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni.

In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerebbe a spingere al rialzo il costo del credito; negli ultimi sondaggi le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli.

È proseguita la riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti e resta contenuto il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti.

Dal lato della raccolta, la situazione complessiva delle banche italiane è rimasta pressoché invariata giacché l'incremento dei depositi di residenti e della provvista netta all'ingrosso sul mercato dei pronti contro termine ha compensato la riduzione della raccolta obbligazionaria, che ha riflesso prevalentemente maggiori rimborsi.

#### **1.4 Regione Campania**

Per quanto attiene al contesto Campania, nella prima parte del 2018 l'espansione dell'attività economica ha mostrato segni di attenuazione, sebbene non in tutti i comparti.

Sul piano industriale è proseguito un incremento del fatturato e, le imprese, hanno sostanzialmente rispettato i piani di espansione degli investimenti formulati a inizio anno, prevedendo un'ulteriore crescita nel 2019.

A tal riguardo, l'accelerazione delle esportazioni campane nel primo semestre rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, trainate principalmente dal buon andamento delle vendite di prodotti della trasformazione alimentare, ha sicuramente contribuito all'espansione dell'attività; hanno fornito un contributo rilevante anche le vendite di apparecchiature di cablaggio, in particolare verso Regno Unito e Germania, e di aeromobili verso i due principali mercati di sbocco, Francia e Stati Uniti.

Al contrario, il settore dei mezzi di trasporto ha nel complesso registrato un calo dopo la forte crescita nel 2017, a causa della decelerazione delle vendite del settore automotive. Nel complesso, sono aumentate le esportazioni verso i paesi dell'area dell'euro, specie Germania e Francia, e degli altri paesi della UE a fronte di una contrazione di quelle dei rimanenti paesi, contro un rallentamento delle importazioni risentite principalmente del calo nei metalli, nonostante la forte spinta di quelle di sostanze chimiche.



Dopo i cali degli anni precedenti, nel comparto delle costruzioni la produzione si è stabilizzata e le decisioni di investimento in immobili continuano a essere sostenute dalla ripresa del mercato immobiliare.

Nel settore terziario, il quadro congiunturale è invece peggiorato in quanto, tra le imprese, hanno prevalso quelle che hanno registrato un calo del fatturato e gli investimenti, dopo un biennio di espansione, si sono contratti.

Il contributo del turismo internazionale alla crescita economica in regione si è ridotto in quanto la spesa sostenuta dai turisti stranieri ha ristagnato nel primo semestre; tuttavia, le presenze e gli arrivi dei turisti stranieri sono aumentati alimentando così il traffico passeggeri negli scali aeroportuali e portuali regionali, e anche il traffico merci nei principali porti campani è risultato in espansione nei primi nove mesi dell'anno, specie nella movimentazione di container.

L'attività del Fondo di garanzia per le PMI (ex Legge 662/1996), che in Campania ha una maggiore rilevanza rispetto all'Italia, continua a sostenere il credito alle imprese campane di minori dimensioni.

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, l'occupazione del primo semestre 2018 ha rallentato in misura marcata rispetto allo stesso periodo del 2017, principalmente a causa della lieve contrazione subita dal comparto manifatturiero nello stesso semestre. Analogamente, il tasso di disoccupazione è lievemente calato, riflettendo in parte l'aumento degli occupati, ma soprattutto il calo di quelli che cercano lavoro.

L'andamento dei consumi delle famiglie campane, secondo alcuni indicatori, avrebbe risentito dell'attenuazione della dinamica occupazionale. All'espansione delle compravendite immobiliari, sebbene meno intensa rispetto al corrispondente periodo del 2017, si è accompagnata una crescita dei mutui per acquisto abitazioni, e il credito al consumo ha continuato a crescere a ritmi superiori a quelli registrati dagli altri finanziamenti erogati alle famiglie.

È proseguita l'espansione del credito bancario alle imprese del settore manifatturiero e dei servizi, a fronte di un ristagno di quello alle costruzioni; alla crescita della domanda delle imprese hanno contribuito le esigenze di finanziamento del capitale circolante e degli investimenti e la ristrutturazione di posizioni debitorie. Il costo del credito a breve termine si è ancora ridotto mentre quello relativo a scadenze più protratte è lievemente aumentato.

In linea con i segnali di attenuazione della dinamica dell'attività economica, nella prima parte dell'anno si è notevolmente affievolito il processo di miglioramento della qualità dei prestiti alle imprese rilevato nell'anno precedente. Il tasso di deterioramento dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie sia alle imprese sia alle famiglie campane è rimasto sostanzialmente invariato; tra le imprese permangono marcate divergenze settoriali, mentre il comparto delle costruzioni continua a registrare tassi di deterioramento nettamente più elevati rispetto alla media delle imprese campane.

Infine, sul fronte della raccolta, a giugno 2018 sono cresciuti i depositi bancari sui dodici mesi di famiglie e imprese, in accelerazione rispetto alla fine del 2017, grazie al contributo dell'andamento di quelli delle famiglie ma soprattutto di quelli delle imprese, in larghissima parte in conto corrente.

### **Operatività del Confidi nell'esercizio 2018**

Nel 2018 la nostra operatività ha continuato ad essere improntata prevalentemente al rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi, derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia, ma è stata proiettata anche a sperimentare nuove operatività sia connesse e strumentali alla garanzia che di tipo residuale.

È stato completato il rifacimento dell'assetto regolamentare, ed è stata operata un'attenta attività di riqualificazione del portafoglio garanzie, talvolta non più rinnovate in quanto non rientranti nei più stringenti parametri di valutazione prefissati da GA.FI.

Nell'ambito della riqualificazione del portafoglio, si è proceduto alla cancellazione di garanzie ritenute non escutibili, azione che si pone in continuità rispetto a quanto già operato dal Confidi nel corso degli anni precedenti ed è finalizzata alla cancellazione di crediti deteriorati ritenuti non escutibili da parte degli Istituti Finanziatori a causa del mancato rispetto delle convenzioni in vigore. Nel corso del 2018, si è cercato di definire la controversia nata nel 2017 con l'Istituto Monte dei Paschi di Siena a fronte della quale è stata avanzata da GA.FI. una proposta transattiva che si spera comporterà nel 2019 la chiusura del portafoglio deteriorato residuo in essere presso l'Istituto.

## Attività corrente – Rilascio garanzia

Nel 2018 GA.FI. ha proceduto al rilascio di garanzie, in un contesto che ha continuato ad essere difficile, in linea con gli ultimi anni, caratterizzato da crescenti tassi di sofferenza nei crediti bancari, che impongono al sistema elevati accantonamenti, e di fatto impongono allo stesso il mantenimento di un elevato grado di selettività nella concessione di nuovo credito Confidi.

L'attività del Confidi alla data del 31.12.2018 può essere sostanzialmente riassunta nei seguenti numeri:

- il numero delle aziende complessivamente associate è pari a **3.636**;
- le garanzie deliberate nell'anno ammontano complessivamente a **100 mln** di euro, a fronte di finanziamenti bancari pari a circa **153 mln** di euro;
- le garanzie in essere ammontano a **149 mln** di euro a fronte di finanziamenti bancari pari a **219 mln** di euro;
- le escussioni subite nel 2018 dal Confidi ammontano a **3,927 mln** di euro e nel medesimo periodo sono stati incassati dal Fondo Centrale di Garanzia **2,433 mln** di euro;
- l'incidenza del portafoglio deteriorato al 31.12.2018 raggiunge il **28,15%** (25,15% al 31/12/2017) del complessivo portafoglio di garanzie rilasciate; al netto delle rettifiche di valore l'incidenza dello stesso si attesta al **23,55%** (20,81% al 31/12/2017 dei due Confidi ante fusione); si precisa che il valore assoluto delle posizioni deteriorate è sostanzialmente identico per gli esercizi 2018 e 2017 ma la variazione percentuale si incrementa per effetto della diminuzione del valore delle garanzie;
- i Fondi Propri ammontano a **9,879 mln** di euro. Essi assicurano una copertura dei rischi assunti pari al **24,40%** (indice di solvibilità o di adeguatezza patrimoniale - Core Tier1) a fronte di un coefficiente patrimoniale minimo del 6%;
- in data 06/08/2018, è stato incassato un contributo pari a **1,248 mln** messo a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi della Legge di Stabilità 2014 e successivo Decreto interministeriale del 03/01/2017, da utilizzare nel corso del 2019 per la concessione di garanzie pubbliche alle PMI;

Inoltre, oltre a quanto già illustrato, si rileva che:

- nell'anno 2018 sono state ammesse in qualità di socio n. 110 imprese, mentre il CdA ha proceduto ai sensi dello Statuto all'esclusione di n. 6 aziende socie che non presentavano più i requisiti previsti ed al recesso di n. 47 soci;
- il Confidi è abilitato a certificare il merito creditizio delle imprese da parte di MCC ai fini dell'accesso alla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- il bilancio è sottoposto a revisione legale dalla società Deloitte & Touche spa al fine di assicurare a tutti la più ampia trasparenza e certezza dei dati che andiamo ad enunciare.

## Nuove linee di sviluppo

Sono state avviate nuove linee di sviluppo che hanno consentito di ampliare la gamma di prodotti e di servizi offerti rispetto alla garanzia tradizionale.

In particolare, il Confidi ha già avviato nel corso del 2018 attività connesse e strumentali rientranti nel comparto della consulenza, dell'intermediazione e della finanza agevolata.

Ha inoltre avviato partnership con società di intermediazione per ampliare la gamma di prodotti e di servizi offerti rispetto alla garanzia tradizionale, affacciandosi anche al canale del fintech.

Le nuove operatività si trovano ancora in una fase sperimentale e, in considerazione del profilo di novità che caratterizza l'ingresso per il Confidi nelle nuove aree operative identificate, si è scelto un profilo di prudenza nella quantificazione dei volumi attesi di produzione e dei correlati ricavi che si manifesteranno nel 2019.

## L'attività di garanzia: "numeri" e "tipologia"

Di seguito si riportano le garanzie in essere alla fine del 2018 distinte per rischio, tipologia, classi dimensionali e per vita residua.

## Composizione del portafoglio (inclusivo degli impegni ad erogare garanzie)

Classificazione	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2018	2017	2018 VS 2017	2018	2017	2018 VS 2017	2018	2017	2018 VS 2017
In Bonis	107.131.857,80	126.809.563,62	-15,52%	1.488	1.649	-9,76%	65.588.439,27	75.589.579,50	-13,23%
Deteriorate	41.974.434,68	42.601.922,25	-1,47%	722	771	-6,36%	28.355.489,54	28.761.605,99	-1,41%
<b>TOTALE</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>169.411.485,87</b>	<b>-11,99%</b>	<b>2.210</b>	<b>2.420</b>	<b>-8,68%</b>	<b>93.943.928,81</b>	<b>104.351.185,49</b>	<b>-9,97%</b>

Portafoglio regolamentare	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2018	2017	2018 VS 2017	2018	2017	2018 VS 2017	2018	2017	2018 VS 2017
Retail	117.536.178,50	137.950.903,40	-14,80%	1.706	1.927	-11,47%	72.533.395,33	83.021.161,72	-12,63%
Imprese	31.570.113,98	31.460.582,47	3,30%	504	493	2,23%	21.410.533,48	21.330.023,77	0,38%
<b>TOTALE</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>169.411.485,87</b>	<b>-11,52%</b>	<b>2.210</b>	<b>2.420</b>	<b>-8,68%</b>	<b>93.943.928,81</b>	<b>104.351.185,49</b>	<b>-9,97%</b>

Tipologia	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2018	2017	2018 VS 2017	2018	2017	2018 VS 2017	2018	2017	2018 VS 2017
Garanzia a prima richiesta	146.848.908,58	165.863.683,34	-11,46%	2.167	2.350	-7,79%	93.404.678,58	103.122.673,41	-9,42%
Garanzia sussidiaria	2.257.383,90	3.547.802,53	-36,37%	43	70	-38,57%	539.250,23	1.228.512,08	-56,11%
<b>TOTALE</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>169.411.485,87</b>	<b>-11,99%</b>	<b>2.210</b>	<b>2.420</b>	<b>-8,68%</b>	<b>93.943.928,81</b>	<b>104.351.185,49</b>	<b>-9,97%</b>

Classi dimensionali	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2018	2017	2018 VS 2017	2018	2017	2018 VS 2017	2018	2017	2018 VS 2017
fino a € 50.000	31.229.882,46	33.316.099,54	-6,26%	1.380	1.503	-8,18%	21.036.866,48	22.020.055,95	-4,46%
da € 50.001 a € 100.000	32.763.687,45	35.299.824,43	-7,18%	441	475	-7,16%	22.515.577,16	23.406.666,62	-3,81%
da € 100.001 a € 150.000	17.507.263,95	19.991.774,27	-12,43%	145	162	-10,49%	12.191.403,65	13.059.081,34	-6,64%
da € 150.001 a € 300.000	35.253.094,14	39.108.890,15	-9,86%	178	195	-8,72%	22.732.764,82	25.129.173,23	-9,54%
oltre € 300.000	32.352.364,48	41.694.897,48	-22,41%	66	85	-22,35%	15.467.316,70	20.736.208,35	-25,41%
<b>TOTALE</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>169.411.485,87</b>	<b>-11,99%</b>	<b>2.210</b>	<b>2.420</b>	<b>-8,68%</b>	<b>93.943.928,81</b>	<b>104.351.185,49</b>	<b>-9,97%</b>

Durata portafoglio garanzie	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2018	2017	2018 VS 2017	2018	2017	2018 VS 2017	2018	2017	2018 VS 2017
mesi <= 12	18.091.315,37	43.309.269,86	-58,23%	300	626	-52,08%	12.430.938,86	30.880.734,21	-59,75%
12 < mesi <= 24	67.718.595,74	52.823.052,32	28,20%	968	736	31,52%	48.235.799,71	35.008.477,68	37,78%
24 < mesi <= 36	9.504.127,02	10.630.958,46	-10,60%	161	165	-2,42%	6.097.289,00	5.984.295,31	1,89%
36 < mesi <= 48	7.581.509,06	8.064.232,43	-5,99%	128	125	2,40%	4.881.543,91	5.341.054,76	-8,60%
48 < mesi <= 60	4.310.921,91	25.055.257,85	-82,79%	89	470	-81,06%	3.251.519,18	17.900.387,18	-81,84%
mesi > 60	41.899.823,38	29.528.714,95	41,90%	564	298	89,26%	19.046.838,15	9.236.236,35	106,22%
<b>TOTALE</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>169.411.485,87</b>	<b>-11,99%</b>	<b>2.210</b>	<b>2.420</b>	<b>-8,68%</b>	<b>93.943.928,81</b>	<b>104.351.185,49</b>	<b>-9,97%</b>

Durata portafoglio garanzie	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2018	2017	2018 VS 2017	2018	2017	2018 VS 2017	2018	2017	2018 VS 2017
Breve termine	47.010.235,10	81.889.996,39	-42,59%	694	1.162	-40,28%	34.204.120,21	56.826.061,13	-39,81%
Medio / Lungo termine	102.096.057,38	87.521.489,48	16,65%	1.516	1.258	20,51%	59.739.808,60	47.525.124,36	25,70%
<b>TOTALE</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>169.411.485,87</b>	<b>-11,99%</b>	<b>2.210</b>	<b>2.420</b>	<b>-8,68%</b>	<b>93.943.928,81</b>	<b>104.351.185,49</b>	<b>-9,97%</b>

## **2. Esame della situazione tecnica aziendale**

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

### **2.1 Profilo organizzativo**

A seguito della fusione, GA.FI. ha posto in essere numerose attività organizzative che hanno messo in evidenza la necessità di procedere ad un allineamento delle procedure, di strumenti e metodologie, ed ha svolto numerose ore di formazione per allineare le logiche operative del personale incorporato a quelle di GA.FI..

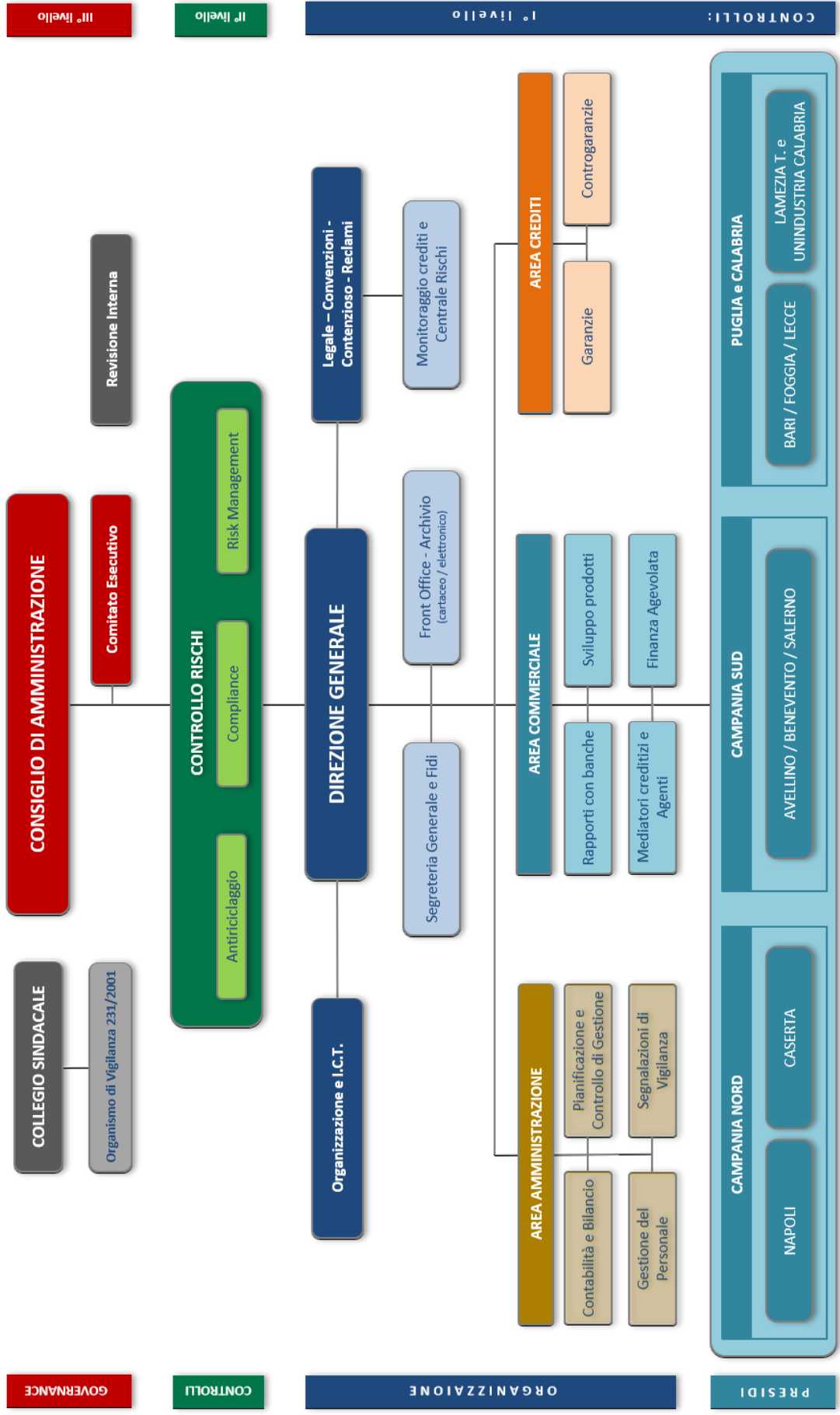
Si è cercato quindi di gestire al meglio i cambiamenti con attività che inevitabilmente hanno comportato un rallentamento dell'attività commerciale.

L'organico di GA.FI. ha subito nel corso del 2018 una riduzione per effetto del venir meno di nr. 4 risorse (di cui nr. 3 appartenenti all'Area Commerciale). Per tale motivo si è resa necessaria una complessiva riorganizzazione interna le cui principali modifiche hanno riguardato:

1. Il riassetto delle sedi periferiche con individuazione di nuovi responsabili;
2. La chiusura della sede di Benevento ed accorpamento della stessa a quella di Salerno;
3. La nomina di un nuovo responsabile commerciale con compiti di coordinamento delle sedi e gestione dei rapporti con gli Istituti Convenzionati e la riorganizzazione dell'intera Area;
4. Il riassetto dell'Ufficio Organizzazione, dell'Area Crediti, dell'Area Legale e Contenzioso nonché dell'Area Agevolazioni

Nella pagina seguente viene rappresentata l'attuale struttura organizzativa di GA.FI.

# Struttura Organizzativa ai sensi della Circ.288/2015 Banca d'Italia



## 2.2 Quadro regolamentare

Nel corso del 2018 è stato riformato l'interno assetto regolamentare, avviato in data 30.11.2017 e conclusosi il 30.06.2018. Di seguito si riporta l'elenco dei regolamenti aziendali attualmente in vigore.

	Regolamenti Interni
<b>REGOLAMENTO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO</b> (possibilità di accorpamento dei regolamenti sub 12, 13, 14 e 15 in unica fonte)	1. Regolamento Aziendale Interno – Organigramma
	2. Regolamento Creditizio
	3. Regolamento Controgaranzie (di nuova emanazione)
	4. Regolamento Monitoraggio (di nuova emanazione)
	5. Regolamento Legale e Contenzioso (di nuova emanazione)
	6. Regolamento Antiriciclaggio
	7. Regolamento Trasparenza
	8. Regolamento Gestione Reclami
	9. Regolamento Soci
	10. Regolamento conflitti di interesse, divieto di interlocking, parti correlate
	11. Regolamento Flussi Informativi con schema
	12. Regolamento Risk Management, Processo Icaap e Informativa al Pubblico
	13. Regolamento Compliance (di nuova emanazione)
	14. Regolamento Revisione Interna (di nuova emanazione)
	15. Regolamento Amministrazione
	16. Regolamento Segnalazioni di Vigilanza
	17. Regolamento attività Commerciale e rete di vendita
	18. Policy Esternalizzazione
	19. Regolamento della Gestione del Personale e sicurezza degli ambienti di lavoro
	20. Regolamento Strumenti di Agevolazione Pubblica
	21. Regolamento Segreteria generale e fidi
	22. Circolare Archiviazione Documenti (ipotesi di assorbimento sub 23) (di nuova emanazione)
	23. Circolare Nuovi Prodotti (ipotesi di assorbimento sub 19) (di nuova emanazione)
	24. Circolare sulle Informazioni e Comunicazioni Aziendali e Modalità di Utilizzo PEC (o Circolare apposita sull'Utilizzo delle PEC sub 28)
	25. Circolare sull'Utilizzo delle PEC (ipotesi di assorbimento sub 27)

Si segnala inoltre, che il Confidi si è dotato già dal 2015 del modello organizzativo disciplinato nel decreto legislativo 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società.

Per la concreta attuazione del predetto modello organizzativo occorre nel continuo:

- formare il personale per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- implementare le procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi cosiddetti complessi (ad esempio misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa ed operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP alla Banca d'Italia, ecc.) nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia ed alla Centrale dei Rischi in merito alla situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di rischiosità del Confidi;
- immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i predetti controlli sui processi e per tale via assicurare una sana e prudente gestione.

Il Personale è riportato nel seguente prospetto:

Descrizione		Dirigenti	Impiegati	Totale
Numero dei Dipendenti		1	33	34
Sesso	Maschile	1	17	18
	Femminile		16	16
Età media		58	41	
Tipo contratto	Tempo indeterminato	1	33	34
	Tempo determinato		0	0
Orario contrattuale	Full-Time	1	32	33
	Part-Time		1	1
Titolo di studio	Laurea		27	27
	Diploma	1	6	7
Turnover	Assunzioni		0	0
	Dimissioni / Licenziamenti		4	4
Formazione erogata (ore)		80	1450	1530
Salute e sicurezza	Malattia (% assenteismo)	0	1	1
	Infortuni (% assenteismo)	0	0	0
	Maternità (n° eventi)	0	1	1

Nel prospetto che segue vengono indicate le coperture dei diversi rischi ai quali sono esposti i dipendenti e le strutture del Confidi.

Descrizione del rischio	Compagnia
Infortuni dipendenti	Assicurazioni Generali
Infortuni e morte dirigenti	Assicurazioni Generali
Incendi fabbricati	Assicurazioni Generali
Responsabilità civile vs terzi	Assicurazioni Generali

### 2.3 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una crescita del totale attivo/passivo pari a 1.120 Mln di Euro. In particolare, come è riportato nel prospetto che segue, le fonti rivenienti dalla crescita dei debiti e delle altre passività sono state utilizzate per incrementare i crediti.

La situazione patrimoniale al 31.12.2018 denota le potenzialità di un soggetto strutturato e dotato patrimonialmente.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	1	1	0	0	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	2.421	935	1.486		1.486
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.593	6.227	-1.634	1.634	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.894	37.443	1.450		1.450
Partecipazioni	70	70	0		
Attività materiali	170	152	18		18
Attività immateriali	8	4	4		4
Attività fiscali	38	23	14		14
Altre attività	1.716	1.936	-220	220	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>47.910</b>	<b>46.790</b>	<b>1.119</b>	<b>1.853</b>	<b>2.973</b>
PASSIVO	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	25.239	22.170	3.069	3.069	
Altre passività	2.329	2.542	-212		212
Trattamento di fine rapporto del personale	553	546	8	8	
Fondi per rischi ed oneri	10.378	11.853	-1.475		1.475
Patrimonio netto	9.409	9.680	-270		270
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>47.910</b>	<b>46.790</b>	<b>1.119</b>	<b>3.077</b>	<b>1.957</b>

### 2.3.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli sono suddivisi in due portafogli contabili. Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico accoglie le quote OICR per il 2018, mentre per il 2017 accoglie le uniche obbligazioni bancarie che non hanno superato il test SPPI, vendute a febbraio 2018. Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva accoglie invece i titoli le cui variazioni di fair value vengono assorbite da un'apposita Riserva da Valutazione.

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2018	31.12.2017	Composizione %		Variazioni
			31.12.2018	31.12.2017	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.421	935	34,51%	13,05%	1.486
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.593	6.227	65,49%	86,95%	-1.634
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					0
<b>Totale titoli</b>	<b>7.014</b>	<b>7.162</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-147</b>

(valori in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2018	31.12.2017	Composizione %		Variazioni
			31.12.2018	31.12.2017	
<b>Titoli di debito</b>	<b>4.561</b>	<b>7.128</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-2.567</b>
Titoli di Stato	2.189	5.138	47,99%	72,08%	-2.949
Titoli di debito bancari	2.372	1.990	52,01%	27,92%	382
Titoli di debito di imprese non finanziarie			0,00%	0,00%	
<b>Titoli di capitale e quote di OICR</b>	<b>2.454</b>	<b>34</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.420</b>
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	13	14	0,52%	41,18%	-1
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	20	20	0,82%	58,82%	0
Quote di OICR	2.421		98,67%	0,00%	2.421
<b>Totale titoli</b>	<b>7.014</b>	<b>7.162</b>	<b>xx</b>	<b>xx</b>	<b>-148</b>

Le attività finanziarie verso banche diverse dai titoli sono rappresentate per il 94,28% da depositi e conti correnti liberi (94,11% nel 2017) e per il 5,72% da depositi e conti correnti vincolati (5,89% nel 2016).

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2018	31.12.2017	Composizione %		Variazioni
			31.12.2018	31.12.2017	
Depositi e conti correnti liberi	19.603	20.623	94,28%	94,11%	-1.020
Depositi e conti correnti vincolati	1.190	1.290	5,72%	5,89%	-100
<b>Totale attività finanziarie verso banche</b>	<b>20.793</b>	<b>21.913</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-1.120</b>

### 2.4 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

#### 2.4.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Rispetto all'esercizio precedente i crediti di firma si sono ridotti, quale conseguenza della riduzione dei volumi registrata nel corso del 2018, così come evidenziato nel seguente prospetto.



(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2018	31.12.2017	Composizione %		Variazioni
			31.12.2018	31.12.2017	
<b>Garanzie "in bonis" lorde</b>	<b>98.291</b>	<b>117.896</b>	<b>65,92%</b>	<b>69,59%</b>	<b>-19.606</b>
Sofferenze	33.142	33.911	22,23%	20,02%	-770
Inadempienze probabili	5.942	5.910	3,99%	3,49%	32
Esposizioni scadute deteriorate	2.890	2.780	1,94%	1,64%	110
<b>Garanzie "deteriorate" lorde</b>	<b>41.974</b>	<b>42.602</b>	<b>28,15%</b>	<b>25,15%</b>	<b>-627</b>
<b>Impegni ad erogare garanzie</b>	<b>8.841</b>	<b>8.913</b>	<b>5,93%</b>	<b>5,26%</b>	<b>-72</b>
<b>Totale garanzie lorde</b>	<b>149.106</b>	<b>169.410</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-20.305</b>

#### 2.4.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

Il decremento registrato dai crediti di firma, non ha tuttavia comportato una riduzione proporzionale delle perdite attese su tali esposizioni, principalmente perché rispetto al 2017 le rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 10,941 a 10,372 milioni di Euro) sono state calcolate secondo le nuove regole imposte dall'IFRS9.

Una disamina più dettagliata dei criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2018	31.12.2017	Composizione %		Variazioni
			31.12.2018	31.12.2017	
<b>Rettifiche di valore garanzie "in bonis"</b>	<b>1.065</b>	<b>1.315</b>	<b>10,27%</b>	<b>12,02%</b>	<b>-251</b>
Rettifiche di valore sofferenze	7.815	8.126	75,35%	74,28%	-311
Rettifiche di valore inadempienze probabili	1.090	1.297	10,51%	11,86%	-207
Rettifiche di valore scadute deteriorate	402	202	3,87%	1,84%	200
<b>Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"</b>	<b>9.308</b>	<b>9.625</b>	<b>89,73%</b>	<b>87,98%</b>	<b>-317</b>
<b>Totale rettifiche di valore garanzie</b>	<b>10.372</b>	<b>10.941</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-568</b>

#### 2.4.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Gli effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile - IFRS9 - si nota anche nella tabella delle rettifiche di valore sotto riportata che evidenzia, nonostante la riduzione delle garanzie *in bonis*, un incremento del tasso di copertura generale passato dal 6,46% di fine 2017 al 6,96% di fine 2018.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate ed impegni lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
<b>Garanzie "in bonis" lorde</b>	<b>98.291</b>	<b>117.896</b>	<b>-19.605</b>	<b>1.065</b>	<b>1.315</b>	<b>-251</b>	<b>1,08%</b>	<b>1,12%</b>	<b>-0,03%</b>
Sofferenze	33.142	33.911	-770	7.815	8.126	-311	23,58%	23,96%	-0,38%
Inadempienze probabili	5.942	5.910	32	1.090	1.297	-207	18,35%	21,95%	-3,60%
Esposizioni scadute deteriorate	2.890	2.780	110	402	202	200	13,90%	7,25%	6,65%
<b>Garanzie "deteriorate" lorde</b>	<b>41.974</b>	<b>42.602</b>	<b>-627</b>	<b>9.308</b>	<b>9.625</b>	<b>-317</b>	<b>22,17%</b>	<b>22,59%</b>	<b>-0,42%</b>
<b>Impegni ad erogare garanzie</b>	<b>8.841</b>	<b>8.913</b>	<b>-72</b>						
<b>Totale garanzie lorde</b>	<b>149.106</b>	<b>169.410</b>	<b>-20.304</b>	<b>10.372</b>	<b>10.941</b>	<b>-568</b>	<b>6,96%</b>	<b>6,46%</b>	<b>0,50%</b>

#### 2.5 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati esclusivamente dai residui crediti "in sofferenza" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

### 2.5.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, al 31 dicembre 2018 i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati da posizioni deteriorate, classificate la maggior parte a sofferenza. L'incremento dei crediti di cassa è legato alle escussioni delle garanzie che comporta la rilevazione del credito fino a quando non si completano le azioni di recupero.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2018	31.12.2017	Composizione %		Variazioni
			31.12.2018	31.12.2017	
<b>Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi</b>	<b>59</b>	<b>70</b>	<b>0,22%</b>	<b>0,29%</b>	<b>-11</b>
Sofferenze	26.033	23.533	97,33%	99,10%	2.500
Inadempienze probabili	656	144	2,45%	0,60%	512
<b>Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde</b>	<b>26.688</b>	<b>23.677</b>	<b>99,78%</b>	<b>99,71%</b>	<b>3.012</b>
<b>Totale crediti clientela per cassa</b>	<b>26.747</b>	<b>23.747</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.001</b>

### 2.5.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società si incrementano (430 mila Euro) rispetto al passato. I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2018	31.12.2017	Composizione %		Variazioni
			31.12.2018	31.12.2017	
<b>Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0</b>
Rettifiche di valore sofferenze	8.551	8.074	98,90%	98,25%	478
Rettifiche di valore inadempimenti probabili	95	144	1,10%	1,75%	-48
<b>Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"</b>	<b>8.647</b>	<b>8.217</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>430</b>
<b>Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa</b>	<b>8.647</b>	<b>8.217</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>430</b>

### 2.5.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è aumentato rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 32,40% (34,31% del 2017).

In proposito si fa presente che i tassi di copertura sotto riportati non tengono conto dell'esistenza delle controgaranzie liquidate dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, la cui incidenza è aumentata nel corso dell'esercizio, nonché di quelle da incassare.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Sofferenze	26.033	23.533	2.500	8.551	8.074	478	32,85%	34,31%	-1,46%
Inadempienze probabili	656	144	512	95	144	-48	14,55%	0,00%	14,55%
<b>Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde</b>	<b>26.688</b>	<b>23.677</b>	<b>3.012</b>	<b>8.647</b>	<b>8.217</b>	<b>430</b>	<b>32,40%</b>	<b>34,31%</b>	<b>-1,46%</b>
<b>Totale crediti clientela per cassa</b>	<b>26.688</b>	<b>23.677</b>	<b>3.012</b>	<b>8.647</b>	<b>8.217</b>	<b>430</b>	<b>32,40%</b>	<b>34,31%</b>	<b>-1,46%</b>

Nella tabella sotto riportata vengono indicati i tassi di copertura che il Confidi ha applicato a ciascuna categoria di rischio. Il tasso di copertura dei Crediti di Cassa, al netto delle controgaranzie (incassate e da incassare), si attesta al 97,70% (95,37% nel 2017).

QUALITA' DEL CREDITO	IMPORTO ESPOSIZIONE	IMPORTO MCC	RISCHIO NETTO	PERDITA ATTESA	% DI COPERTURA
<b><u>Crediti di Firma</u></b>					
In Bonis	98.290	65.588	32.702	1.065	<b>3,15%</b>
Scaduto Deteriorato	2.890	1.625	1.265	402	<b>18,42%</b>
Inadempienze	5.942	4.007	1.936	1.090	<b>58,54%</b>
Sofferenze	33.142	22.724	10.418	7.815	<b>77,17%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>140.265</b>	<b>93.944</b>	<b>46.321</b>	<b>10.372</b>	
<b><u>Crediti di Cassa</u></b>	<b>26.688</b>	<b>17.427</b>	<b>9.261</b>	<b>8.647</b>	<b>97,70%</b>

## 2.6 Profilo di redditività

Il conto economico del 2018, di seguito riportato, chiude con una perdita rispetto al risultato positivo del precedente esercizio. In particolare, rispetto all'esercizio precedente, si è registrata una riduzione delle commissioni nette (conseguenza del decremento dell'operatività del Confidi), non del tutto compensata dall'ulteriore contenimento delle spese amministrative, per le quali è continuata l'attività di efficientamento. Ciò ha comportato una perdita di esercizio pari a 177 mila Euro (utile di 26 mila Euro nell'esercizio 2017).

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
<b>Margine di interesse</b>	<b>186</b>	<b>328</b>	<b>-142</b>
Commissioni attive	2.831	3.584	-753
Commissioni passive	-24	-24	0
<b>Commissioni nette</b>	<b>2.807</b>	<b>3.560</b>	<b>-753</b>
<b>Margine di intermediazione operatività caratteristica</b>	<b>2.993</b>	<b>3.888</b>	<b>-895</b>
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	41	41	0
<b>Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica</b>	<b>3.034</b>	<b>3.930</b>	<b>-895</b>
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	72	-88	160
<b>Margine di intermediazione totale</b>	<b>3.107</b>	<b>3.842</b>	<b>-735</b>
Spese amministrative	-3.141	-3.420	279
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	-194	558	-752
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-38	-47	9
Altri proventi ed oneri di gestione	137	-858	994
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>-130</b>	<b>75</b>	<b>-205</b>
<b>Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-130</b>	<b>75</b>	<b>-205</b>
Imposte sul reddito	-47	-49	2
<b>Utile di esercizio</b>	<b>-177</b>	<b>26</b>	<b>-204</b>

## 2.7 Profilo patrimoniale

### 2.7.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dal risultato dell'esercizio 2016. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2018	31.12.2017	Composizione %		Variazioni
			31.12.2018	31.12.2017	
Capitale	1.124	1.083	11,95%	10,63%	42
Riserve	8.462	9.074	89,94%	89,11%	-612
Utile (Perdita) di esercizio	-177	26	-1,89%	0,26%	-204
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>9.409</b>	<b>10.183</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-774</b>

### 2.7.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, **sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.**

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed i fondi propri (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il CET 1 ratio (Capitale primario di Classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total Capital Ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a 1,9 milioni di Euro sono coperti dai Fondi Propri (9,846 milioni di Euro). In conclusione, il Total Capital Ratio (23,70%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2018	31.12.2017	Composizione %		Variazioni
			31.12.2018	31.12.2017	
Rischi di credito e di controparte	1.843	1.862	75,89%	74,23%	-18
Rischio operativo	586	646	24,11%	25,77%	-60
<b>Totale requisiti patrimoniali</b>	<b>2.429</b>	<b>2.508</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-79</b>
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	9.879	10.015	100,00%	99,84%	-137
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0	16	0,00%	0,16%	-16
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>9.879</b>	<b>10.031</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-152</b>
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	4,07	4,00			6,69%
Coefficiente di capitale primario di classe 1 minimo	4,50%	4,50%			
CET 1 ratio (CET 1 / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	24,40%	23,96%			0,44%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			-
Total capital ratio (Fondi propri / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	24,40%	24,00%			0,40%

### 3. Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31/01/1992, n. 59 ed ai sensi degli artt. 2512 e seguenti del c.c. lo scopo mutualistico è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie a favore delle Piccole e Medie Imprese esclusivamente socie. Pertanto, l'ammontare dei ricavi esposto in bilancio, rappresentato dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia, è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei Soci.

Nel corso del 2018, come previsto dallo Statuto sociale, il Confidi ha operato conformemente all'art. 2514 codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c.:

- il Confidi non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;
- la GA.FI. Service & Consulting Srl è interamente controllata da GA.FI. Scpa e non ha con essa rapporti patrimoniali nonché economici in essere alla data del 31/12/2018;
- il Confidi non detiene azioni proprie e non ha azioni in società controllanti.

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 105 comma 7 Legge 22.12.86 n. 917, circa la ripartizione delle riserve, si precisa che esse non sono distribuibili ai Soci ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Il Confidi opera in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di medicina del lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro.

### 3.1 Parti correlate

(valori in migliaia di euro)

COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
<b>Compensi:</b>			
Amministratori	135	180	-45
Sindaci	32	48	-16
<b>Garanzie rilasciate:</b>			
Amministratori	1.120	2.420	-1.300
Sindaci	0	0	0

### 3.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Questi primi mesi del 2019 sembrano confermare un buon trend di crescita anche per il lieve miglioramento del contesto economico generale per quanto riguarda l'accesso al credito da parte delle PMI, con una certa ricomparsa delle operazioni a medio lungo termine, connesse ad investimenti.

Di particolare rilievo per GA.FI. è la riforma del Fondo Centrale di Garanzia valida dal 15 marzo 2019. GA.FI. ha ottenuto sin da subito l'autorizzazione ad operare da parte di Medio Credito Centrale ai sensi della Parte XIV delle Disposizioni Operative del Fondo di Garanzia per le PMI. La riforma porterà per i Confidi autorizzati una serie di vantaggi e sarà una leva di sviluppo importante in quanto offrirà quasi sempre per gli Istituti finanziatori una garanzia superiore alla garanzia diretta del Fondo.

Ha portato all'introduzione di un sistema di rating che incasella le imprese all'interno di classi di rischio diversificate e che comporta riflessi importanti sulla percentuale di garanzia concessa dal Fondo stesso.

In modo specifico, dall'inizio dell'anno fino alla fine di marzo, il Confidi ha raccolto n. 176 richieste di intervento in garanzia per oltre 36 milioni di euro, mentre ne ha accolte 33 milioni di euro.

A fine marzo 2019 il numero dei soci si è incrementato di n. 51 unità.

In termini "contabili", nel primo trimestre il Confidi ha generato ricavi lordi da garanzia pari a 654 mila Euro, ha liquidato escussioni per 1.970 mila euro, ed ha effettuato recuperi per 1.109 mila euro. E' inoltre in attesa di incassare, prevedibilmente nel prossimo mese di maggio, ulteriori 1.487 mila euro dal Fondo di Garanzia per provvedimenti di liquidazione già emessi.

Nel primo trimestre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo interne, ed esaminato le relative relazioni afferenti l'attività svolta nell'anno precedente.

Sono stati svolti i complessivi adempimenti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza (segnalazioni di vigilanza e centrale rischi, processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), che sarà fornito a Banca d'Italia entro il 30 aprile 2019.

### 3.3 Compensi alla Società di Revisione

I compensi annuali della società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 30 mila.

Non vi sono compensi ulteriori a quelli inerenti alla revisione legale.

### 4. Piano di sistemazione della perdita di esercizio

La perdita dell'esercizio pari a Euro 177.457 verrà coperta con l'utilizzo delle riserve.

## **Conclusioni**

*Signori Soci,*

la recessione economica, iniziata nel lontano 2007, ha avuto anche per l'esercizio 2018 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Gli Organi aziendali hanno costantemente analizzato le esigenze dei soci e della clientela ed hanno provveduto a sostenere le relative iniziative produttive ed economiche. Le previsioni per l'esercizio in corso confermano le capacità del Confidi di mantenere, ovvero incrementare, le proprie quote di mercato in un'ottica di prudente e sana gestione e soprattutto di assicurare la continuità aziendale.

Pertanto, gli Organi esprimono un sentito ringraziamento ai soci del Confidi, per il convinto sostegno alle nostre attività, alle banche partner per la costante collaborazione assicurata nonché alla Direzione ed a tutti i dipendenti per la positiva opera svolta, soprattutto in un contesto particolarmente difficile ed impegnativo nonché all'Autorità di Vigilanza per la disponibilità sempre dimostrata ogni qualvolta è stato necessario un supporto tecnico-operativo.

**Il Consiglio di Amministrazione**



# BILANCIO DELL'IMPRESA

RAPPORTO SOCIETARIO 2018



## BILANCIO DELL'IMPRESA

### STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

#### Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	<b>649</b>	<b>1.021</b>
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	<b>2.420.829</b>	<b>934.612</b>
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;		
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.420.829	934.612
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	<b>4.593.430</b>	<b>6.226.986</b>
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	<b>38.893.675</b>	<b>37.443.220</b>
	a) crediti verso banche	20.793.132	21.913.414
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela	18.100.543	15.529.806
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni	<b>70.000</b>	<b>70.000</b>
80.	Attività materiali	<b>169.616</b>	<b>151.833</b>
90.	Attività immateriali	<b>7.789</b>	<b>3.922</b>
100.	Attività fiscali	<b>37.514</b>	<b>23.128</b>
	a) correnti	37.514	23.128
	b) anticipate		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	<b>1.716.198</b>	<b>1.935.712</b>
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>47.909.700</b>	<b>46.790.434</b>

**BILANCIO DELL'IMPRESA**  
**STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI**

**Passivo**

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	<b>25.239.428</b>	<b>22.170.417</b>
	a) debiti	25.239.428	22.170.417
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali		
	a) correnti		
	b) differite		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	<b>2.329.371</b>	<b>2.945.224</b>
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	<b>553.406</b>	<b>545.833</b>
100.	Fondi per rischi e oneri:	<b>10.378.144</b>	<b>10.945.911</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	10.378.144	10.940.259
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.652	5.652
110.	Capitale	<b>1.124.418</b>	<b>1.082.918</b>
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione		
150.	Riserve	<b>8.565.480</b>	<b>9.026.898</b>
160.	Riserve da valutazione	<b>(103.090)</b>	<b>46.997</b>
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	<b>(177.457)</b>	<b>26.236</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>47.909.700</b>	<b>46.790.434</b>

## CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	186.227 186.227	328.200 328.200
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(32)	(101)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>186.195</b>	<b>328.099</b>
40.	Commissioni attive	2.830.868	3.584.127
50.	Commissioni passive	(23.812)	(24.001)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.807.056</b>	<b>3.560.126</b>
70.	Dividendi e proventi simili	0	0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	81.520	41.312
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	81.520	41.312
	c) passività finanziarie	0	0
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(40.505)	0
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(40.505)	0
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.034.266</b>	<b>3.929.538</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	72.423	(87.828)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.228	(87.828)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(12.805)	0
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.106.689</b>	<b>3.841.710</b>
160.	Spese amministrative:	(3.141.408)	(3.420.148)
	a) spese per il personale	(2.185.549)	(2.237.144)
	b) altre spese amministrative	(955.859)	(1.183.004)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(194.369)	557.668
	a) impegni e garanzie rilasciate	(194.369)	557.668
	b) altri accantonamenti netti	0	0
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(31.513)	(37.455)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.491)	(9.133)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	136.629	(857.843)
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(3.237.153)</b>	<b>(3.766.910)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(130.464)</b>	<b>74.800</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(46.993)	(48.564)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(177.457)</b>	<b>26.236</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
<b>300.</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(177.457)</b>	<b>26.236</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2018	31/12/2017
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(177.457)</b>	<b>26.236</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.161)	
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	18.398	(111.417)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(154.854)	158.414
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(137.617)</b>	<b>46.997</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(315.074)</b>	<b>73.233</b>

\* Per gli Schemi di Bilancio, la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017 non sono pienamente comparabili in quanto esposti secondo il principio IAS 39 e riclassificati secondo lo schema previsto dalla Circolare di Banca d'Italia "Il Bilancio degli altri Intermediari".

## PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2018

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2018

				Allocazioni e risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2018	
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	<b>1.082.918</b>		<b>1.082.918</b>				41.500	0					<b>1.124.418</b>
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0						0
Riserve:	<b>9.026.899</b>	<b>0</b>	<b>8.535.997</b>	<b>26.236</b>		<b>3.247</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>0</b>		<b>8.565.479</b>
a) di utili	2.628.215	(490.902)	2.137.313	26.236									2.163.549
b) altre	6.398.683		6.398.683			3.247							6.401.930
Riserve da valutazione	<b>46.997</b>	<b>(12.470)</b>	<b>34.527</b>									(137.617)	<b>(103.090)</b>
Strumenti di capitale	<b>0</b>		<b>0</b>										<b>0</b>
Azioni proprie	<b>0</b>		<b>0</b>										<b>0</b>
Utile (Perdita) di esercizio	<b>26.236</b>		<b>26.236</b>	<b>(26.236)</b>								(177.457)	<b>(177.457)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>10.183.050</b>	<b>(503.371)</b>	<b>9.679.678</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.247</b>	<b>41.500</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(315.074)</b>	<b>9.409.352</b>

Il prospetto sopra riportato riassume ed espone le variazioni in aumento e/o in diminuzione delle componenti del Patrimonio Netto.

Per l'anno 2018, assume rilevanza la colonna "modifica saldi apertura" all'interno della quale sono ricondotte le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per acquisire gli effetti contabili derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

L'impatto della prima applicazione dell'IFRS 9 ha generato una riduzione delle riserve date le maggiori rettifiche di valore stimate dal Confidi alla data del 01/01/2018 sul portafoglio di esposizioni creditizie in essere alla data del 31/12/2017.

## PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2017

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2017

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2016	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	<b>771.700</b>		<b>771.700</b>				583.099	(271.881)					<b>1.082.918</b>
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0						0
Riserve:	<b>5.726.804</b>	<b>0</b>	<b>5.726.804</b>	<b>(2.873.404)</b>		<b>5.906.117</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>267.381</b>		<b>9.026.899</b>
a) di utili	5.501.619		5.501.619	-2.873.404									2.628.215
b) altre	225.185		225.185			5.906.117					267.381		6.398.683
Riserve da valutazione	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>65.967</b>						<b>(18.970)</b>	<b>46.997</b>
Strumenti di capitale	<b>0</b>		<b>0</b>										<b>0</b>
Azioni proprie	<b>0</b>		<b>0</b>										<b>0</b>
Utile (Perdita) di esercizio	<b>(2.873.404)</b>		<b>(2.873.404)</b>	<b>2.873.404</b>								<b>26.236</b>	<b>26.236</b>
Patrimonio netto	<b>3.625.100</b>		<b>3.625.100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.972.084</b>	<b>583.099</b>	<b>(271.881)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>267.381</b>	<b>7.266</b>	<b>10.183.049</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI  
(Metodo diretto)**

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>IMPORTO</b>	
	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>(601.134)</b>	<b>(28.563)</b>
- interessi attivi incassati (+)	186.227	328.200
- interessi passivi pagati (-)	(32)	(101)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	2.100.193	2.804.400
- spese per il personale (-)	(2.130.148)	(2.091.717)
- altri costi (-)	(1.024.345)	(1.236.417)
- altri ricavi (+)	328.350	200.699
- imposte e tasse (-)	(61.379)	(33.627)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(194.721)</b>	<b>(4.181.581)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(1.530.140)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.550.537	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(105.902)	(3.983.280)
- altre attività	(109.217)	(198.301)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(23.582)</b>	<b>(3.349)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>31.007</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	31.007	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>49.297</b>	<b>31.622</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	49.297	31.622
- acquisti di attività immateriali		0
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(18.290)</b>	<b>(31.622)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	41.500	35.494
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>41.500</b>	<b>35.494</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(372)</b>	<b>522</b>

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.021	499
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(372)	522
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	649	1.021

Dall'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto, si evince che nell'esercizio 2018 è stata assorbita liquidità dall'attività operativa per Euro 24 mila (Euro 3 mila assorbita nell'esercizio precedente), mentre l'attività di investimento ha assorbito liquidità per Euro 18 mila (per euro 32 mila nel 2017) e generato liquidità dall'attività di provvista per Euro 42 mila (35 mila Euro generati nell'esercizio precedente). In sintesi, la liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a Euro 372 (contro 522 mila Euro generata nel 2017).



## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2019, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standard" - IAS" "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, e in conformità del Provvedimento della Banca d'Italia del 22 Dicembre 2017 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (d) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (e) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

**Continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

**Competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

**Coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

**Rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

**Divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

**Informativa comparativa:** informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Nello specifico, con riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 (di cui si fornisce ampia e dettagliata informativa nel documento allegato al presente Rapporto Societario), si precisa che è stata applicata la deroga consentita dal paragrafo 7.2.15 del citato principio, consistente nella possibilità di non rideterminare gli aggregati di bilancio di esercizi precedenti, procedendo unicamente alla rilevazione delle differenze esistenti tra il valore contabile precedente ed il valore contabile all'inizio dell'esercizio di prima applicazione alla data di prima applicazione (1 gennaio 2018): cionondimeno, in considerazione della portata contenuta degli impatti connessi alla prima applicazione del citato principio, si è ritenuto opportuno, al fine di assicurare la piena comparabilità dei dati riportati nei Prospetti Contabili e nelle tabelle della Nota Integrativa, indicare i saldi comparativi riferiti alla data contabile dell'1.1.2018, vale a dire già inclusivi delle modifiche ai saldi di apertura rilevate per recepire gli effetti derivanti dall'entrata in vigore dell'IFRS 9.

### **Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa**

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

### **Rendiconto finanziario**

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 27 marzo 2019, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione degni di particolare rilievo e tali da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita.

## Sezione 4 - Altri aspetti

### PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2018

- Principio IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016 - Ricavi provenienti da contratti con la clientela (Reg. UE 1905/2016)) che sostituisce i principi IAS 18 "Revenue" e IAS 11 "Construction Contracts", nonché le interpretazioni IFRIC 13 "Customer Loyalty Programmes", IFRIC 15 "Agreements for the Construction of Real Estate", IFRIC 18 "Transfers of Assets from Customers" e SIC 31 "Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services". Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
  - l'identificazione del contratto con il cliente;
  - l'identificazione delle performance obligations del contratto;
  - la determinazione del prezzo;
  - l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
  - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

L'adozione dell'IFRS 15 comporta di conseguenza modifiche agli IFRS 1, 3 e 4, agli IAS 1, 2, 12, 16, 32, 34, 36, 37, 38, 39 e 40, all'interpretazione dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 12 e alle interpretazioni dello Standing Interpretation Committee (SIC) 27 e 32, al fine di garantire la coerenza fra i Principi contabili internazionali. Inoltre, comporta di conseguenza il ritiro degli IAS 11 e 18, delle Interpretazioni IFRIC 13, 15 e 18 e dell'Interpretazione SIC-31. L'applicazione dell'IFRS 15 non ha comportato impatti quantitativi sul bilancio della Società.

- Versione finale dell'IFRS 9 "Financial Instruments" (pubblicato in data 24 luglio 2014) - Reg. UE 2067/2016. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
  - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
  - con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
  - introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia).

In conformità all'IFRS 9, sono stati modificati i seguenti principi contabili internazionali: IAS 1 "Presentazione del bilancio"; IAS 2 "Rimanenze"; IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"; IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento"; IAS 12 "Imposte sul reddito"; IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica"; IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere"; IAS 23 "Oneri finanziari"; IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture"; IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"; IAS 33 "Utile per azione"; IAS 36 "Riduzione di valore delle attività"; IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali"; IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"; IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard"; IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"; IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"; IFRS 4 "Contratti assicurativi"; IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"; IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"; IFRS 13 "Valutazione del fair value"; le seguenti interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee: IFRIC 2 "Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili"; IFRIC 5 "Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali"; IFRIC 10 "Bilanci intermedi e riduzione di valore"; IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione"; IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera"; IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"; la seguente interpretazione dello Standing Interpretations Committee: SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

## **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2018**

- Principio IFRS 16 "Leases" (pubblicato in data 13 gennaio 2016), sostituisce il principio IAS 17 "Leases", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an Arrangement contains a Lease", SIC-15 "Operating Leases—Incentives" e SIC-27 "Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease". Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di leasing ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (leasee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di leasing anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers".

## **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA**

Di seguito si riportano le informazioni inerenti ai principi contabili per i quali la Commissione Europea non ha ancora terminato il processo di omologazione, ovvero i principi che, seppure omologati, entrano in vigore in data successiva a quella di riferimento del presente bilancio d'esercizio:

- Interpretazione IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments" (pubblicata in data 7 Giugno 2017), che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. L'approvazione è avvenuta in data 6 novembre 2017, mentre l'omologazione da parte dell'UE è avvenuta con il Regolamento UE n. 1595/2018. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti allo IAS 28 "Investments in associates and joint venture" (pubblicati in data 12 ottobre 2017), che ha l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti nei casi in cui le società finanzino società collegate e joint venture con azioni privilegiate o mediante finanziamenti per i quali non è previsto il rimborso nel prevedibile futuro ("Long-Term Interests" o "LTI"). Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'approvazione è avvenuta in data 24 aprile 2018, mentre l'omologazione da parte è prevista per il primo semestre 2019. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle", pubblicato in data 12 dicembre 2017, tra cui (IFRS 3 "Business Combinations" e IFRS 11 "Joint Arrangements"; IAS 12 "Income Taxes"; IAS 23 "Borrowing Costs"). Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'approvazione è avvenuta in data 21 marzo 2018, mentre è ancora attesa l'omologazione da parte dell'UE. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
  - Emendamenti allo IAS 19 "Employee Benefits" (pubblicati In data 7 febbraio 2018) che chiariscono alcuni aspetti contabili relativi a modifiche, riduzioni o estinzioni di un piano a benefici definiti. Le modifiche si applicano per modifiche di piani, riduzioni o transazioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2019 o la data in cui vengono applicate per la prima volta (è consentita un'applicazione anticipata). L'approvazione da parte dell'EFRAG è avvenuta il 28 maggio 2018, mentre l'omologazione da parte dell'UE è prevista per il 2019. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
  - Revisione del Documento Conceptual Framework for Financial Reporting, pubblicata in data 29 marzo 2018. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività, e

chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni. L'approvazione da parte dell'EFRAG è tuttora in corso. Si applicherà a partire dal 1 gennaio 2020.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio**

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Il principale ambito con riferimento al quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, riguarda l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dallo IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare l'unica partecipazione di controllo da essa detenuta in "GA.FI. Sec Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

### **IFRS 16 – Leasing**

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato la versione definitiva del nuovo principio contabile relativo alla contabilizzazione delle operazioni di locazione finanziaria, che sostituisce lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC 15 e il SIC27, e la cui adozione, è stabilita a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata alle imprese che applicano in via anticipata l'IFRS15 – Ricavi da contratti con clienti.

In capo al locatario, il nuovo principio contabile interviene uniformando il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari. Infatti, l'IFRS 16 impone al locatario di rilevare nello stato patrimoniale le attività derivanti da un contratto di leasing, da rilevare e classificare come diritti d'uso (quindi, tra le attività immateriali), a prescindere dalla natura del bene in locazione, da sottoporre poi ad ammortamento sulla base della durata del diritto; al momento di rilevazione iniziale, a fronte del suddetto diritto, il locatario provvede all'iscrizione della passività derivante dal contratto, per un ammontare pari al valore attuale dei canoni obbligatori minimi che dovranno essere pagati. L'IFRS 16 chiarisce, inoltre, che un conduttore, nell'ambito del contratto di leasing, deve separare le componenti relative alla locazione (a cui risultano applicabili le previsioni dell'IFRS 16) da quelle relative ad altri servizi, cui devono essere invece applicabili le relative previsioni degli altri IFRS.

Possono essere esclusi dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività per il locatario, i contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore.

Per quanto riguarda il locatore, rimangono invece sostanzialmente applicabili i modelli contabili alternativi del leasing finanziario o del leasing operativo, a seconda delle caratteristiche del contratto, così come attualmente disciplinati dallo IAS 17; conseguentemente, sarà necessario procedere alla rilevazione del credito finanziario (nel caso di leasing finanziario) o dell'attività materiale (nel caso di un leasing operativo).

Da un punto di vista di prima applicazione del principio, è prevista la possibilità di applicazione retrospettiva parziale, con l'iscrizione nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 degli effetti cumulati derivanti dall'applicazione del principio, senza modifica del conto economico comparativo dell'esercizio 2018.

## IFRS 16

In particolare, con riferimento all'IFRS 16 la Società ha proceduto nelle attività di analisi circa i possibili effetti derivanti dalla sua introduzione. Si evidenzia che GA.FI. SCPA non detiene significativi strumenti di leasing in qualità di locatario, che sono in ogni caso principalmente riferibili a locazioni operative di beni mobili ed immobili. Il progetto di identificazione preliminare dei potenziali impatti ha richiesto la mappatura dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprendere le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

A tal fine, la Società intende avvalersi delle seguenti semplificazioni concesse dal principio:

- a. applicazione retrospettica parziale, con l'iscrizione nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, degli effetti cumulati derivanti dall'applicazione del principio, senza modifica del conto economico comparativo dell'esercizio 2018;
- b. esclusione dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività, per i contratti di leasing che hanno una durata residua pari o inferiore a 12 mesi (a partire dalla data del 1° gennaio 2019) e quelli che hanno per oggetto beni di valore inferiore ad Euro 5.000, relativi essenzialmente a telefoni, tablet, stampanti, altri dispositivi elettronici, ecc.. Per tali beni i canoni di locazione continueranno ad essere rilevati a conto economico, per la durata dei rispettivi contratti;
- c. utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione del 1° gennaio 2019 per la determinazione della durata del leasing, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata;
- d. esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto al 1° gennaio 2019;
- e. esclusione dell'applicazione del nuovo principio per i contratti contenenti un lease che hanno come attività sottostante un bene immateriale.

Ai fini del calcolo del debito per leasing e dell'associato "diritto d'uso", la Società procede all'attualizzazione dei canoni futuri ad un appropriato tasso di interesse.

In tale ambito i futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione.

Ai fini del menzionato calcolo tali flussi sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing.

Ai fini di determinazione della durata del leasing si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo.

In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Come riferito in precedenza, la Società ha deciso di non rappresentare i comparativi ed ha scelto, per finalità di First Time Adoption, di porre il valore del diritto di utilizzo uguale a quello della passività del leasing.

In proposito, si precisa che l'adozione del principio contabile IFRS16 determinerà un incremento delle attività e delle passività che può essere stimato in via provvisoria nell'ordine di circa il 2,6% rispettivamente del totale attivo e del totale passivo e patrimonio netto e che gli effetti sul CET1 ratio della Società possono essere stimati, in via preliminare ed al lordo dell'effetto fiscale, nell'ordine di -0,04%.

## Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 23 luglio 2013 per il periodo 31/12/2013 – 31/12/2021.

## **A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO**

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

### **1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)**

#### **1.1 Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che il Confidi non classifica nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, né nella categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, fanno parte della presente categoria:

- I. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale e derivati con fair value positivo detenuti con finalità di negoziazione;
- II. Le attività finanziarie designate al fair value, così classificate al momento della loro rilevazione iniziale in conformità ai presupposti stabili dall'IFRS 9 (finalità di eliminazione o di riduzione significativa di un'asimmetria contabile);
- III. Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non superano il "Test SPPI" in quanto i relativi flussi di cassa non costituiscono esclusivamente il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sul capitale stesso, ovvero dalle attività finanziarie che, per la specifica forma tecnica (ad es. titoli di capitale e quote di OICR), non sono compatibili né con un modello di business orientato alla raccolta dei flussi finanziari ("Held to Collect"), né con un modello di business finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari che alla vendita ("Held to Collect and Sell") e non sono detenute con finalità di negoziazione.

Ciò premesso, trovano collocazione nella presente categoria i certificati di partecipazione in OICR che configurano investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi a favore delle banche che hanno finanziato tali imprese.

#### **1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. In tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione: in particolare, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria oggetto di riclassificazione è calcolato in base al suo fair value alla data del trasferimento, momento considerato come data di rilevazione iniziale (initial recognition) ai fini della valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito alle successive date di reporting in seno al modello di impairment previsto dall'IFRS 9.

Fanno eccezione ai criteri suesposti i titoli di capitale e le quote di partecipazione a fondi comuni di investimento, che non possono formare oggetto di riclassificazione al di fuori della categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

### 1.3 Criteri di valutazione

La Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al loro "fair value" (costo di acquisto) senza considerare gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente agli strumenti finanziari acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente. In particolare:

- a) il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- b) il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

### 1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso contrattuale.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione, nonché le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" riferiti alle attività finanziarie possedute per la negoziazione vengono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Le medesime componenti riferite, però, agli altri strumenti finanziari classificati nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono invece ricondotte nella voce "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

## 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

### 2.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificate le attività finanziarie che rispondono ad entrambi i criteri di seguito riportati:

- i. Sono detenute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo si realizza sia mediante la riscossione dei flussi di cassa contrattuali sia attraverso la vendita degli strumenti ("Held to Collect and Sell");
- ii. I flussi di cassa previsti contrattualmente si sostanziano esclusivamente nel pagamento del capitale e degli interessi maturati sul capitale (in altri termini il Test "SPPI" risulta superato).

Sono inoltre inclusi nel presente portafoglio contabile anche i titoli di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che rappresentano partecipazioni di minoranza non quotate nel capitale di altre imprese dirette a realizzare legami durevoli con esse, che il Confidi ha scelto irrevocabilmente al momento della loro rilevazione iniziale di classificare tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria:

- i. I titoli di debito (principalmente Titoli di Stato ed Obbligazioni bancarie) afferenti al modello di business "Held to Collect and Sell" e tali da superare il Test "SPPI";
- ii. Le partecipazioni di minoranza nel capitale di imprese finanziarie e non finanziarie, non detenute con finalità di negoziazione e per le quali il Confidi, in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, ha optato per la classificazione tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.



## Criteria di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico gli utili o le perdite cumulate sull'attività trasferita sono immediatamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui lo stesso è perfezionato;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente allo storno dell'utile/perdita cumulata rilevata nell'apposita riserva di valutazione in contropartita al fair value dello strumento finanziario.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

## 2.2 Criteri di valutazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al loro "fair value" (costo di acquisto) corretto per considerare gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente agli strumenti finanziari acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 2.4). In particolare:

- i. il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- ii. il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- iii. il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti.

Gli strumenti di debito classificati all'interno della presente categoria sono soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (impairment test) prevista dall'IFRS 9 ai fini della preliminare attribuzione dello strumento al pertinente stadio di rischio ("staging") e alla successiva misurazione delle correlate perdite attese. Più in dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stadio 1 (il quale accoglie le attività finanziarie che alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate e a quelle che alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale) si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi; per le attività finanziarie classificate nello stadio 2 (il quale accoglie le attività non deteriorate che, rispetto alla loro rilevazione iniziale, hanno evidenziato un incremento significativo

del proprio rischio di credito) si procede, invece, alla misurazione delle perdite attese lungo l'intero arco della vita residua delle stesse; analogamente avviene per le attività finanziarie deteriorate, classificate nello stadio 3.

Per gli opportuni approfondimenti sul modello di impairment adottato dal Confidi si rinvia allo specifico paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

### **2.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento, il quale si commisura al tasso di interesse che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di iscrizione iniziale dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione al "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment: fanno eccezione i titoli di capitale inclusi in questa categoria e valutati al "fair value", i cui utili/perdite cumulate non formano mai oggetto di trasferimento a conto economico, neppure in caso di dismissione.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito (da impairment) sono riportate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". In particolare, le riprese di valore non possono eccedere valore di bilancio che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## **3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **3.1 Criteri di classificazione**

Nella presente categoria sono classificate le attività finanziarie che rispondono ad entrambi i criteri di seguito riportati:

- i. Sono detenute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo si realizza prevalentemente mediante la riscossione dei flussi di cassa contrattuali ("Held to Collect");
- ii. I flussi di cassa previsti contrattualmente si sostanziano esclusivamente nel pagamento del capitale e degli interessi maturati sul capitale (in altri termini il Test "SPPI" risulta superato).

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso enti creditizi, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi.

### **3.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le attività finanziarie sono iscritte nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value alla data di trasferimento è imputato al conto economico;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente alla imputazione della differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value all'apposita riserva di patrimonio netto ("riserve da valutazione").

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

### 3.3 Criteri di valutazione

Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al "fair value" rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente alle attività sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività vengono valutate, ove rilevante, al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento: nello specifico il valore di bilancio dello strumento finanziario in parola si ragguaglia al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato in base al predetto tasso di interno di rendimento, cfr. successivo paragrafo 3.4) della differenza tra il valore di iscrizione iniziale ed il valore di rimborso a scadenza, al netto delle rettifiche di valore complessive rilevate a fronte delle perdite attese.

Al pari di quanto illustrato con riferimento alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, anche le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (impairment test) prevista dall'IFRS 9 ai fini della preliminare attribuzione dello strumento al pertinente stadio di rischio ("staging") e alla successiva misurazione delle correlate perdite attese. Più in dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stadio 1 (il quale accoglie le attività finanziarie che alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate e a quelle che alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale) si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi; per le attività finanziarie classificate nello stadio 2 (il quale accoglie le attività non deteriorate che, rispetto alla loro rilevazione iniziale, hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito) si procede, invece, alla misurazione delle perdite attese lungo l'intero arco della vita residua delle stesse; analogamente avviene per le attività finanziarie deteriorate, classificate nello stadio 3.

Con riferimento a queste ultime (attività deteriorate), le stesse sono attribuite alle categorie di esposizioni deteriorate sulla base delle pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, vale a dire:

- sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: esposizioni per le quali il Confidi reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute: esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate.

A seguito del 13° aggiornamento della Circolare 217/1996, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non performing"), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento

creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),

- ii. e il Confidi acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate il Confidi fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi. In proposito, si fa presente che ai fini della individuazione delle esposizioni scadute deteriorate il Confidi fa riferimento all'approccio "per singola transazione", secondo quanto previsto in materia dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Con particolare riferimento ai crediti deteriorati che sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, quest'ultimo procede alla stima della perdita attesa e del corrispondente valore di recupero - in forma attualizzata - sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili (ivi incluse quelle di tipo forward looking, come richiesto dal principio contabile IFRS 9) riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto (giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli istituti di credito garantiti;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

Le esposizioni non deteriorate sono invece sottoposte, in relazione al proprio stadio di rischio di appartenenza, a valutazioni dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della propria qualità creditizia, in funzione dei parametri di rischio assegnati a ciascun rapporto creditizio e rappresentati dalla "probabilità di default" (PD), dalla "perdita in caso di default" (LGD) e dalla "esposizione al default" (EAD): i parametri in esame sono stimati sulla base di un modello di impairment conforme ai dettami del principio contabile IFRS 9, per il cui approfondimento si rinvia allo specifico paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

### **3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati", la quale accoglie anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (riprese di valore "da interessi").

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Come anticipato, non formano oggetto di rilevazione nella presente voce le riprese di valore sulle attività deteriorate connesse al semplice decorso del tempo, in quanto incluse nel margine di interesse. Le riprese di valore, inoltre, non possono eccedere il costo ammortizzato che l'esposizione avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

## **4. Garanzie rilasciate**

### **4.1 Criteri di classificazione**

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

### **4.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, oggetto di classificazione nei pertinenti stadi di rischio previsti dall'IFRS 9 in ragione del grado di rischio di credito ad esse associato e per ciascuna categoria di esposizioni così individuate si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- i. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 1", in quanto alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate, ovvero alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi;
- ii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 2", in quanto sebbene non deteriorate, alla data di reporting hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle stesse;
- iii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 3", in quanto deteriorate (si rinvia, in proposito, alle categorie previste dalla Banca d'Italia per i crediti per cassa oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo 3.3), si procede, parimenti a quanto indicato per lo "stadio 2", alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle esposizioni in parola.

Più in dettaglio:

- i. per le esposizioni deteriorate (stadio 3) il Confidi provvede ad effettuare valutazioni specifiche sulla base delle informazioni disponibili (in parte fornite dalle stesse banche finanziatrici). In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, Tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.
- ii. relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio forward looking in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia (indipendentemente dallo stadio di rischio di appartenenza), tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

### **4.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate".

## **5. Attività materiali**

### **5.1 Criteri di classificazione**

La voce include esclusivamente beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie, ecc.).

### **5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

### **5.3 Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, l'imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- i. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- ii. il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- iii. le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

### **5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

## **6. Attività immateriali**

### **6.1 Criteri di classificazione**

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

### **6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

### **6.3 Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

### **6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

## **7. Fiscalità corrente e differita**

### **7.1 Criteri di classificazione**

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

## **7.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

## **7.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

## **8. Passività valutate al costo ammortizzato**

### **8.1 Criteri di classificazione**

Nella categoria in esame sono allocate le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione o designate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) del Confidi verso istituti di credito, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dal Confidi per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti a fronte dei recuperi provvisori ottenuti da terzi garanti a fronte delle escussioni subite dal Confidi, destinati a restare nella piena disponibilità di quest'ultima in funzione dell'esito delle procedure di recupero espletate nei confronti dei soci;
- c) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

### **8.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le passività finanziarie vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nella categoria in esame.

### **8.3 Criteri di valutazione**

Le passività finanziarie della categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 8.4).



## **8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

## **9. Fondi per rischi ed oneri**

### **9.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

La voce in esame accoglie:

- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per i criteri di rilevazione e di valutazione riferiti alla posta in esame si rinvia al paragrafo 4.2;
- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
  - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
  - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
  - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

### **9.2 Criteri di valutazione**

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

### **9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: b) altri accantonamenti netti".

## **10. Trattamento di Fine Rapporto del personale**

L'aggregato in parola è registrato in base al suo valore futuro atteso attualizzato conformemente al cosiddetto "projected unit credit method". Il valore attualizzato del TFR viene calcolato sulla scorta delle stime effettuate dall'attuario incaricato dal Confidi e risultanti dalla sua periodica relazione tecnica di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche

nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

#### **11. Ratei e Risconti**

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.

#### **12. Costi e ricavi**

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

#### **13. Contributi pubblici**

Il Confidi contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dal Confidi a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dal Confidi non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

#### **Altre informazioni**

#### **I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE**

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Held to Collect" (HTC), finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; l'inserimento di un'attività finanziaria in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tale strumento anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

La seconda categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello di business di tipo "Held to Collect and Sell" (HTCS), il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento: entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.

La terza categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico") accoglie le attività finanziarie:

- a. che il Confidi detiene con finalità di negoziazione, ovvero gestite secondo un modello di business non riconducibile ad uno dei due precedenti (HTC e HTCS);

- b. che sono oggetto di "fair value option" in ragione della necessità di eliminare o ridurre significativamente una "asimmetria contabile";
- c. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur risultando compatibili con i rispettivi modelli di business, in quanto i relativi termini contrattuali non si sostanziano esclusivamente in rimborsi del capitale pagamento degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SSPI Test" non superato)

In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

### **I CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)**

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e rappresentate da strumenti di debito sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito o meno un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale, ovvero se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. "evidenze di impairment"). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie finanziarie rilasciate dal Confidi, le quali rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Ad esito della predetta valutazione il Confidi provvede a classificare gli strumenti finanziari in oggetto come di seguito indicato:

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, sono classificati nello "stadio 1" e la loro perdita attesa è stimata lungo un orizzonte temporale di dodici mesi (ovvero inferiore, per strumenti a vista o con scadenza entro i 12 mesi);
- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono invece classificati nello "stadio 2" e la loro perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento;
- gli strumenti finanziari per i quali si accerti l'esistenza di evidenze di "impairment" (come in precedenza definite), sono considerate "deteriorate" e classificate nello "stadio 3". A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, il Confidi rileva rettifiche di valore pari alle perdite attese commisurate alla loro intera vita residua.

Per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a. Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b. Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c. Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più

scadenze segnalatiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;

- d. Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e. Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stadio 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo "stadio 2".

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (in particolare *past due* ed inadempienze probabili) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate su insiemi di esposizioni opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD). Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si fa ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato

nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno *benchmark* (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima della LGD si procede dal calcolo del valore del parametro in esame a partire da cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando il set di driver/attributi di rapporto in precedenza citati). La calibrazione di tale parametro (desunto dalle esposizioni per cassa) sui crediti di firma (garanzie ed impegni) avviene moltiplicando lo stesso per il tasso di escussione delle garanzie (espressione della probabilità che la garanzia venga escussa e dell'importo atteso del pagamento) e per un *danger rate*, espressione a sua volta della probabilità che una esposizione non a sofferenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*) possa transitare a sofferenza, così da determinare la misura finale della LGD IFRS9 *compliant*; per gli impegni viene altresì considerato un tasso di "conversione" che approssima la probabilità che la garanzia si perfezioni entro i successivi 12 mesi.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti viene infine calcolata al netto della percentuale della quota controgarantita ed è trattata in maniera differente a seconda dello stage di appartenenza. In particolare:

- Per le esposizioni classificate in "stadio 1" l'EAD viene calcolata come fido residuo del singolo rapporto alla data di reporting;
- Per le esposizioni classificate in "stadio 2" sono caricati a sistema i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti fino alla data di scadenza (limitatamente ai rapporti a medio-lungo termine) mentre per i rapporti a breve termine si considera l'esposizione costante.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGDR risulta superiore.

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio business model adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso del semestre, nonché degli esercizi precedenti.

### **A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

Il "fair value" è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, in una libera transazione tra soggetti consapevoli ed indipendenti - ovvero pienamente informati, non obbligati alla transazione ed in assenza di rapporti di controllo. Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito), nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (c.d. fair value di "livello 1"). Un mercato attivo configura infatti un mercato nel quale si formano prezzi pubblici disponibili prontamente e con regolarità e che esprimono transazioni che avvengono tra soggetti indipendenti.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti simili quotati (c.d. fair value di "livello 2") ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

#### **Informativa di natura qualitativa**

##### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Il Confidi non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value di livello 2 e 3.

Le uniche attività finanziarie ricondotte nel livello 3 fanno riferimento a titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che il Confidi valuta al costo d'acquisto come approssimazione attendibile del loro fair value, data l'assenza di elementi che facciano desumere che il fair value di tali strumenti possa risultare inferiore al predetto importo.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Come anticipato, il Confidi non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente di livello 3 (fatta eccezione per i titoli di capitale valutati al costo e convenzionalmente ricondotti nel livello 3), pertanto non viene fornita l'informativa di cui al par. 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 "Valutazione del fair value" omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso del primo semestre 2018 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie, dal momento che non si sono verificate modifiche ai dati di input utilizzati per la stima del fair value dei predetti aggregati.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 – Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2018)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.421	0		935		
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>						
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>						
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.421			935		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.561		33	6.193		34
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>6.982</b>	<b>0</b>	<b>33</b>	<b>7.128</b>		<b>34</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

La tabella accoglie le partecipazioni di minoranza detenute dal Confidi nel capitale di imprese finanziarie (I.G.I. Srl) e in accordi di rete costituiti con altri Confidi vigilati (Coordinamento Confidi Campani e Rete Fidi Italia).

E' inoltre presente la quota di partecipazione di minoranza in Confidi Systema!, detenuta in ragione delle relazioni commerciali esistenti tra le parti.

Trattandosi di emittenti non quotati su mercati regolamentati, per i quali non è possibile procedere ad una stima attendibile del relativo fair value, le anzidette interessenze azionarie sono valutate al costo e ricondotte come previsto dalla Banca d'Italia in corrispondenza del "livello 3".

Come sarà ulteriormente evidenziato nelle successive Tavole della Parte B della presente Nota Integrativa, si fa presente che la variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente (pari a circa 34 mila euro) è imputabile unicamente alla svalutazione integrale della partecipazione di minoranza in Unionfidi Piemonte (il saldo al 31.12.2017 ammontava ad euro 1,161 mila), a seguito della procedura di liquidazione volontaria cui l'intermediario in oggetto è stato sottoposto.



#### A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziari e designate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>34</b>			<b>34</b>			
<b>2. Aumenti</b>							
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti							
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X			
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
<b>3. Diminuzioni</b>				<b>1</b>			
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite				1			
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	1			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>34</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

La riduzione del saldo dei titoli di capitale si riferisce alla svalutazione imputata alla partecipazione di minoranza in Unionfidi Piemonte (per euro 1,161 mila) che, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, è stata rilevata direttamente in contropartita della riserva da valutazione, senza transitare per il conto economico.

**A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.894			38.894	37.443			37.443
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>38.894</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>38.894</b>	<b>37.443</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>37.443</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.239			25.239	22.170			22.170
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>25.239</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25.239</b>	<b>22.170</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22.170</b>

I crediti sono composti prevalentemente dalle disponibilità bancarie (conti correnti e depositi liberi e vincolati, per euro 20.793 mila), dai crediti verso soci a fronte delle escussioni subite dalle banche (per euro 18.042 mila), nonché ai crediti verso soci per commissioni di garanzia non ancora incassate (per euro 59 mila). Per ciò che attiene al primo dei due aggregati, il fair value è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di esposizioni a vista; per ciò che attiene ai crediti per escussioni, invece, occorre considerare che la quota più consistente di tale ammontare (pari ad euro 16.260 mila) è stata già corrisposta al Confidi dal Fondo Centrale ed è stata allocata tra i debiti in attesa della conclusione delle procedure di recupero; un'ulteriore quota pari ad euro 1.109 mila è già stata versata dal Fondo Centrale all'inizio del 2019 in quanto relativa a posizioni escusse nel corso del 2018, mentre per la quota residua il fair value è stato posto pari al valore di bilancio data la scarsa rilevanza dell'effetto attualizzazione.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al commento in calce alla tavola 4.3 della parte B della Nota Integrativa. Per ciò che attiene ai crediti verso soci per commissioni di garanzia, pari ad Euro 58 mila, occorre specificare che si tratta di somme, già in parte corrisposte dalle aziende al Confidi nei primi mesi del 2019, e si riferiscono alle commissioni di garanzia applicate alle delibere di garanzia erogate nel 2018 non ancora incassate.

Per ciò che attiene alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'importo riportato in tabella fa riferimento:

- per euro 7.271 mila (dei quali euro 335 mila già utilizzati a fronte di escussioni liquidate alle banche), ai fondi erogati dalla Regione nell'ambito della convenzione firmata con Sviluppo Campania relativa alla misura "Rafforzamento Rete Confidi Regionale" (per approfondimenti si rinvia all'informativa sui fondi di terzi in amministrazione, nella parte D della Nota Integrativa);

- per euro 1.248 mila, ai fondi erogati dal MISE relativamente alla Legge di Stabilità;

- per euro 9 mila, all'ammontare residuo dei fondi del Ministero per i contributi versati ai sensi della L. 18/96 contro l'Usura;

- per euro 16.260 mila, come già anticipato, all'ammontare corrisposto dal Fondo Centrale a fronte delle escussioni subite dal Confidi e limitatamente alla quota garantita delle stesse. In quanto le anzidette somme risultano depositate presso il Confidi, il relativo fair value è stato posto pari al valore di bilancio.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Il saldo delle disponibilità liquide in cassa alla data di chiusura dell'esercizio è pari ad euro 649 (euro 1.021 mila nel 2017).

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

#### 2.6 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>935</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				935		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.421</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>	<b>2.421</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>935</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

L'importo indicato in Tabella in corrispondenza della voce "3. Quote di OICR" fa riferimento alle quote di partecipazione nel Fondo Comune di Investimento "Nordea", acquistate dal Confidi nel corso dell'anno (pari ad euro 2.421 mila).

I titoli di debito indicati con riferimento alla data del 31 dicembre 2017 sono rappresentati dall'obbligazione emessa da Banca IMI, classificata in sede di FTA nel portafoglio in oggetto in quanto presentava caratteristiche contrattuali non conformi a quelle richieste dall'IFRS 9 per il superamento del "Test SPPI".

Si fa presente che l'obbligazione in esame è stata ceduta nel mese di Febbraio 2018.

#### 2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>935</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		935
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.421</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		

d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>2.421</b>	<b>935</b>

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.561</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.193</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	4.561			6.193		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>34</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>4.561</b>	<b>0</b>	<b>33</b>	<b>6.193</b>	<b>0</b>	<b>34</b>

L'importo di euro 4.561 fa riferimento ai Titoli di Stato e alle Obbligazioni Bancarie detenute dal Confidi e classificate in questo portafoglio in quanto:

- gestiti secondo un modello di business di tipo "hold to collect and sell";
- caratterizzati da termini e condizioni contrattuali conformi al Test SPPI condotto dal Confidi ai sensi dell'IFRS 9.

L'importo di euro 33 mila fa riferimento alla quota di minoranza detenuta in I.G.I. S.c.a.r.l. per euro 10 mila, alla partecipazione al contratto di rete "Coordinamento Confidi Campani" per euro 2,5 mila e a Rete Fidi Italia per euro 20 mila; infine, si segnala la partecipazione in Confidi Systema! per euro 250.

Per i criteri di valutazione si rinvia alla parte A, paragrafo A.4 della presente Nota Integrativa.

#### 3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.561</b>	<b>6.193</b>
a) Amministrazioni pubbliche	2.189	5.138
b) Banche	2.372	1.055
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>33</b>	<b>34</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	13	14
d) Società non finanziarie	20	20
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		

d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>4.593</b>	<b>6.227</b>

### 3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>	4.579	4.380			18			
<b>Finanziamenti</b>								
<b>Totale 2018</b>	<b>4.579</b>	<b>4.380</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale 2017</b>	<b>6.198</b>	<b>6.198</b>			<b>5</b>			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

### 4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	<b>20.793</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20.793</b>	<b>21.913</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21.913</b>
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
2.2 Leasing finanziario:				X	X	X				X	X	X
2.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
2.4 Altri finanziamenti												
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
<b>4. Altre attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>20.793</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20.793</b>	<b>21.913</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21.913</b>

Tra i depositi e conti correnti figura il saldo di due depositi vincolati presso BRS ed Intesa San Paolo posti a garanzia delle prime perdite rivenienti da due distinti portafogli di garanzie rilasciate dalla Società ("fondi monetari"), ed uno presso Unicredit a garanzia delle seconde perdite (Tranched Cover). Alla data del 31 dicembre 2018 i predetti saldi ammontano:

- per BRS, ad euro 63 (44 nel 2017);
- per Intesa San Paolo, ad euro 344 mila (immutato rispetto al 2017);
- per Unicredit, ad euro 172 mila (immutato rispetto al 2017).

### 4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>17.481</b>	<b>17.481</b>			<b>17.481</b>	<b>0</b>	<b>15.459</b>	<b>15.459</b>			<b>15.459</b>
1.1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto				X	X	X				X	X	X
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				X	X	X				X	X	X
1.3. Credito al consumo				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito				X	X	X				X	X	X
1.5. Prestiti su pegno				X	X	X				X	X	X
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni		17.481	17.481	X	X	X		15.459	15.459	X	X	X
		17.481	17.481					15.459	15.459			
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	<b>59</b>	<b>560</b>	<b>560</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>619</b>	<b>70</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>70</b>
<b>Totale</b>	<b>59</b>	<b>18.042</b>	<b>18.042</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18.100</b>	<b>70</b>	<b>15.459</b>	<b>15.459</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.530</b>

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

L'importo di euro 18.042 mila rappresentato al 31 dicembre 2018 (euro 15.459 nel 2017) fa riferimento ai crediti verso soci rivenienti dalle escussioni subite delle garanzie rilasciate dalla Società.

Di tale ammontare:

- una quota, pari ad euro 16.260 mila (euro 14.402 nel 2017), è già stata corrisposta dal Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese in quanto terzo garante ed è allocata alla voce "10.Debiti" del passivo dello Stato Patrimoniale;
- una quota, pari ad euro 1.167 mila (euro 654 mila nel 2017), rappresenta la quota garantita dal predetto Fondo Centrale di Garanzia che alla data del 31 dicembre 2018 non risultava ancora incassata (di questi, euro 1.109 mila sono stati incassati a inizio anno successivo);
- una quota residua non garantita, pari ad euro 615 mila (euro 421 mila nel 2017), il fair value è stato posto pari al valore di bilancio in considerazione della scarsa rilevanza dell'effetto attualizzazione.

L'importo di euro 59 mila si riferisce ad altri tipi di crediti verso la clientela relativi in particolare alle commissioni dovute ed incassate a fronte degli interventi di garanzia prestatati in favore di n.13 clienti che hanno già provveduto al pagamento nei primi mesi del 2019.

Si fa presente che i crediti per cassa rivenienti dalle escussioni delle garanzie rilasciate rappresentano attività finanziarie *impaired* acquisite o originate in quanto ricondotte nello Stadio 3 all'atto della loro rilevazione iniziale.

#### 4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>0</b>	<b>17.481</b>	<b>17.481</b>	<b>0</b>	<b>15.459</b>	<b>15.459</b>
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
c) di cui: imprese di assicurazione						
d) Società non finanziarie		16.681	16.681		15.459	15.459
e) Famiglie		800	800			
<b>3. Altre attività</b>	<b>59</b>	<b>560</b>	<b>560</b>	<b>70</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>18.042</b>	<b>18.042</b>	<b>0</b>	<b>15.459</b>	<b>15.459</b>

L'importo di euro 18.042 mila rappresentato al 31 dicembre 2018 (euro 15.459 nel 2017) fa riferimento ai crediti verso soci rivenienti dalle escussioni subite delle garanzie rilasciate dalla Società.

Di tale ammontare:

- una quota, pari ad euro 16.260 mila (euro 14.402 nel 2017), è già stata corrisposta dal Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese in quanto terzo garante ed è allocata alla voce "10.Debiti" del passivo dello Stato Patrimoniale;

- una quota, pari ad euro 1.109 mila (euro 654 mila nel 2017), rappresenta la quota garantita dal predetto Fondo Centrale di Garanzia incassata a inizio anno successivo;

- una quota residua non garantita, pari ad euro 313 mila (euro 421 mila nel 2017), il fair value è stato posto pari al valore di bilancio in considerazione della scarsa rilevanza dell'effetto attualizzazione.

L'importo di euro 59 mila si riferisce ad altri tipi di crediti verso la clientela relativi in particolare alle commissioni dovute ed incassate a fronte degli interventi di garanzia prestati in favore di n.13 clienti che hanno già provveduto al pagamento nei primi mesi del 2019.

Si fa presente che i crediti per cassa rivenienti dalle escussioni delle garanzie rilasciate rappresentano attività finanziarie *impaired* acquisite o originate in quanto ricondotte nello Stadio 3 all'atto della loro rilevazione iniziale.

#### 4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>								



<b>Finanziamenti</b>				<b>26.039</b>			<b>8.558</b>	
<b>Altre attività</b>	<b>59</b>			<b>649</b>			<b>89</b>	
<b>Totale 2018</b>	<b>59</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>26.688</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.647</b>	<b>0</b>
<b>Totale 2017</b>	<b>70</b>			<b>23.677</b>			<b>8.217</b>	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		26.039	X		8.558	

Il valore lordo dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate (euro 26.688 mila) si ragguaglia all'ammontare liquidato agli istituti di credito, al netto dei recuperi e delle cancellazioni.

Le rettifiche di valore (euro 8.647 mila) sono determinate sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalle competenti funzioni aziendali sulla base dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti.

#### 4.6 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2018						31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- beni in leasing finanziario				X	X	X				X		
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni				X	X	X				X		
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17.428</b>	<b>17.428</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.056</b>	<b>15.056</b>
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni					16.260	16.260					14.402	14.402
- Garanzie personali					1.167	1.167					654	654
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17.428</b>	<b>17.428</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.056</b>	<b>15.056</b>

Il valore delle garanzie rappresentato in tabella fa riferimento al fair value delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia Centrale per le Piccole e Medie Imprese a copertura delle perdite rivenienti sui crediti per interventi a garanzia, con la distinta evidenza della quota già incassata (ricondata alla sottovoce "Pegni"), allocata alla voce 10.Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale, e della quota spettante alla Società e non ancora incassata (ricondata alla sottovoce "Garanzie personali").

## Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

### 9.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1. GA.FI. Service & Consulting Srl	Caserta	Caserta	100%		65	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1. Fondazione Raggio Verde	Napoli	Napoli	25%		5	
<b>Totale</b>					<b>70</b>	

GA.FI. Service & Consulting Srl è un'entità controllata in via esclusiva dalla Società, con sede a Caserta e che svolge attività di consulenza finanziaria, formazione e sicurezza sul lavoro.

Fondazione Raggio Verde è un'entità partecipata al 25%, con sede a Napoli e che svolge attività di affiancamento alle imprese in senso generale fornendo assistenza in generale nelle attività con gli enti regionali, nazionali ed internazionali.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dello IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare la partecipazione di controllo da essa detenuta in "GA.FI. Service & Consulting Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

Per ciò che attiene alla quota di partecipazione in "Fondazione Raggio Verde", tenuto conto della natura della società partecipata (Fondazione) e della scarsa significatività dell'investimento, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, la partecipazione in esame è stata valutata in base al costo in luogo del metodo del patrimonio netto, come richiesto dallo IAS 28. Per le medesime ragioni, inoltre:

- non si è proceduto alla stima del fair value delle anzidette partecipazioni, ma si ritiene che non sussistano i presupposti per operare una svalutazione delle stesse;
- non è fornita l'informativa di cui alla tavola 7.5 della presente sezione.

### 7.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>70</b>	<b>70</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti			0
B.2 Riprese di valore			0
B.3 Rivalutazioni			0
B.4 Altre variazioni			0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Vendite			0
C.2 Rettifiche di valore			0
C.3 Altre variazioni			0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>70</b>	<b>70</b>

## Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1.</b>	<b>Attività di proprietà</b>	<b>170</b>	<b>152</b>
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili	134	118
	d) impianti elettronici	19	30
	e) altre	16	4
<b>2.</b>	<b>Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
<b>Totale</b>		<b>170</b>	<b>152</b>

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Mobili: 12%;
- Impianti elettronici: 20%;
- Altri: 15% - 30%.

### 8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>325</b>	<b>304</b>	<b>135</b>	<b>764</b>
A.1 Riduzioni di valore nette			208	274	131	612
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>117</b>	<b>30</b>	<b>4</b>	<b>152</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>34</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>49</b>
B.1 Acquisti			34		15	49
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>31</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			18	11	2	31
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0

a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>134</b>	<b>19</b>	<b>17</b>	<b>782</b>
D.1 Riduzioni di valore nette			226	285	133	644
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>359</b>	<b>304</b>	<b>150</b>	<b>1.426</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

All'interno della tabella è riportato il dettaglio delle attività materiali.

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 – Attività immateriali: composizione

	31/12/18		31/12/17	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1 Avviamento</b>		x		x
<b>2 Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	8	0	4	0
- generate internamente				
- altre	8		4	
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>
<b>3 Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4 Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>		<b>8</b>		<b>4</b>

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Software: 33%

### 9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>10</b>
B.1 Acquisti	10
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	6
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0

- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>8</b>

## Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e voce 60 del passivo

### 10.1 “Attività fiscali: correnti ed anticipate”: composizione

	31/12/18	31/12/17
Ritenute d'acconto	36	22
Erario c/Irap	1	1
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>23</b>

Non vi sono Debiti per IRAP in quanto le somme versate a titolo di acconto risultano essere eccedenti rispetto all’imposta dovuta per l’anno 2018.

## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 - Composizione della voce 120 "Altre attività"

	31/12/18	31/12/17
Crediti verso soci	199	211
Cauzioni attive	29	33
Ratei e risconti attivi	12	22
Migliorie su beni di terzi	515	198
Crediti verso CCIAA	126	630
Crediti verso MPS	829	829
Altre attività	7	10
<b>Totale</b>	<b>1.716</b>	<b>1.935</b>

La voce "Altre attività" al 31.12.2018 è pari ad euro 1.716 mila (euro 1.936 mila nel 2017) e comprende principalmente:

- i Crediti verso soci pari ad euro 199 mila (euro 211 mila nel 2017), la cui svalutazione è avvenuta applicando i criteri condivisi con la Banca d'Italia in sede ispettiva. In proposito si specifica che nel corso dell'esercizio si è provveduto a stralciare n. 345 posizioni per circa 76 mila euro;
- la voce "Migliorie su beni di terzi", al netto dei fondi di ammortamento, pari ad euro 515 mila (euro 198 mila nel 2017), è relativa alle spese sostenute per la fruibilità degli uffici operativi, e risulta essersi incrementata rispetto all'anno precedente per le spese sostenute per adeguare gli uffici della nuova sede di Caserta.
- la voce Crediti verso CCIAA Napoli accoglie l'importo stanziato dalla CCIAA di Napoli per l'Abbattimento Tassi di Interesse Passivi anno 2015, contributo destinato a supportare le imprese garantite dal Confidi aventi sede legale sulla provincia di Napoli. Tale importo è stato liquidato dalla Camera di Commercio di Napoli in data 27/02/2019 e sono in corso le retrocessioni in favore delle aziende beneficiarie;
- il Credito verso MPS, rilevato nel corso dell'anno 2017, fa riferimento ai prelievi forzosi effettuati da parte dell'Istituto MPS nelle date 20 luglio e 14 settembre quali escussioni per n.17 posizioni in sofferenza. Tali prelievi forzosi, ritenuti dal Confidi impropri ed arbitrari hanno dato luogo alla rilevazione di un credito pari ad euro 1.765 mila, a fronte del quale è stato costituito un Fondo Rettificativo ricordato anch'esso tra le altre attività ed in linea con il trattamento contabile utilizzato per gli Altri Crediti. È in corso una trattativa con l'Istituto al fine di definire la questione con un accordo bonario.

## Passivo

### Sezione 1 – passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
<b>2. Altri debiti</b>			<b>25.239</b>			<b>22.170</b>
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25.239</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22.170</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>			<b>25.239</b>			<b>22.170</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25.239</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22.170</b>

L'importo di 25.239 mila euro rappresentato al 31 dicembre 2018 (22.170 mila euro nel 2017) fa riferimento:

- per euro 16.260 mila ai recuperi già ottenuti dal Fondo Centrale di Garanzia a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici per la quota delle stesse garantita dal Fondo;
- per euro 8.529 mila a Fondi di Terzi in amministrazione;
- per euro 450 mila al deposito cauzionale costituito a fronte di una garanzia rilasciata.

### Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso soci quote associative da restituire ed acconti ctr	380	332
Debiti verso erario	69	87
Debiti verso enti previdenziali	83	99
Debiti verso il personale e collaboratori	64	83
Debiti verso IGI	6	6
Debiti verso Rete Fidi Italia	10	14
Debiti verso fornitori	128	307
Risconti passivi su commissioni attive	1.449	1.477
Altre passività	140	136
<b>Totale</b>	<b>2.329</b>	<b>2.542</b>

I risconti passivi su commissioni attive sono interamente costituiti dai proventi per commissioni su operazioni a medio - lungo termine, già riscossi e di competenza degli esercizi successivi a fronte dei rischi assunti con il rilascio di garanzie.

Non forma oggetto di rappresentazione in tale aggregato la quota parte dei risconti commissionali anzidetti che il Confidi utilizza a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie sottostanti, come illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Per ulteriori dettagli sull'importo in esame si rinvia alla Tabella 10.1 e seguenti.

Figurano inoltre in tale voce i contributi associativi riscossi anticipatamente dal Confidi e che vengono riscontati perché relativi ad anni successivi, nonché alle quote sociali da restituire ai soci, recessi fino al 31 dicembre 2016, i quali, come previsto dallo Statuto, hanno diritto, entro 5 anni dall'esercizio del recesso, alla restituzione della

sola quota sociale versata. Decorso tale termine, la quota entra nella piena disponibilità del Confidi e viene pertanto allocata tra le Riserve patrimoniali.

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

### 9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>545</b>	<b>309</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>101</b>	<b>273</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	101	109
B.2 Altre variazioni in aumento	0	164
<i>di cui per operazione di fusione</i>	<i>0</i>	<i>168</i>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>93</b>	<b>37</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	75	29
C.2 Altre variazioni in diminuzione	18	8
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>553</b>	<b>545</b>

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto nella Parte A della presente nota integrativa, si rappresenta che il Confidi ha provveduto in ottemperanza al principio internazionale IAS 19 alla verifica attuariale del Fondo Tfr al 31.12.2018.

La valutazione attuariale del TFR, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto dai paragrafi 64-66 dello IAS 19. L'analisi eseguita dalla società in outsourcing ha considerato tutti i principali parametri valutativi, relativi al tasso di turnover, tasso annuo d'inflazione, tasso d'interesse, tasso annuo di attualizzazione, frequenza anticipazioni e frequenza turnover. I dati di input della valutazione sono stati riferiti e quadrati ai valori di bilancio del Confidi al 31.12.2018.

### 9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra le valutazioni IAS 19 del TFR nel periodo 01.01.2018-31.12.2018:

	Euro
<b>Defined Benefit Obligation al 01/01/2018</b>	<b>546</b>
Service Cost	93
Interest Cost	7
Benefits paid	(75)
Transfers in/out	0
<b>Expected DBO al 31/12/2018</b>	<b>572</b>
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(1)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	0
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	(18)
<b>Defined Benefit Obligation al 31/12/2018</b>	<b>553</b>

La somma contabile degli elementi in tabella consente di individuare il valore dell'accantonamento atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base

dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL). Tali AGL si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc.. difforni da quanto ipotizzato;
- da cambio ipotesi demografiche: determinate dalla modifica alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio ipotesi economiche: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

### Informazioni aggiuntive

In conformità alle disposizioni previste dal riformato IAS 19, l'attualizzazione è stata fatta in considerazione di informazioni aggiuntive quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Con riferimento all'Analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, si riportano nella tabella successiva gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi	Euro
Tasso di turnover +1,00%	549
Tasso di turnover -1,00%	558
Tasso di inflazione +0,25%	567
Tasso di inflazione -0,25%	540
Tasso di attualizzazione +0,25%	538
Tasso di attualizzazione -0,25%	570

## Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	10.372	11.847
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6	6
4.1 controversie legali e fiscali	6	6
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
<b>Totale</b>	<b>10.378</b>	<b>11.853</b>

La Tabella in esame richiede la distinta evidenza dei fondi rischi ed oneri in ragione della loro natura.

Per il dettaglio della composizione della voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" si rinvia ai commenti in calce alla tabella 10.3.



## 10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>6</b>	<b>6</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B.1 Accantonamento dell'esercizio				
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>				
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>6</b>	<b>6</b>

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che vanno rilevati nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2018)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	735	330	9.308	<b>10.372</b>
<b>Totale</b>	<b>735</b>	<b>330</b>	<b>9.308</b>	<b>10.372</b>

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2017)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	931	782	10.134	<b>11.847</b>
<b>Totale</b>	<b>931</b>	<b>782</b>	<b>10.134</b>	<b>11.847</b>

Si ricorda che gli importi riportati in tabella recepiscono gli effetti connessi alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, per i cui dettagli si rinvia alle informazioni fornite nella Parte A – Politiche Contabili della presente Nota Integrativa e al Documento Illustrativo allegato al presente Rapporto Societario.

### 10.3.1 Rettifiche di valore complessive su garanzie rilasciate

Composizione al 31/12/2018	Rettifiche di valore complessive	Presidi a copertura delle rettifiche di valore complessive		
		Contributi pubblici	Risconti passivi	Fondo rischi su garanzia
Garanzie rilasciate in bonis	1.065		721	344
Garanzie scadute deteriorate	402		66	336
Garanzie ad inadempienza probabile	1.090		147	944
Garanzie a sofferenza	7.815	2.006	0	5.809
<b>Totale</b>	<b>10.372</b>	<b>2.006</b>	<b>934</b>	<b>7.432</b>

La tabella illustra i presidi costituiti dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di garanzie in essere alla data del bilancio.

L'ammontare delle rettifiche di valore complessive corrisponde a quello rappresentato nella parte D, Sezione 1, lettera D della presente Nota Integrativa.

Come rappresentato in tabella, per la copertura delle perdite attese il Confidi si affida:

- ai contributi pubblici erogati dalle Camere di Commercio, caratterizzati da specifici vincoli di destinazione ed utilizzabili, pertanto, esclusivamente a copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi; proprio in ragione della natura riconosciuta ai fondi pubblici in esame di strumenti di mitigazione delle perdite del complessivo portafoglio di firma, degli stessi il Confidi tiene conto già in fase di valutazione delle perdite attese sulle operazioni ancora in essere; ciò in quanto, nell'ipotesi in cui tali perdite dovessero effettivamente realizzarsi, il Confidi potrebbe utilizzare i predetti fondi per compensare l'importo complessivo delle stesse. Dal momento che di norma le somme erogate dagli enti pubblici sono a servizio di un portafoglio di operazioni, per realizzare le finalità appena illustrate si rende necessaria l'attribuzione dei contributi disponibili alla data del bilancio alle garanzie in essere: nello specifico, si è scelto di ripartire le risorse pubbliche in funzione dello "status" delle controparti finanziate, privilegiando quelle che presentano la maggiore probabilità di generare delle perdite, ossia le posizioni "deteriorate";
- ai risconti passivi rilevati a fronte dell'incasso anticipato delle commissioni di garanzia, i quali rappresentano, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese rivenienti dalle relative garanzie, atteso che la loro funzione è quella di coprire il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale il Confidi resta esposto lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- i fondi rischi su garanzia alimentati in contropartita al conto economico a fronte delle perdite attese che non trovano copertura nei contributi pubblici e nei risconti passivi, come dinanzi indicato.

### 10.3.2 Fondo Contributi Pubblici: variazioni annue

Causali	Importi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.282</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	
B.1) Nuove erogazioni	
B.2) Altre variazioni	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	
C.1) Utilizzi per escussioni	275
C.2) Altre variazioni	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>2.006</b>

Nel corso dell'esercizio il Fondo Contributi pubblici si è movimentato come indicato in tabella, passando da 2.282 mila euro a 2.006 mila euro. Per effetto delle liquidazioni effettuate a fronte delle escussioni subite nell'esercizio, il Fondo è stato utilizzato nella complessiva misura di euro 275 mila.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla tabella 8.1 della parte C della Nota Integrativa.

#### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Composizione	31/12/2018	31/12/2017
Fondo rischi per vertenze legali	6	6
<b>Totale altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>6</b>	<b>6</b>

### Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

#### 11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Capitale	<b>1.124</b>	<b>1.083</b>
1.1 Azioni ordinarie	1.124	1.083
1.2 Altre azioni (da specificare)		

#### 11.5 Altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti (*)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.124	B	100%		
Riserve	8.565	A, B	100%	3.260	0
- Riserva legale	793	A, B	100%		
- Sovrapprezzi	0	A, B	100%		
- Riserve statutarie	1.627	A, B	100%		
- Altre riserve	6.145	A, B	100%	3.260	
<b>Totale</b>	9.690			3.260	0
<b>Quota non distribuibile</b>	9.690				
<b>Residuo quota distribuibile</b>	0				

(\*) Per gli esercizi 2015, 2016, 2017

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione soci

#### Altre informazioni

##### 1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018	Totale 2017
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					

c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>89.685</b>	<b>8.605</b>	<b>41.974</b>	<b>140.265</b>	<b>160.498</b>
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie			13	<b>13</b>	
d) Società non finanziarie	88.204	8.489	40.257		<b>156.527</b>
e) Famiglie	1.481	117	1.705	<b>3.303</b>	<b>3.971</b>

## 2. - Altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2018	Totale 2017
<b>Altre garanzie rilasciate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Altri impegni</b>	<b>8.841</b>	<b>8.913</b>
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	8.841	8.913
e) Famiglie		

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>				0	5
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				0	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				0	5
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	130		X	130	220
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	56	0	0	56	103
3.1 Crediti verso banche	56		X	56	87
3.2 Crediti verso società finanziarie				0	
3.3 Crediti verso clientela	0		X	0	16
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X			
<b>5. Altre attività</b>	X	X			
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X		
<b>Totale</b>	<b>186</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>186</b>	<b>328</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired					

### Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

#### 2.1 - Composizione della voce 40 "Commissione attive"

Dettaglio	2018	2017
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. garanzie rilasciate	2.491	3.333
5. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. servizi di incasso e pagamento		
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. altre commissioni (da specificare)	340	251
- quote associative	323	251
- altre commissioni attive	17	
<b>Totale</b>	<b>2.831</b>	<b>3.584</b>

## 2.2 - Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori		2018	2017
1.	garanzie ricevute	(6)	(7)
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	commissioni per servizi bancari	(17)	(17)
	- servizi bancari	(12)	(17)
	- altre	(5)	
	<b>Totale</b>	<b>(24)</b>	<b>(24)</b>

La Tabella in esame fornisce la composizione della voce 50. "Commissioni passive" del Conto Economico ripartendone l'ammontare in ragione dei servizi di terzi di cui l'Intermediario ha usufruito.

## Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

### 6.1 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2018			Totale 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>						
1.1 Crediti verso banche			0			0
1.2 Crediti verso clientela			0			0
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
2.1 Titoli di debito	136	(54)	82	56	(15)	41
2.2 Finanziamenti			0			0
<b>Totale attività (A)</b>	<b>136</b>	<b>(54)</b>	<b>82</b>	<b>56</b>	<b>(15)</b>	<b>41</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche			0			0
2. Debiti verso clientela			0			0
3. Titoli in circolazione			0			0
<b>Totale passività (B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## Sezione 7 – Risultato delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

### 7.2 - Variazione netta di valore delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (2018)

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito		0		(12)	(11)
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.		1		(30)	(29)
1.4 Finanziamenti					0
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>(42)</b>	<b>(41)</b>

## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

### 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>							
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing						0	
- per factoring						0	
- altri crediti						0	
Altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing						0	
- per factoring						0	
- altri crediti						0	
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>							
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing						0	
- per factoring						0	
- altri crediti						0	
Altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing						0	
- per factoring						0	
- altri crediti						0	
<b>3. Crediti verso clientela</b>							
Crediti impaired acquisiti o originati	0	(0)	(103)	0	188	85	(88)
- per leasing						0	
- per factoring						0	
- per credito al consumo						0	
- altri crediti		(0)	(103)		188	85	(88)
Altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing						0	
- per factoring						0	
- per credito al consumo						0	
- prestiti su pegno						0	
- altri crediti						0	
<b>C. Totale</b>	<b>0</b>	<b>(0)</b>	<b>(103)</b>	<b>0</b>	<b>188</b>	<b>85</b>	<b>(88)</b>

L'importo di euro 103 mila fa riferimento alle rettifiche di valore sui crediti per cassa a sofferenza rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dalla Società, mentre l'importo di euro 188 mila si riferisce alle riprese di valore rilevate nell'esercizio a fronte dei recuperi dai soci o a seguito del miglioramento delle valutazioni analitiche condotte dall'Ufficio Legale e contenzioso.

Il risultato netto è positivo mostra delle riprese superiori alle rettifiche per euro 85 mila.

## 8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(16)			4		(13)	0
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
<b>Totale</b>	<b>(16)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>(13)</b>	<b>0</b>

Nella tabella figura il saldo negativo quale differenza tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ai sensi della disciplina dell'impairment prevista dall'IFRS 9.

### Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 100

#### 10.1 - Le spese amministrative: composizione

Voci/Settori	2018	2017
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(2.018)</b>	<b>(2.010)</b>
a) salari e stipendi	(1.422)	(1.460)
b) oneri sociali	(385)	(364)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(23)	(25)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(101)	(109)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(88)	(53)
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	(167)	(228)
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>(2.186)</b>	<b>(2.237)</b>



## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2018	2017
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	3	3
Restante personale	30	34
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>38</b>

## 10.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2018	2017
Utenze	(33)	(29)
Cancelleria e stampati	(10)	(7)
Consulenze, elaborazioni dati e altre prestazioni occasionali	(180)	(255)
Spese per informazioni commerciali	(51)	(70)
Spese progetti speciali	(0)	(30)
Manutenzioni, costi informatici e noleggio attrezzature informatiche	(180)	(257)
Assicurazioni	(12)	(8)
Diritto annuale Camere di Commercio	(1)	(5)
Servizi di consegna e trasporto	(3)	(4)
Contributi associativi	(15)	(18)
Costi sedi periferiche	(336)	(333)
Spese di rappresentanza, promozione e sviluppo	(52)	(66)
Rimborso spese prestazioni c/terzi	(0)	(13)
Altre spese amministrative	(82)	(87)
<b>Totale</b>	<b>(956)</b>	<b>(1.183)</b>

Ai sensi del D. Lgs. 39/2010 si evidenzia che i compensi 2018 spettanti alla società di revisione ammontano ad Euro 30 mila. L'importo si riferisce per euro 26 mila alla revisione annuale del bilancio, per euro 4 mila alle revisioni trimestrali (euro 4 mila in caso di certificazione del bilancio semestrale).

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 170

### 11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2018	2017
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi					<b>0</b>	
B. Garanzie finanziarie rilasciate		(1.622)		1.428	<b>(194)</b>	<b>558</b>
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>(1.622)</b>	<b>0</b>	<b>1.428</b>	<b>(194)</b>	<b>558</b>

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

### 12.1 - Composizione della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2018)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(32)	0	0	(32)
- Ad uso funzionale	(32)			(32)
- Per investimento				
- Rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				0
<b>Totale</b>	<b>(32)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(32)</b>

### 12.1 Composizione della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2017)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(37)	0	0	(37)
- Ad uso funzionale	(37)			(37)
- Per investimento				
- Rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				0
<b>Totale</b>	<b>(37)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(37)</b>

## Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

### 13.1 Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2018)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>	(6)	0	0	(6)
1.1 di proprietà	(6)			(6)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>(6)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(6)</b>

### 13.1 Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2017)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>	(9)	0	0	<b>(9)</b>
1.1 di proprietà	(9)			<b>(9)</b>
1.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>(9)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(9)</b>

### Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

#### 14.1 Composizione della voce 200 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	2018	2017
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(53)	(219)
Svalutazione crediti verso soci	(64)	(51)
Acc.to fondo rischi su crediti	0	(936)
Sopravvenienze passive	(68)	(53)
Perdite su contributi associativi	(4)	(11)
Minusvalenze da alienazione cespiti	0	(3)
<b>Totale</b>	<b>(189)</b>	<b>(1.274)</b>

Figurano tra gli Altri oneri di gestione:

- euro 53 mila di ammortamenti per migliorie beni di terzi;
- euro 64 mila per la svalutazione dei crediti verso soci, necessaria per adeguare alle nuove previsioni di recupero il fondo rettificativo dei crediti vantati verso i soci per i contributi associativi da incassare. Il criterio di svalutazione seguito è stato applicato già ai crediti presenti in bilancio al 31.12.2017 ed è quello già condiviso con l'Autorità di Vigilanza in sede ispettiva;
- euro 68 mila per sopravvenienze passive rilevate in corrispondenza di costi relativi all'esercizio precedente;
- euro 4 mila per l'imputazione a perdita di crediti verso soci per complessivi euro 4 mila, per sopraggiunta irrecuperabilità degli stessi.

#### 14.1 Composizione della voce 200 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	2018	2017
Altri ricavi	0	77
Utilizzo contributi pubblici	275	191
Riprese di valore per recupero crediti commissionali	0	90
Sopravvenienze attive	50	58
<b>Totale</b>	<b>325</b>	<b>416</b>

La voce "utilizzo dei contributi pubblici" fa riferimento alla quota parte dei contributi camerali che la Società ha utilizzato nel corso dell'esercizio a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici sulle garanzie rilasciate a valere sui medesimi contributi.

Tale criterio di contabilizzazione, adottato a partire dall'esercizio 2016, prevede che in occasione di una escussione il Confidi rilevi a conto economico il costo per l'accantonamento a fronte della perdita attesa su tale posizione e, contestualmente, imputi un provento per la quota parte di contributo da poter impiegare a copertura della perdita anzidetta (contabilizzazione "a saldi aperti").

Si precisa in proposito che in precedenza il Confidi provvedeva a rilevare direttamente il contributo pubblico in contropartita al fondo rettificativo del credito per cassa a sofferenza, senza effettuare alcuna imputazione a conto economico.

## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

### 19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2018	2017
1. Imposte correnti	(47)	(49)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(47)</b>	<b>(49)</b>

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2018	2017
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	<b>(130)</b>	<b>75</b>
Tasso teorico applicabile	28,97%	32,47%
<b>Imposte teoriche</b>	-	<b>(24)</b>
Ires risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili	-	24
IRES pagata		
IRAP pagata	(47)	(49)
Altre rettifiche		
<b>Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)</b>	<b>(47)</b>	<b>(49)</b>

## Sezione 21 - Altre informazioni

### 21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/18	31/12/17
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								

- su crediti acquistati al di sotto del valore originario									
- per altri finanziamenti									
<b>3. Credito al consumo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- prestiti personali									
- prestiti finalizzati									
- cessioni del quinto									
<b>4. Prestito su pegno</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Garanzia ed impegni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.491</b>	<b>2.491</b>	<b>3.333</b>	
- di natura commerciale									
- di natura finanziaria						2.491	<b>2.491</b>	<b>3.333</b>	
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.491</b>	<b>2.491</b>	<b>3.333</b>	

Nella presente tabella viene specificato che le commissioni attive si riferiscono a garanzie rilasciate di natura finanziaria.

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

##### D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		31/12/2018	31/12/2017
<b>1)</b>	<b>Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	<b>137.780</b>	<b>156.922</b>
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	137.780	156.922
<b>2)</b>	<b>Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>2.257</b>	<b>3.548</b>
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	2.257	3.548
<b>3)</b>	<b>Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>229</b>	<b>29</b>
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	229	29
<b>4)</b>	<b>Impegni irrevocabili ad erogare fondi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) Banche	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
<b>5)</b>	<b>Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6)</b>	<b>Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>516</b>	<b>616</b>
<b>7)</b>	<b>Altri impegni irrevocabili</b>	<b>8.841</b>	<b>8.913</b>
	a) a rilasciare garanzie	<b>8.841</b>	<b>8.913</b>
	b) altri		
	<b>Totale</b>	<b>149.623</b>	<b>170.027</b>

Si fa presente che, come previsto dalle istruzioni al bilancio, nelle voci 1), 2) e 3) della Tabella D.1 sono rappresentate le garanzie rilasciate dal Confidi al lordo delle previsioni di perdita.

La voce 6), invece accoglie l'importo del deposito costituito a garanzia di tre distinti portafogli di garanzie rilasciate dal Confidi, con riferimento ai quali il Confidi stesso risponde nei limiti delle prime perdite (tranche "junior") e delle seconde perdite (tranche "mezzanine") dalle stesse rivenienti, fino a concorrenza dell'ammontare del deposito (cd. "fondo monetario"). Il dettaglio delle garanzie in essere a valere sui fondi monetari è riportato nella successiva tabella D.6. In corrispondenza della voce 7) è riportato il valore degli impegni a rilasciare garanzie, pari ad Euro 8.841 mila (8.913 mila nel 2017).

Complessivamente, quindi:

- il valore delle garanzie alla data di riferimento del bilancio a valere su Patrimonio e al lordo delle rettifiche di valore complessive è pari ad Euro 149.623 mila (170.027 mila nel 2017);

- il valore delle garanzie rilasciate a valere sui fondi monetari è pari ad Euro 12.145 mila (16.113 nel 2017);
- il valore delle garanzie alla data di riferimento del bilancio a valere sui Fondi di Terzi in Amministrazione è pari ad Euro 3.915 mila (20.348 mila nel 2017).

L'ammontare delle rettifiche di valore complessive a fronte delle predette garanzie lorde alla stessa data è pari ad Euro 10.372 mila (10.941 nel 2017).

Di seguito il riepilogo del valore complessivo del portafoglio Garanzie ed Impegni alla data del 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017:

<b>Totale Garanzie e Impegni</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Valore Garanzie Lorde a valere sul Patrimonio	124.204	124.037
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi Monetari	12.145	16.113
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi di Terzi in Amministrazione	3.915	20.348
Valore impegni ad erogare garanzie	8.841	8.913
<b>Valore Totale Garanzie e Impegni Lordi</b>	<b>149.106</b>	<b>169.411</b>

## D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>2. Deteriorate</b>	<b>26.688</b>	<b>8.647</b>	<b>18.042</b>	<b>23.677</b>	<b>8.217</b>	<b>15.459</b>
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	26.688	8.647	18.042	23.677	8.217	15.459
<b>Totale</b>	<b>26.688</b>	<b>8.647</b>	<b>18.042</b>	<b>23.677</b>	<b>8.217</b>	<b>15.459</b>

## D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2018)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	338	338	5	5								
- garanzie finanziarie a prima richiesta	338	338	5	5								
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanone			172	172								

- garanzie finanziarie a prima richiesta			172	172								
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>	<b>82.774</b>	<b>428</b>	<b>3.822</b>	<b>121</b>	<b>27.469</b>	<b>3.764</b>	<b>5.477</b>	<b>4.052</b>	<b>7.310</b>	<b>799</b>	<b>1.267</b>	<b>693</b>
- garanzie finanziarie a prima richiesta	82.311	424	3.601	117	27.100	3.714	4.597	3.342	6.944	677	1.081	593
- altre garanzie finanziarie	263	3	222	4	341	47	880	710	366	122	186	100
- garanzie di natura commerciale	200	1			29	3						
<b>Totale</b>	<b>83.113</b>	<b>766</b>	<b>4.000</b>	<b>298</b>	<b>27.469</b>	<b>3.764</b>	<b>5.477</b>	<b>4.052</b>	<b>7.310</b>	<b>799</b>	<b>1.267</b>	<b>693</b>

### D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2017)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	336	336	8	8	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	336	336	8	8			0	0				
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	272	134	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta			272	134								
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>	<b>95.283</b>	<b>598</b>	<b>6.715</b>	<b>234</b>	<b>28.186</b>	<b>4.023</b>	<b>5.511</b>	<b>4.103</b>	<b>6.592</b>	<b>503</b>	<b>2.098</b>	<b>996</b>
- garanzie finanziarie a prima richiesta	94.195	589	6.343	222	27.817	3.973	4.417	3.271	6.480	496	1.556	820
- altre garanzie finanziarie	1.088	8	372	12	341	47	1.093	832	112	7	542	176
- garanzie di natura commerciale					29	3						
<b>Totale</b>	<b>95.619</b>	<b>933</b>	<b>6.995</b>	<b>376</b>	<b>28.186</b>	<b>4.023</b>	<b>5.511</b>	<b>4.103</b>	<b>6.592</b>	<b>503</b>	<b>2.098</b>	<b>996</b>



#### D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2018)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	<b>116.355</b>			<b>93.219</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	116.355			93.219
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	<b>970</b>			<b>539</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	970			539
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	<b>229</b>			<b>186</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	229			186
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
<b>Totale</b>	<b>117.554</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>93.944</b>

#### D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2017)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	<b>128.492</b>			<b>103.097</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	128.492			103.097
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	<b>1.540</b>			<b>1.229</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	1.540			1.229
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	<b>29</b>			<b>26</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	29			26
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
<b>Totale</b>	<b>130.061</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>104.351</b>

#### D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2018)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		27		
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		18		
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.007		720	
- altre garanzie finanziarie	43			
- garanzie di natura commerciale	3		2	
<b>Totale</b>	<b>2.053</b>	<b>45</b>	<b>722</b>	<b>0</b>

#### D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2017)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		29		23
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		26		4
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.187		774	
- altre garanzie finanziarie	70		8	
- garanzie di natura commerciale	1			
<b>Totale</b>	<b>2.258</b>	<b>55</b>	<b>782</b>	<b>27</b>

#### D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti (2018)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	10.178	1.516	0	196	204	52
- Garanzie						
<b>Totale</b>	<b>10.178</b>	<b>1.516</b>	<b>0</b>	<b>196</b>	<b>204</b>	<b>52</b>

## D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti (2017)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	11.190	4.709	0	215	0	0
- Garanzie						
<b>Totale</b>	<b>11.190</b>	<b>4.709</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2018)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	12.679	10.453	1.698
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	2.323		1.798
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	82		68
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>15.085</b>	<b>10.453</b>	<b>3.564</b>

## D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2017)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	9.497	8.009	1.183
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	2.424	0	1.992
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	123		102

- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>12.044</b>	<b>8.009</b>	<b>3.277</b>

#### D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2018)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	4.264	3.493	507
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	185	0	75
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>4.449</b>	<b>3.493</b>	<b>582</b>

#### D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2017)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3.493	2.925	366
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	367	0	309
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			

- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>3.860</b>	<b>2.925</b>	<b>675</b>

#### D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>27.817</b>	<b>4.437</b>	<b>341</b>	<b>1.094</b>	<b>29</b>	
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	3.740	813				
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	425					
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	3.078	537				
- (b3) altre variazioni in aumento	236	276				
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	4.456	653		213		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	2.979	278				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.477	375		213		
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>27.100</b>	<b>4.597</b>	<b>341</b>	<b>880</b>	<b>29</b>	

#### D.10 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>6.276</b>	<b>1.504</b>	<b>111</b>	<b>542</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	6.610	362	304	68	0	0
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	6.319	222	0	58	0	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	291	140	304	9	0	0
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	5.942	785	50	424	0	0
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	785	118	0	88	0	0
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	3.078	537	0	0	0	0
- (c3) escussioni	654	16	0	0	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.425	115	50	336	0	0
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>6.944</b>	<b>1.081</b>	<b>366</b>	<b>186</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### D.11 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>95.544</b>	<b>9.713</b>	<b>1.088</b>	<b>372</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	59.852	1.163	0	89	200	0
- (b1) garanzie rilasciate	57.966	1.026	0	0	200	
- (b2) altre variazioni in aumento	1.886	137	0	89	0	
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	72.747	7.099	825	239	0	0
- (c1) garanzie non escusse	48.876	2.949	664	90	0	0
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	6.744	222	0	58	0	
- (c3) altre variazioni in diminuzione	17.126	3.927	161	90	0	
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>82.650</b>	<b>3.778</b>	<b>263</b>	<b>222</b>	<b>200</b>	<b>0</b>

## D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
<b>(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>20.070</b>
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	<b>2.466</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	103
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.639
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	724
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.023</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.479
C.2 riprese di valore da incasso	141
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	209
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	194
<b>(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>20.512</b>

## D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2018)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		<b>96</b>				
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	<b>2.375</b>	<b>19</b>	<b>6</b>			
	2.375	19	6			
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>2.375</b>	<b>115</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2018)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE					6
IMPRESE PRODUTTIVE		10.155		1.572	104.335
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					2.000
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI		136			696
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI		190			8.243
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI		87		5	2.264
ARTIGIANI					555
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM					163
HOLDING OPERATIVE PRIVATE					2
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE					0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>10.569</b>	<b>0</b>	<b>1.577</b>	<b>118.264</b>

**D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2018)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					63
BASILICATA					1.341
CALABRIA					352
CAMPANIA		8.176		1.577	95.289
EMILIA ROMAGNA					312
LAZIO		433			3.191
LIGURIA					0
LOMBARDIA		1.960			2.237
MARCHE					165
MOLISE					955
PIEMONTE					318
PUGLIA					12.481
SARDEGNA					21
TOSCANA					1.233
VENETO					308
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>10.569</b>	<b>0</b>	<b>1.577</b>	<b>118.264</b>

**D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2018)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE			1
IMPRESE PRODUTTIVE	21	17	1.767
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI			20
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1		33
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	2		218
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	3	1	99
ARTIGIANI			21
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM			4
HOLDING OPERATIVE PRIVATE			1
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE			1
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>18</b>	<b>2.165</b>

**D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			2
BASILICATA			14
CALABRIA			4
CAMPANIA	24	18	1.889
EMILIA ROMAGNA			7
LAZIO	1		45
LIGURIA			0
LOMBARDIA	2		32
MARCHE			5
MOLISE			12
PIEMONTE			3
PUGLIA			130
SARDEGNA			1
TOSCANA			16
VENETO			5
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>18</b>	<b>2.165</b>

**D.19 - Stock e dinamica del numero di associati**

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.757</b>	<b>1.822</b>
B. NUOVI ASSOCIATI	281	
C. ASSOCIATI CESSATI	-270	
<b>D. ESISTENZE FINALI</b>	<b>1.768</b>	<b>1.868</b>



## PARTE F - OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

### F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2018		31/12/2017	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>3.293</b>	<b>2.634</b>	<b>2.986</b>	<b>18.334</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	3.293	2.634	2.986	18.334
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>970</b>	<b>845</b>	<b>44</b>	<b>155</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>309</b>	<b>285</b>	<b>13</b>	<b>42</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	189	189		
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	189	189		
- garanzie e impegni	120	96	13	42
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>563</b>	<b>482</b>	<b>31</b>	<b>113</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	158	158		
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	158	158		
- garanzie e impegni	405	324	31	113
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>97</b>	<b>78</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	97	78		
<b>Totale</b>	<b>4.262</b>	<b>3.479</b>	<b>3.030</b>	<b>18.489</b>

Il dato presente in bilancio inerente i Fondi di Terzi in Amministrazione ammonta ad euro 4.262 mila, costituito dal Fondo di Terzi in Amministrazione "Rafforzamento Rete Confidi Regionale".

L'importo delle attività di rischio a carico del Confidi, al netto delle rettifiche di valore, è pari ad euro 3.479 mln, costituito per euro 2.634 mln da Garanzie in essere in bonis, per euro 845 mila da Garanzie in essere Deteriorate.

## F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>2.634</b>	<b>0</b>	<b>2.634</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	2.634	0	2.634
- partecipazioni			
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>845</b>	<b>0</b>	<b>845</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>285</b>	<b>0</b>	<b>285</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	189		189
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	189		189
- garanzie e impegni	96	0	96
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>482</b>	<b>0</b>	<b>482</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	158		158
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	158		158
- garanzie e impegni	324	0	324
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>78</b>	<b>0</b>	<b>78</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	78	0	78
<b>Totale</b>	<b>3.479</b>	<b>0</b>	<b>3.479</b>

### F.3 – Altre informazioni

#### F.3.1 – Attività a valere sui fondi di terzi

Operatività	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo "Rafforzamento della rete dei Confidi Regionale"	5.029	3.915
<b>Totale</b>	<b>5.029</b>	<b>3.915</b>

#### F.3.2 – Fondi di terzi

L'operatività del Confidi a valere su fondi di terzi, della quale è stata fornita rappresentazione nelle precedenti tavole della presente sezione, fa riferimento al Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane, affidato a Sviluppo Campania Spa e costituito a valere sulle risorse dell'Asse II del POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 2.4.

In particolare, nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane è stata istituita la misura "Rafforzamento della rete dei Confidi regionale" mediante lo stanziamento di complessivi 12 milioni di Euro destinati alla creazione di un fondo di garanzia di secondo livello per supportare l'attività diffusa e capillare dei Confidi regionali ed accrescere il plafond delle garanzie attualmente rilasciabili.

Nell'ambito della predetta misura, residuano finanziamenti in essere per complessivi euro 5.029 mila e garanzie per euro 3.915 mila.

Sulla base delle norme che disciplinano le modalità di utilizzo dei fondi in parola, il Confidi sarà tenuto a restituire le somme ricevute – al netto delle escussioni subite sulle garanzie rilasciate – a partire dal 31 dicembre 2021, in quattro rate costanti trimestrali posticipate maggiorate di un tasso di interesse pari all'Euribor 12 mesi; inoltre, sulle somme ricevute e non ancora utilizzate, il Confidi è tenuto a riconoscere a Sviluppo Campania un tasso di remunerazione pari all'IRS a 7 anni al netto delle spese di gestione rendicontate: tale remunerazione viene erogata al 31 dicembre di ciascun anno fino alla completa restituzione (ovvero utilizzo) del Fondo stesso.

Si precisa, infine, che il Fondo può essere utilizzato a copertura degli eventuali casi di insolvenza per i quali il Confidi sia stato escusso: in tali circostanze il Confidi è tenuto a presentare apposita documentazione comprovante l'avvio delle azioni di recupero effettuate direttamente o per il tramite dell'istituto finanziatore: in proposito si fa presente che al 31 dicembre 2018 il Fondo è stato utilizzato a fronte di escussioni per un importo complessivo di euro 335 mila.

Oltre alla misura di cui sopra, finalizzata a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane, bisogna rappresentare che il Confidi è risultato assegnatario nel corso del 2018 della Misura per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei Confidi prevista dal MISE per l'importo di euro 1.248 mln e sono in corso di valutazione le modalità di impiego.

## Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanzianti le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nel Regolamento Creditizio.

In aggiunta, la società può anche svolgere:

- i. prevalentemente nei confronti dei propri soci, la prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte;
- ii. attività nei confronti di imprese non socie, purché la stessa sia funzionale allo sviluppo dell'attività prevalente;
- iii. la prestazione di eventuali garanzie commerciali, rappresentante un'attività residuale della Società;
- iv. la prestazione di altre attività riservate ad altri intermediari finanziari entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo (come ad es. i finanziamenti per cassa).

Le strategie, le facoltà e le regole di rilascio delle garanzie possono essere indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle esposizioni fuori bilancio, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati e di quelli ancora in corso di effettuazione volti ad assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie della Società, sono in corso iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, volte a rafforzare ulteriormente il presidio del rischio, con particolare riguardo al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti per cassa e di firma (nel prosieguo, se non meglio specificato, crediti),

nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

## 2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi. Tali attività sono svolte dal Risk Manager di concerto con l'Amministrazione e i relativi risultati sono sottoposti all'attenzione della Direzione Generale (Organo di gestione) e del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica);
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Le attività in esame sono svolte dall'Area Crediti attraverso l'attuazione di specifiche indagini finalizzate all'accertamento della capacità di rimborso dei predetti richiedenti e la valutazione delle correlate garanzie personali e/o reali a presidio del credito stesso;
3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido. La fase in esame riguarda prettamente gli organi aziendali a ciò preposti: il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione) o il Direttore Generale (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione), valutano i contenuti della relazione istruttoria predisposta dall'Area Crediti e, attraverso un'apposita delibera, decidono in ordine all'affidamento richiesto.
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
  - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
  - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
  - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, inadempienza, scadute deteriorate dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
  - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate);

Tale processo coinvolge diverse funzioni organizzative: l'Area Crediti che, unitamente al Monitoraggio, ha il compito di verificare nel continuo la persistenza delle condizioni di merito creditizio rilevate in fase

di concessione e prevenire l'eventuale deterioramento del credito, l'Ufficio Monitoraggio che provvede a formulare le proposte di classificazione all'interno delle categorie di rischio deteriorato previste dalla normativa di Vigilanza laddove le anomalie nell'utilizzo del credito siano persistenti nel tempo o non siano rimovibili, il Risk Manager che vigila sull'efficacia del processo di controllo andamentale. Le proposte di variazione di grado di rischio per le posizioni creditizie sono portate all'attenzione del competente organo deliberate (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) per le decisioni correlate;

5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle inadempienze probabili e dalle esposizioni scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo paragrafo "Attività finanziarie deteriorate"). Tale fase prevede lo svolgimento delle attività di monitoraggio e di tutela del credito attraverso l'utilizzo dei legali esterni dell'istituto di credito convenzionato o del Confidi stesso, e la valutazione delle rettifiche di valore da apportare sul credito sulla base del valore di presumibile recupero.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento ad un Regolamento Aziendale la cui nuova versione è stata originata dalla modifica della struttura organizzativa aziendale resasi necessaria dall'evoluzione della normativa di riferimento e dalle variazioni intervenute all'interno dell'azienda.

## 2.2 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di *stage allocation*, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;

- c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione "Sotto osservazione" sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati "soft informations" non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la  $PD_{12\text{mesi}}$  ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*. In altri termini, ove la  $PD_{12\text{mesi}}$  assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
- ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la  $PD_{12\text{mesi}}$  misurata alla data di rilevazione iniziale e la  $PD_{12\text{mesi}}$  rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.



Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici *cluster* al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero *lifetime*, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime *point in time*), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime *through the cycle*) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo  $t = 1$  si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o *Inadempienza probabile* transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante

sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
  - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di

riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);

- b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGd risulta superiore.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

In proposito la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale, la protezione del credito di tipo personale e l'acquisizione della garanzia fornita dai fondi pubblici (controgaranzie, garanzie). In particolare, nel caso del Confidi si fa riferimento alla controgaranzia offerte dal Fondo Centrale di Garanzia gestito da MCC Spa, che rappresenta il principale strumento di mitigazione del rischio.

Il processo di gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si articola in tre distinte fasi:

1. Acquisizione della garanzia/controgaranzia: la competente Funzione dell'Area Controgaranzie svolge le necessarie verifiche per l'acquisizione della garanzia o l'ammissione della pratica alla controgaranzia del relativo fondo, secondo quanto previsto dal regolamento dello stesso, e avvia l'iter per il perfezionamento;
2. Gestione/monitoraggio della garanzia: le garanzie acquisite sono monitorate nell'ambito della fase di monitoraggio delle posizioni di credito al fine di preservarne il loro valore e assicurare il pronto impiego in caso di deterioramento della posizione garantita;
3. Escussione della garanzia/controgaranzia: qualora ricorrano i presupposti, la competente funzione dell'Area Legale e Contenzioso procede ad avviare l'iter di escussione della garanzia/controgaranzia con l'obiettivo di addivenire al realizzo della quota garantita attraverso l'esecuzione della prestazione da parte del terzo garante.

Le garanzie/controgaranzie acquisite si dividono in strumenti di mitigazione del rischio di credito eleggibili (controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale MCC) poiché presentano i requisiti generali e specifici di cui alla normativa di Vigilanza e strumenti di mitigazione del rischio di credito non eleggibili; entrambe le tipologie sono utilizzate dal Confidi per fini contabili ai fini delle valutazioni connesse alle rettifiche di valore sui crediti rilasciati ma soltanto i primi sono impiegati per i benefici di carattere prudenziale (ponderazione) di cui alle Disposizioni di Vigilanza (cfr. Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia).

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

La fase di recupero del credito viene svolta di comune intesa con gli istituti di credito convenzionati che, ai sensi delle convenzioni predette, in forza di apposito mandato, agiscono anche per il recupero del credito del Confidi compiendo tutti gli atti necessari e opportuni, sia in sede giudiziaria che stragiudiziaria.

Le politiche di *write-off* attualmente adottate dal Confidi prevedono lo stralcio della posizione a seguito di particolari casi, verificati analiticamente dal competente Servizio Legale e Contenzioso, in cui si evinca antieconomicità o inefficacia nell'avviare e/o portare avanti azioni di recupero del credito ed essendo stato esperito ogni ulteriore tentativo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "*Non-performing*" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Sono considerate "*Non-performing*", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Intermediario;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali l'Intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della valutazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La classificazione delle esposizioni deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, a tali ultime esposizioni detenute dalla Società verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Società ha scelto di adottare l'approccio "per transazione". Tuttavia, qualora l'intero ammontare di un'esposizione creditizia per cassa scaduta da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni creditizie per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta (c.d. "pulling effect"). La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. E' inoltre possibile compensare posizioni scadute e sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse dalla Società al medesimo debitore.

Ciò premesso, l'esposizione complessiva verso il debitore è considerata deteriorata qualora, alla data di riferimento della valutazione il maggiore tra i due seguenti importi:

- i. la media del rapporto anzidetto misurato su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- ii. il rapporto anzidetto calcolato alla data di riferimento della valutazione risulti pari o superiore al 5% (soglia di materialità).

Si fa in proposito presente che il Regolamento delegato UE n. 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto, come in precedenza rappresentata, prevedendo in estrema sintesi:

- i. la riduzione della soglia di materialità rispetto al livello attuale, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza Nazionale il compito di definire una nuova soglia che, nei fatti, dovrà essere compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%;
- ii. la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l'inclusione di tutte le esposizioni scadute che la Società vanta nei confronti del medesimo debitore.

L'entrata in vigore di tali nuove disposizioni, che la Banca d'Italia non ha ancora provveduto a recepire, dovrà necessariamente avvenire entro il 31 dicembre 2020.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di *default* si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il *default* si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato.

Resta fermo che ove occorran tali circostanze, la Società pone in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

E' infine prevista la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni - *forborne exposures*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli "in bonis" (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate),

non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. l'Intermediario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

A differenza di quanto previsto dall'IAS 39, il processo di «staging» dell'IFRS 9 richiede di base un approccio per singola transazione rendendo di fatto possibile che esposizioni afferenti al medesimo debitore siano allocate in «stage» differenti (1 e 2): ciò si riverbera sulla conseguente necessità di stimare perdite attese a 12 mesi per le esposizioni dello «stage 1» e perdite lifetime per le esposizioni appartenenti allo «stage 2»; il principio riconosce altresì la possibilità agli intermediari di applicare un approccio per debitore purché non elusiva.

#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Ai fini della gestione delle attività finanziarie oggetto di concessione, l'Intermediario non si è ancora dotato di politiche di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio derivante da tali esposizioni, dal momento che le garanzie rilasciate non rientrano nel campo di applicazione di tale disciplina: cionondimeno, in previsione dell'avvio dell'operatività di finanziamento diretto, sarà cura dell'intermediario predisporre tutti i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.481	560			20.852	<b>38.894</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					4.561	<b>4.561</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value						<b>0</b>
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						<b>0</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						<b>0</b>
<b>Totale (2018)</b>	<b>17.481</b>	<b>560</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25.413</b>	<b>43.454</b>
<b>Totale (2017)</b>	<b>15.459</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>29.111</b>	<b>44.571</b>

### 2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.688	8.647	18.042		20.852	0	20.852	<b>38.894</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					4.579	18	4.561	<b>4.561</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		<b>0</b>
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		<b>0</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								<b>0</b>
<b>Totale (2018)</b>	<b>26.688</b>	<b>8.647</b>	<b>18.042</b>	<b>0</b>	<b>25.431</b>	<b>18</b>	<b>25.413</b>	<b>43.454</b>
<b>Totale (2017)</b>	<b>23.677</b>	<b>8.217</b>	<b>15.459</b>	<b>0</b>	<b>29.117</b>	<b>5</b>	<b>29.111</b>	<b>44.571</b>

### 3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							113	841	17.088
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
<b>TOTALE 2018</b>							<b>113</b>	<b>841</b>	<b>17.088</b>
<b>TOTALE 2017</b>							<b>103</b>	<b>263</b>	<b>15.093</b>

### 4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio		Secondo stadio
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Esistenze iniziali</b>		<b>5</b>		<b>5</b>				<b>8.217</b>		<b>8.217</b>			<b>931</b>	<b>782</b>	<b>10.134</b>	<b>20.070</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate								649		649			161	112	92	<b>1.022</b>
Cancellazioni diverse dai write-off		(3)		(3)				(63)		(63)			(433)		(1.034)	<b>(1.534)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		16		16				(157)		(157)			(310)	218	744	<b>512</b>
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																<b>0</b>
Cambiamenti della metodologia di stima																<b>0</b>
Write-off															(120)	<b>(120)</b>
Altre variazioni													379	(782)	(509)	<b>(912)</b>
<b>Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.647</b>	<b>0</b>	<b>8.647</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>735</b>	<b>330</b>	<b>9.308</b>	<b>18.829</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																<b>0</b>
Write-off rilevati direttamente a conto economico																<b>0</b>



## 6. Esposizioni creditizie

### 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed società finanziarie: valori lordi e netti (2018)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	23.179	14	23.165	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
<b>TOTALE A</b>	<b>0</b>	<b>23.179</b>	<b>14</b>	<b>23.165</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate		X		0	
a) Non deteriorate	X			0	
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>0</b>	<b>23.179</b>	<b>14</b>	<b>23.165</b>	<b>0</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

### 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed società finanziarie: valori lordi e netti (2017)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	22.970	2	22.968	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
<b>TOTALE A</b>	<b>0</b>	<b>22.970</b>	<b>2</b>	<b>22.968</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate		X		0	
a) Non deteriorate	X			0	
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>0</b>	<b>22.970</b>	<b>2</b>	<b>22.968</b>	<b>0</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

#### 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2018)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	26.033	X	8.551	<b>17.481</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		<b>0</b>	
b) Inadempienze probabili	656	X	95	<b>560</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		<b>0</b>	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		<b>0</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		<b>0</b>	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			<b>0</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			<b>0</b>	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.252	4	<b>2.248</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			<b>0</b>	
<b>TOTALE A</b>	<b>26.688</b>	<b>2.252</b>	<b>8.651</b>	<b>20.289</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	41.974	X	9.308	<b>32.667</b>	
a) Non deteriorate	X	107.133	1.065	<b>106.068</b>	
<b>TOTALE B</b>	<b>41.974</b>	<b>107.133</b>	<b>10.372</b>	<b>138.735</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>68.663</b>	<b>109.384</b>	<b>19.023</b>	<b>159.024</b>	<b>0</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

#### 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2017)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	23.533	X	8.073	<b>15.459</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		<b>0</b>	
b) Inadempienze probabili	144	X	144	<b>0</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		<b>0</b>	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		<b>0</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		<b>0</b>	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			<b>0</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			<b>0</b>	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	5.213	3	<b>5.210</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			<b>0</b>	
<b>TOTALE A</b>	<b>23.677</b>	<b>5.213</b>	<b>8.220</b>	<b>20.669</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	42.601	X	10.134	<b>32.467</b>	
a) Non deteriorate	X	126.809	1.713	<b>125.096</b>	
<b>TOTALE B</b>	<b>42.601</b>	<b>126.809</b>	<b>11.847</b>	<b>157.563</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>66.278</b>	<b>132.022</b>	<b>20.068</b>	<b>178.232</b>	<b>0</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

## 6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>23.533</b>	<b>144</b>	<b>0</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.277</b>	<b>670</b>	<b>0</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	3.258	670	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>778</b>	<b>158</b>	<b>0</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	210	1	
C.3 incassi	569	137	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		19	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>26.032</b>	<b>656</b>	<b>0</b>

## 6.6 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>8.073</b>		<b>144</b>			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>738</b>	<b>0</b>	<b>114</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	629	X	114	X		X
B.2 altre rettifiche di valore	103					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>260</b>	<b>0</b>	<b>162</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	5					
C.2 riprese di valore da incasso	46		137			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	209		1			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			7			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione			17			

<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>8.551</b>	<b>0</b>	<b>95</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

## 7. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### 7.1- Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17.050</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>30.491</b>	<b>47.540</b>
- Primo stadio							20.852	<b>20.852</b>
- Secondo stadio								<b>0</b>
- Terzo stadio			17.050				9.639	<b>26.688</b>
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>			<b>2.193</b>				<b>2.386</b>	<b>4.579</b>
- Primo stadio			2.193				2.386	<b>4.579</b>
- Secondo stadio								<b>0</b>
- Terzo stadio								<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>93.491</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>32.877</b>	<b>52.119</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								<b>0</b>
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>93.491</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>34.629</b>	<b>128.120</b>
- Primo stadio			59.530				19.113	<b>78.642</b>
- Secondo stadio			5.866				2.089	<b>7.955</b>
- Terzo stadio			28.096				13.427	<b>41.523</b>
Totale C	0	0	93.491	0	0	0	34.629	<b>128.120</b>
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>112.734</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>67.506</b>	<b>180.239</b>

Si fa presente che nella tabella sopra riportata non figurano le garanzie rilasciate a valere su fondi monetari.

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

## 9. Concentrazione del credito

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (2018)

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni deteriorate</b>																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0			0
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0			0
4. Crediti verso banche			0			0			0			0			0			0
5. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0			0
6. Crediti verso clientela			0			0			0	25.620	8.402	17.218	1.039	239	800			0
7. Partecipazioni			0			0			0			0			0			0
8. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0
9. Garanzie rilasciate			0			0	13	7	6	40.270	8.933	31.337	1.692	368	1.324			0
10. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0			0
11. Altri impegni			0			0			0			0			0			0
<b>Totale esposizioni deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>65.890</b>	<b>17.335</b>	<b>48.555</b>	<b>2.731</b>	<b>607</b>	<b>2.124</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>B. Esposizioni in bonis</b>																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0

2. Attività finanziarie valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			0			0			0			0			0			0
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.193	4	2.189	2.386	14	2.372			0			0			0			0
5. Crediti verso banche			0	20.793		20.793			0			0			0			0
6. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0			0
7. Crediti verso clientela			0			0			0	59		59			0			0
8. Partecipazioni			0			0			0			0			0			0
9. Derivati di copertura			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0
11. Garanzie rilasciate			0			0			0	96.693	1.051	95.642	1.598	14	1.584			0
12. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0			0
13. Altri impegni			0			0			0	8.841		8.841			0			0
<b>Totale esposizioni in bonis</b>	<b>2.193</b>	<b>4</b>	<b>2.189</b>	<b>23.179</b>	<b>14</b>	<b>23.165</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>105.593</b>	<b>1.051</b>	<b>104.542</b>	<b>1.598</b>	<b>14</b>	<b>1.584</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale esposizioni creditizie (A+B)</b>	<b>2.193</b>	<b>4</b>	<b>2.189</b>	<b>23.179</b>	<b>14</b>	<b>23.165</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>171.483</b>	<b>18.386</b>	<b>153.097</b>	<b>4.329</b>	<b>620</b>	<b>3.708</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## 9.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (2018)

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni deteriorate</b>																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		

6. Crediti verso clientela	614	232	382	533	423	110	1.180	566	615	24.361	7.427	16.934			26.688	8.647	18.042
7. Partecipazioni																	
8. Attività finanziarie in via di dismissione																	
9. Garanzie rilasciate	80	30	50	320	48	272	1.354	238	1.116	40.220	8.991	31.229			41.974	9.308	32.667
10. Impegni ad erogare fondi																	
11. Altri impegni																	
<b>Totale esposizioni deteriorate</b>	<b>695</b>	<b>262</b>	<b>432</b>	<b>853</b>	<b>471</b>	<b>382</b>	<b>2.535</b>	<b>804</b>	<b>1.731</b>	<b>64.581</b>	<b>16.418</b>	<b>48.163</b>			<b>68.663</b>	<b>17.955</b>	<b>50.708</b>

	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE		TOTALE			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>B. Esposizioni in bonis</b>																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.985		1.985				2.576		2.576						4.561		4.561	
5. Crediti verso banche	5.640		5.640	866		866	8.816		8.816	5.472		5.472			20.793		20.793	
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Partecipazioni																		
9. Derivati di copertura - di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		

- di cui: altre attività																		
10. Attività finanziarie in via di dismissione																		
11. Garanzie rilasciate	4.480	81	4.399	349	1	347	3.995	41	3.953	89.447	940	88.506	21	21	98.291	1.065	97.226	
12. Impegni ad erogare fondi																		
13. Altri impegni	455		455	136		136	40		40	8.210		8.210			8.841	0	8.841	
<b>Totale esposizioni in bonis</b>	<b>12.560</b>	<b>81</b>	<b>12.479</b>	<b>1.350</b>	<b>1</b>	<b>1.349</b>	<b>15.426</b>	<b>41</b>	<b>15.385</b>	<b>103.129</b>	<b>940</b>	<b>102.188</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>132.486</b>	<b>1.065</b>	<b>131.422</b>	
<b>Totale esposizioni verso clientela (A+B)</b>	<b>13.254</b>	<b>344</b>	<b>12.911</b>	<b>2.203</b>	<b>472</b>	<b>1.731</b>	<b>17.961</b>	<b>845</b>	<b>17.116</b>	<b>167.710</b>	<b>17.358</b>	<b>150.352</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>201.149</b>	<b>19.019</b>	<b>182.130</b>	

### 9.3 Grandi esposizioni

Grandi esposizioni	31/12/2018	31/12/2017
a) Ammontare (valore di bilancio)	27.061	21.361
b) Ammontare (valore ponderato)	23.010	18.938
c) Numero	10	12

Ai sensi della normativa prudenziale vigente, costituiscono Grandi Esposizioni le esposizioni di rischio verso un cliente (o un gruppo di clienti connessi) il cui importo risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

Ai sensi della normativa prudenziale vigente, costituiscono Grandi Esposizioni le esposizioni di rischio verso un cliente (o un gruppo di clienti connessi) il cui importo risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

Alla data del 31 dicembre 2018 il Confidi detiene n. 10 posizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi che costituiscono una grande esposizione in quanto eccedenti la soglia del 10% del capitale ammissibile, il cui importo si ragguaglia ad euro **988 mila**.

Nello specifico si tratta di:

- Esposizioni per cassa, per complessivi euro **24.910** mila (ponderato euro 22.684 mila), rappresentate da strumenti di debito e conti correnti verso banche;
- Esposizioni fuori bilancio, per complessivi euro **2.151** mila (ponderato euro 326 mila), rappresentate da garanzie rilasciate ed impegni ad erogare garanzie.



## 3.2 RISCHIO DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2018), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2019) e in ipotesi di stress.

#### INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2018)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>19.899</b>	<b>2.741</b>	<b>199</b>	<b>3.687</b>	<b>9.746</b>	<b>7.182</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito		2.077	199		2.285			
1.2 Crediti	19.899	664		3.687	7.461	7.182		
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>10</b>	<b>400</b>	<b>0</b>	<b>11.201</b>	<b>5.893</b>	<b>7.735</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti	10	400		11.201	5.893	7.735		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Opzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

## 1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2017)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>20.632</b>	<b>667</b>	<b>2.086</b>	<b>2.907</b>	<b>7.511</b>	<b>9.409</b>	<b>1.354</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	7	602	1.768	1.182	2.652		1.354	
1.2 Crediti	20.625	65	318	1.725	4.859	9.409	0	
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>48</b>	<b>120</b>	<b>0</b>	<b>8.983</b>	<b>4.209</b>	<b>8.810</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti	48	120		8.983	4.209	8.810		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

### 3.2.2 – RISCHIO DI PREZZO

#### Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

### 3.2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

#### Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

### 3.3 – RISCHI OPERATIVI

#### Informativa di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

## **2. Processo di gestione e di misurazione dei rischi operativi**

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha definito la metodologia per la misurazione del "rischio operativo", che disciplina i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

### **3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha definito i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale"(al 31.12.2018), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2019) e in ipotesi di stress.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2018)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>22.023</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>115</b>	<b>2.457</b>	<b>201</b>	<b>3.706</b>	<b>7.159</b>	<b>2.808</b>	<b>7.455</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato					1.895		6	280			
A.2 Altri titoli di debito					13	201	13	2.000	200		
A.3 Finanziamenti	19.602			115	549		3.687	4.879	2.608	7.455	
A.4 Altre attività	2.421										
<b>Passività per cassa</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>392</b>	<b>0</b>	<b>3.930</b>	<b>4.056</b>	<b>9.108</b>	<b>7.735</b>	<b>0</b>
B.1 Debiti verso:	10	0	0	8	392	0	3.930	4.056	9.108	7.735	0
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela	10			8	392		3.930	4.056	9.108	7.735	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>327</b>	<b>501</b>	<b>847</b>	<b>3.018</b>	<b>10.902</b>	<b>9.778</b>	<b>31.006</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate				327	501	847	1.681	6.173	6.385	17.551	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute							1.337	4.729	3.393	13.456	

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2017)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>20.632</b>	<b>65</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>539</b>	<b>555</b>	<b>2.393</b>	<b>8.545</b>	<b>2.847</b>	<b>9.095</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato					125	529	154	3.475	1.000		
A.2 Altri titoli di debito	7				414	5	266	1.126	200		
A.3 Finanziamenti	20.625	65				21	1.973	3.944	1.647	9.095	
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>	<b>48</b>	<b>120</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>136</b>	<b>1.576</b>	<b>3.811</b>	<b>8.386</b>	<b>8.093</b>	<b>0</b>
B.1 Debiti verso:	48	120	0	0	0	136	1.576	3.811	8.386	8.093	0
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela	48	120				136	1.576	3.811	8.386	8.093	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>78</b>	<b>481</b>	<b>2.225</b>	<b>2.854</b>	<b>14.912</b>	<b>14.218</b>	<b>31.243</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate				67	346	1.656	1.133	8.909	8.852	17.840	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute				11	135	569	1.721	6.003	5.366	13.403	

## Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale e dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	<b>1.124</b>	<b>1.083</b>
2. Sovrapprezzi di emissione	<b>0</b>	<b>0</b>
3. Riserve	<b>8.565</b>	<b>8.536</b>
- di utili	2.164	2.137
a) legale	793	785
b) statutaria	1.627	1.609
c) azioni proprie		
d) altre	-257	-257
- altre	6.402	6.399
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	<b>-103</b>	<b>35</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1	
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-9	146
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-93	-111
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	<b>-177</b>	<b>26</b>
<b>Totale</b>	<b>9.409</b>	<b>9.680</b>

La voce "**riserve, d) altre**" accoglie anche gli effetti connessi alla prima applicazione dell'IFRS 9, contabilizzati dal Confidi in contropartita al patrimonio netto alla data del 1 gennaio 2018, per un ammontare complessivo pari ad euro -491 mila.

Le **riserve da valutazione** ammontano complessivamente ad euro -103 mila e si compongono dei seguenti aggregati:

- la riserva da valutazione sui titoli classificati tra le Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il cui saldo (negativo) si ragguaglia a 9 mila euro;

- la riserva dei titoli di capitale valutati al fair value relativa alla svalutazione rilevata per la partecipazione in Unionfidi Piemonte, il cui saldo (negativo) si ragguaglia a 1 mila euro;
- la riserva da valutazione da utili/perdite attuariali connessi alla valutazione del fondo trattamento di fine rapporto ai sensi del principio contabile IAS 19. Tale riserva presenta un saldo negativo pari ad euro 93 mila.

#### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		9	146	
2. Titoli di capitale		1		
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>		<b>10</b>	<b>146</b>	

#### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>146</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>149</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Incrementi di fair value	133		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	16	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>304</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
3.1 Riduzioni di fair value	300	1	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	4		
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(9)</b>	<b>(1)</b>	<b>0</b>

## 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

In merito alla informativa sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza, si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico ("III Pilastro"), che la Società ha pubblicato sul proprio sito internet in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti.

## Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2018	2017
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(177)</b>	<b>26</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	<b>(1)</b>	
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>40.</b>	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
<b>50.</b>	Attività materiali		
<b>60.</b>	Attività immateriali		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	<b>18</b>	<b>(111)</b>
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>120.</b>	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
<b>140.</b>	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	<b>(155)</b>	<b>159</b>
	a) variazioni di fair value	(168)	4
	b) rigiro a conto economico	13	(44)
	- rettifiche per rischio di credito	13	
	- utili/perdite da realizzo		(44)
	c) altre variazioni		199
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(138)</b>	<b>48</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>(315)</b>	<b>74</b>



## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31/12/2018	31/12/2017
Amministratori	135	180
Sindaci	32	48
<b>Totale</b>	<b>167</b>	<b>228</b>

	Amministratori	Sindaci
Compensi lordi	135	32
Oneri sociali	26	
Assicurazioni		
<b>Totale</b>	<b>162</b>	<b>32</b>

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Soggetti beneficiari	Garanzie rilasciate nel 2018	Totale Garanzie in essere al 31/12/2018
Amministratori	1.120	1.615
Sindaci	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.120</b>	<b>1.615</b>

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
COSTRUZIONI GENERALI INGG. VARRICCHIO S.R.L.	-	-	-	6
I.B.G. S.P.A.	10	-	60	-
LA SUPER DISTRIBUZIONE ALIMENTARE SRL	-	-	-	8
PROTOM GROUP SPA	-	-	-	6
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>60</b>	<b>20</b>



# RESOCONTO DELLA TRANSIZIONE ALL'IFRS9

RAPPORTO SOCIETARIO 2018

## RESOCONTO SULLA TRANSIZIONE A IFRS 9 ALL'1/1/2018

### PREMESSA

Come noto, il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018 – data di prima applicazione del principio – lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari ed apporta significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("impairment") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Si fa presente che, sulla base di quanto sancito dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9, in deroga alle previsioni dell'IFRS 1 in materia di prima applicazione dei principi contabili internazionali, il Confidi non ha provveduto ad effettuare la *restatement* dei saldi degli esercizi pregressi alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 (1.1.2018), limitandosi a fornire l'informativa integrativa richiesta dai paragrafi 42L-42O dell'IFRS 7, come di seguito illustrato.

Nei paragrafi successivi saranno dapprima illustrati i prospetti di raccordo dei saldi contabili alla data di chiusura dell'esercizio 2017, così come riportati nel bilancio d'esercizio approvato dall'assemblea dei soci del Confidi, con i nuovi aggregati previsti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", riferiti alla medesima data: in proposito si precisa che all'interno di questi ultimi prospetti è stata operata una mera riesposizione degli importi rilevati nel bilancio pubblicato dalla società relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2017 nelle voci previste dal bilancio aggiornato a seguito, tra le altre, dell'emanazione dell'IFRS 9, senza fornire l'evidenza degli effetti connessi alla prima applicazione di tale principio.

Successivamente, si procederà alla rappresentazione dei valori di tutti gli aggregati di stato patrimoniale del Confidi impattati dalla prima applicazione dell'IFRS 9 alla data dell'1.1.2018 (data di *first time adoption*), con l'evidenza delle rispettive differenze rispetto ai valori alla medesima data basati sulle previgenti disposizioni contabili e la conseguente imputazione di dette differenze al patrimonio netto. La misurazione dei predetti "valori IAS" e delle pertinenti differenze da attribuire al patrimonio netto ha richiesto la loro registrazione nella contabilità aziendale con riferimento alla data dell'1.1.2018, in quanto degli stessi si deve tener conto ai fini della predisposizione della relazione semestrale al 30 giugno 2018 e del bilancio dell'esercizio 2018.

## SEZIONE 1 – I PROSPETTI DI RACCORDO

### Stato Patrimoniale Attivo

Provvedimento Banca d'Italia del 9 dicembre 2016		31/12/2017	Riclassifiche	31/12/2017	Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2017	Note	
10	Cassa e disponibilità liquide	1.021		1.021	10	Cassa e disponibilità liquide	
					20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0		0	a)	attività finanziarie detenute per la negoziazione	
30	Attività finanziarie valutate al fair value	0		0	b)	attività finanziarie designate al fair value	
			934.612	934.612	c)	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.161.598	(7.161.598)				
			6.226.986	6.226.986	30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0					
60	Crediti	37.443.220	(37.443.220)	21.913.414	40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2
			21.913.414	0	a)	crediti verso banche	
			15.529.806	0	b)	crediti verso società finanziarie	2
70	Derivati di copertura	0		15.529.806	b)	crediti verso clientela	
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0		0	50	Derivati di copertura	
90	Partecipazioni	70.000		70.000	60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
100	Attività materiali	151.833		151.833	70	Partecipazioni	
110	Attività immateriali	3.922		3.922	80	Attività materiali	
120	Attività fiscali				90	Attività immateriali	
	a) correnti	23.128		23.128	100	Attività fiscali	
	b) anticipate	0		0	a)	correnti	
	b1) di cui alla Legge 214/2011	0		0	b)	anticipate	
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0		0	110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
140	Altre attività	1.935.712		1.935.712	120	Altre attività	
<b>Totale attivo</b>		<b>46.790.434</b>	<b>(0)</b>	<b>46.790.434</b>	<b>Totale attivo</b>		

### Stato Patrimoniale Passivo

Provvedimento Banca d'Italia del 9 dicembre 2016		31/12/2017	Riclassifiche	31/12/2017	Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2017	Note	
10	Debiti	22.170.417	(22.170.417)	22.170.417	10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3
			22.170.417		a)	debiti	
20	Titoli in circolazione	0		0	b)	titoli in circolazione	
30	Passività finanziarie di negoziazione	0		0	20.	Passività finanziarie di negoziazione	
40	Passività finanziarie valutate al fair value	0		0	30.	Passività finanziarie designate al fair value	
50	Derivati di copertura	0		0	40.	Derivati di copertura	
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0		0	50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
70	Passività fiscali:				60.	Passività fiscali	
	a) correnti	0		0	a)	correnti	
	b) differite	0		0	b)	differite	
80	Passività associate ad attività in via di dismissione	0		0	70	Passività associate ad attività in via di dismissione	
90	Altre passività	13.885.483	(10.940.259)	2.945.224	80	Altre passività	4
100	Trattamento di fine rapporto del personale	545.833		545.833	90	Trattamento di fine rapporto del personale	
110	Fondi per rischi ed oneri:		10.940.259	10.940.259	100	Fondi per rischi ed oneri:	4
	a) quiescenza ed obblighi simili	0		0	a)	impegni e garanzie rilasciate	
	b) altri fondi	5.652		5.652	b)	quiescenza e obblighi simili	
120	Capitale	1.082.918		1.082.918	c)	altri fondi per rischi e oneri	
130	Azioni proprie (-)	0		0	110.	Capitale	
140	Strumenti di capitale	0		0	120.	Azioni proprie (-)	
150	Sovrapprezzi di emissione	0		0	130.	Strumenti di capitale	
160	Riserve	9.026.898		9.026.898	140.	Sovrapprezzi di emissione	
170	Riserve da valutazione	46.997		46.997	150.	Riserve	
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	26.236		26.236	160.	Riserve da valutazione	
					170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>		<b>46.790.434</b>	<b>0</b>	<b>46.790.434</b>	<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>		

Di seguito si riepilogano i principali effetti sulla classificazione delle attività e passività del bilancio del Confidi a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9. Si precisa, in proposito, che gli anzidetti prospetti rappresentano altresì gli effetti connessi all'adozione degli schemi obbligatori previsti dalla Banca d'Italia con il citato Provvedimento del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", dei quali si darà conto nel prosieguo.

### **La classificazione delle attività e delle passività finanziarie**

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Held to Collect", finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, mentre la seconda categoria accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello "Held to Collect and Sell", il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento. La classificazione dell'attività finanziaria in uno dei due predetti portafogli è tuttavia subordinata alla verifica della natura dei flussi finanziari corrisposti dallo strumento, i quali devono risultare corrispondenti a pagamenti di capitale ed interessi (cosiddetto "SPPI Test" – "*solely payments of principal and interests*"). Il mancato superamento del test comporta l'obbligatoria riconduzione dell'attività in esame all'interno del terzo portafoglio (FVTPL), ove trovano collocazione anche le attività finanziarie detenute con finalità di trading, ovvero quelle per le quali il Confidi avesse manifestato in sede di rilevazione iniziale l'intenzione di designarle al fair value al fine di sanare una "asimmetria contabile" (cosiddetta fair value option). In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

Nessuna modifica significativa è stata invece apportata al quadro regolamentare che disciplina il trattamento delle passività finanziarie, fatta salva la previsione relativa all'*own credit risk* relativo alle passività designate al fair value, da rilevare in un'apposita riserva da valutazione, a meno che tale trattamento non crei o amplii un'asimmetria contabile nell'utile dell'esercizio, nel qual caso l'intera variazione di fair value della passività andrebbe rilevata a conto economico.

Tutto ciò premesso, con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari del Confidi in essere alla data di chiusura del bilancio 2017, si osserva quanto segue:

- i. L'obbligazione emessa da Banca IMI, il cui valore di bilancio alla data del 31 dicembre 2017 ammontava ad euro 935 mila ed era originariamente classificata tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è stata ricondotta nel portafoglio delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico" in quanto, pur essendo conforme al business model "Held to Collect and Sell" e, pertanto, destinata ad essere classificata tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (al pari degli altri titoli di debito del Confidi), presentava caratteristiche contrattuali non conformi a quelle richieste dall'IFRS 9 per il superamento del "Test SPPI" (cfr. Nota 1);



- ii. I titoli di debito (rappresentati da titoli di stato e obbligazioni bancarie) originariamente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e di importo pari ad euro 6.193 mila sono stati ricondotti nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", risultando conformi al business model "Held to Collect and Sell" e superando il Test SPPI disposto dall'IFRS 9 (cfr. Nota 1);
- iii. I titoli di capitale rappresentativi di quote di partecipazione minoranza nel capitale di imprese non quotate dirette a stabilire legami durevoli con queste ultime e, quindi, non detenuti con finalità di negoziazione, il cui importo alla data del 31 dicembre 2017 ammontava ad euro 34 mila, sono stati ricondotti nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in applicazione della deroga prevista dai paragrafi 4.1.4 e 5.7.5 dell'IFRS 9 (cfr. Nota 1);
- iv. I crediti verso banche (rappresentati da depositi e conti correnti) e quelli verso soci (rappresentati dai pagamenti effettuati dal Confidi alle Banche a seguito della escussione ad opera di queste ultime delle garanzie rilasciate dal Confidi) sono stati classificati nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie al costo ammortizzato" dopo aver verificato per ciascuno di essi il superamento del Test SPPI disposto dall'IFRS 9, in quanto detenuti in conformità al business model "Held to collect" (cfr. Nota 2);
- v. I debiti verso clientela, rappresentati prevalentemente dai fondi di terzi in amministrazione (per euro 7.319 mila) e dai debiti verso il Fondo Centrale per le somme da questo liquidato a garanzie delle posizioni escusse ad opera delle banche finanziatrici (per euro 14.402 mila), sono stati riclassificati nel portafoglio "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti".

#### **Altre riclassificazioni**

Come anticipato, per effetto della emanazione in data 22 dicembre 2017 da parte della Banca d'Italia del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", il Confidi ha dovuto procedere, tra le altre, a riclassificare i fondi rischi su garanzie prestate rilevati a fronte delle perdite attese stimate sul complessivo portafoglio di garanzie in bonis e deteriorate in essere alla data di chiusura dell'esercizio, ivi inclusa la quota di risconti passivi a fronte delle commissioni attive appostata a copertura delle anzidette perdite, nonché l'ammontare dei contributi pubblici incassati dal Confidi e destinati all'assorbimento delle perdite attese, dalla voce "Altre passività" del passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" (cfr. Nota 4).

**SEZIONE 2 – I PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE**

	Voci dell'attivo	Bilancio 31/12/2017	Effetto prima applicazione IFRS 9		Situazione di apertura 01/01/2018
			Classificazione e misurazione	Impairment	
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.021			1.021
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0			0
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0			0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	934.612			934.612
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.226.986			6.226.986
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
	a) crediti verso banche	21.913.414			21.913.414
	b) crediti verso società finanziarie	0			0
	b) crediti verso clientela	15.529.806			15.529.806
50.	Derivati di copertura	0			0
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0			0
70.	Partecipazioni	70.000			70.000
80.	Attività materiali	151.833			151.833
90.	Attività immateriali	3.922			3.922
	di cui:				
	- avviamento	0			0
100.	Attività fiscali				
	a) correnti	23.128			23.128
	b) anticipate	0			0
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0			0
120.	Altre attività	1.935.712			1.935.712
	<b>Totale attivo</b>	<b>46.790.434</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>46.790.434</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	Bilancio 31/12/2017	Effetto prima applicazione IFRS 9		Situazione di apertura 01/01/2018
			Classificazione e misurazione	Impairment	
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
	a) debiti	22.170.417			22.170.417
	b) titoli in circolazione	0			0
20.	Passività finanziarie di negoziazione	0			0
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0			0
40.	Derivati di copertura	0			0
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0			0
60.	Passività fiscali				
	a) correnti	0			0
	b) differite	0			0
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0			0
80.	Altre passività	2.945.224		-403.587	2.541.637
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	545.833			545.833
100.	Fondi per rischi e oneri:				
	a) impegni e garanzie rilasciate	10.940.259		906.959	11.847.218
	b) quiescenza e obblighi simili	0			0
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.652			5.652
110.	Capitale	1.082.918			1.082.918
120.	Azioni proprie (-)	0			0
130.	Strumenti di capitale	0			0
140.	Sovrapprezzi di emissione	0			0
150.	Riserve	9.026.898	17.878	-508.779	8.535.996
160.	Riserve da valutazione	46.997	-17.878	5.408	34.527
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	26.236			26.236
	<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>46.790.434</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>46.790.434</b>



	<b>PATRIMONIO NETTO 01/01/2018</b>
<b>IMPORTI PROVVEDIMENTO 9 DICEMBRE 2016</b>	<b>10.183.049</b>
<b><u>IMPATTI IFRS 9</u></b>	<b>(503.371)</b>
<b>1. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	
- Scarico riserva da valutazione su titoli AFS riclassificati	(17.878)
- Imputazione riserva da valutazione a riserva FTA	17.878
<b>3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	
- Addebito riserva da valutazione per impairment titoli	5.408
- Accredito riserva FTA per impairment titoli	(5.408)
<b>3. Valutazione garanzie rilasciate ed impegni ad erogare garanzie</b>	
- Valutazione garanzie finanziarie	(503.371)
- di cui: performing (Stage 1 e 2)	0
- di cui: non performing (Stage 3)	(503.371)
- Valutazione impegni ad erogare garanzie	0
- di cui: performing (Stage 1 e 2)	0
- di cui: performing (Stage 3)	0
<b><u>IMPORTI IFRS 9</u></b>	<b>9.679.678</b>
- di cui: a riserva FTA IFRS 9 (Voce 150)	(490.902)
- di cui: a riserva da valutazione (Voce 160)	(12.470)



## Illustrazione degli impatti

### 1. Classificazione e misurazione

In ragione di quanto osservato nella sezione precedente, si fa presente quanto segue:

- a. La riclassifica titolo obbligazionario emesso da Banca IMI, originariamente classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", all'interno del portafoglio delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico" non ha comportato una modifica nei termini del criterio di valutazione di riferimento (fair value), bensì ha reso necessario lo storno della plusvalenza accumulata nell'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto in contropartita alla riserva FTA, in ragione del fatto che la contropartita contabile delle plus/minusvalenze del portafoglio di destinazione non è il patrimonio netto, ma il conto economico. Per tale ragione alla data dell'1.1.2018 il Confidi ha provveduto ad eliminare la riserva positiva in essere pari a 17.878 euro imputando tale importo all'interno della riserva FTA: in conseguenza di tale contabilizzazione il patrimonio netto del Confidi non è variato;
- b. La riclassifica dei titoli di debito (rappresentati da titoli di stato e obbligazioni bancarie) originariamente classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", all'interno del portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" non ha comportato una modifica nei termini del criterio di valutazione di riferimento (fair value) né sulle modalità di contabilizzazione delle relative variazioni di fair value (da imputare alla pertinente riserva da valutazione): in considerazione di ciò, tale riclassifica non ha generato effetti sul patrimonio netto del Confidi;
- c. Analogamente, la riclassifica dei titoli di capitale dal portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" non ha prodotto effetti sul patrimonio netto del Confidi in quanto il criterio di valutazione di tali strumenti adottato dal Confidi è rimasto il medesimo (criterio del costo), in applicazione della deroga prevista dai paragrafi B5.2.3-B5.2.6 dell'IFRS 9 e tenuto conto del fatto che, alla data del 31 dicembre 2017, non sono state ravvisate evidenze circa il fatto che il costo dei titoli in parola non rappresentasse una stima attendibile del loro fair value;
- d. Sempre in analogia ai due punti precedenti, relativamente alla riclassifica delle passività finanziarie del Confidi nel portafoglio "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", non si segnala alcun impatto sul patrimonio netto del Confidi stesso in ragione dell'invarianza del criterio di valutazione adottato rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 (costo ammortizzato).

### 2. Impairment

Per ciò che attiene all'impairment delle esposizioni creditizie (titoli di debito e finanziamenti) valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto, il principio contabile introduce un modello basato sul concetto di "expected loss" in sostituzione del modello "incurred loss" dello IAS 39; il nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi



di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, con particolare riferimento all'ambito dello *staging* delle esposizioni creditizie costituite dai crediti di firma e per cassa, in considerazione dell'assenza presso il Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- a. Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b. Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c. Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d. Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e. Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Con particolare riferimento al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali").

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di questo Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento del Confidi stesso rispetto al complessivo

portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Tutto ciò premesso, si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli impatti derivanti dalla classificazione per classe di rischio del complessivo portafoglio di esposizioni rappresentate dalle garanzie rilasciate e dai crediti per cassa rivenienti dalle escussioni delle garanzie in essere al 31 dicembre 2017, sulla base del confronto tra lo IAS 39 e l'IFRS 9 (dati in euro/000):

CLASSIFICAZIONE PORTAFOGLIO		ESPOSIZIONE IAS39		ESPOSIZIONE IFRS9	
IAS 39	IFRS 9	IAS 39 LORDA	IAS 39 NETTA	IFRS 9 LORDA	IFRS9 NETTA
Esposizioni firma in bonis	Stage 1	117.896	42.307	102.077	36.546
	Stage 2			15.819	5.761
Esposizioni firma deteriorate	Stage 3	66.279	22.512	66.279	22.512
- di cui scadute deteriorate	Stage 3	2.780	1.095	2.780	1.095
- di cui ad inadempienza	Stage 3	5.910	2.216	5.910	2.216
- di cui a sofferenza di firma	Stage 3	33.911	10.530	33.911	10.530
Esposizioni cassa escusse	Stage 3	23.677	8.671	23.677	8.671
<b>Totale portafoglio</b>		<b>207.851</b>	<b>73.489</b>	<b>207.851</b>	<b>73.489</b>

A fronte di una simile classificazione, la quantificazione delle perdite attese in applicazione dei criteri sanciti dal principio contabile e dei parametri di perdita stimati in seno al modello di impairment definito a livello di categoria ha prodotto i risultati riepilogati nella seguente tabella (dati in euro/000):

CLASSIFICAZIONE IFRS 9	Perdite Attese IAS 39	Perdite Attese IFRS 9	Delta Perdite Attese
Stadio 1	1.119	931	-187
Stadio 2	191	782	591
Stadio 3 (cassa+firma)	17.842	18.346	503
<b>TOTALE</b>	<b>19.152</b>	<b>20.059</b>	<b>907</b>
- di cui: "bonis" (IAS 39)	<b>1.310</b>	<b>1.713</b>	<b>404</b>
- di cui: "deteriorate" (IAS 39)	<b>17.842</b>	<b>18.346</b>	<b>503</b>

Come si può constatare dalla tabella, la stima delle perdite attese a 12 mesi sulle esposizioni classificate in "stadio 1" ha determinato una riduzione delle coperture per circa 187 mila euro, mentre sulle posizioni in "stadio 2" la stima delle perdite attese *lifetime* ha comportato un incremento rispetto alle coperture quantificate ex IAS 39 di circa 591 mila euro. Analogamente, sulle posizioni in stadio 3, l'incremento delle rettifiche di valore complessive (anche in tal caso misurate in ottica *lifetime*) si è attestato ad euro 503 mila (ed ha riguardato, nello specifico, le sole posizioni di firma scadute deteriorate o inadempienti non oggetto di valutazione analitica e caratterizzate da tassi di copertura inferiori a quelli proposti dal modello di impairment adottato).

Nel complesso, dunque, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 9 al portafoglio di crediti (di firma e per cassa) del Confidi, si è determinato un incremento netto delle perdite attese pari ad euro 907 mila (di cui euro 404 mila a fronte di posizioni in bonis ed euro 503 mila a fronte di posizioni deteriorate).

Ciò premesso, si fa presente che le maggiori rettifiche di valore complessive misurate sul portafoglio di garanzie in bonis sono state interamente "assorbite" dai risconti passivi in essere alla data del 31 dicembre 2017 e non ancora impegnati a copertura delle perdite attese: per effetto di ciò il Confidi non ha dovuto procedere all'adeguamento del fondo rischi in essere a tale data (pari ad euro 343 mila), operando unicamente la riclassifica dei risconti originariamente classificati nella voce 80. "Altre passività" alla voce 110. "Fondi per rischi ed oneri:



a) impegni e garanzie rilasciate” per un importo corrispondente a quello delle maggiori perdite da coprire (euro 404 mila).

Diversamente, le maggiori rettifiche di valore a fronte delle esposizioni di firma deteriorate (pari, come illustrato, ad euro 503 mila) sono state integralmente coperte rilevando un accantonamento a fondo rischi in contropartita alla riserva da FTA.

Con riferimento, invece, ai titoli di debito di proprietà del Confidi e classificati – come anticipato – nel portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, si fa presente che per l’espletamento del procedimento di stima dell’impairment sugli strumenti in esame, a livello di categoria ci si è affidati a Prometeia sia per la fase di *stage allocation*, sia per quella di quantificazione dell’ammontare delle rettifiche di valore complessive.

Più nel dettaglio:

- a. Per ciò che attiene alla stage allocation, la stessa risulta articolata in due fasi:
  - I. Una prima fase finalizzata alla verifica della sussistenza dei presupposti per l’applicazione della cosiddetta “low credit risk exemption”;
  - II. Nei casi in cui non risulta applicabile l’eccezione di cui al punto precedente, si procede alla verifica dell’incremento significativo del rischio di credito.

L’eccezione del “basso rischio di credito” si applica ove il titolo benefici di un rating assegnato da una agenzia di rating esterna riconosciuta (ECAI) di tipo “*investment grade*” ovvero, in assenza di tale rating, sia caratterizzato da una PD a 12 mesi inferiore alla soglia del 2%. In tutti gli altri casi, si procede al confronto tra la PD a 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale dello strumento e la PD a 12 mesi rilevata alla data di valutazione: qualora quest’ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in “Stadio 2”.

- b. Per ciò che attiene, invece, alla quantificazione della perdita attesa, si fa presente che:
  - I. Per la stima del parametro di perdita della PD, Prometeia provvede alla stima della *default probability term structure* per ciascun emittente a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest’ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al “gruppo di rischio” al quale l’emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS. Laddove invece i dati di mercato non permettano l’utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all’emittente è ottenuta tramite una metodologia proxy, la quale prevede la riconduzione dell’emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.
  - II. Per ciò che attiene alla stima del parametro della LGD, esso è ipotizzato costante per l’intero orizzonte temporale dell’attività finanziaria in analisi ed è funzione di due fattori:
    - il ranking dello strumento;
    - la classificazione del paese di appartenenza dell’ente emittente.

In particolare, per i paesi considerati sviluppati l’LGD è posto pari a 0.6 per le emissioni senior e 0.8 per quelle subordinate. Per le emissioni *covered*, invece, il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame e segue il seguente schema:

Rating	LGD
AAA	0,2
AA	0,3
A	0,4
BBB o peggiore	0,6

Diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore: infatti le emissioni senior sono soggette a una LGD di 0.75 e quelle subordinate a una LGD uguale a 1.

Tutto ciò premesso, si fa presente che alla data del 31 dicembre 2017, il Confidi aveva in portafoglio titoli per un controvalore complessivo pari ad euro 6.227 mila, rappresentati da Titoli di Stato ed obbligazioni bancarie: l'impairment test condotto sui tali strumenti ha restituito gli impatti di seguito rappresentati:

CLASSIFICAZIONE PORTAFOGLIO		ESPOSIZIONE IAS39		ESPOSIZIONE IFRS9	
DESCRIZIONE	IFRS 9	ESPOSIZIONE	RETTIFICHE	ESPOSIZIONE	RETTIFICHE
Titoli di debito	Stage 1	6.227	0	6.227	5
	Stage 2			0	0

L'esito dell'analisi svolta da Prometeia sul portafoglio anzidetto ha quindi confermato la classificazione dei titoli nello "Stadio 1" e ha determinato la rilevazione di rettifiche complessive pari a circa 5 mila euro: in considerazione della classificazione di tali titoli nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'ammontare delle perdite attese suddette non è stato imputato a diretto abbattimento del valore dei titoli, bensì ad incremento della riserva da valutazione degli stessi, in contropartita alla riserva da FTA (cfr. IFRS 9, par. 5.5.2).

### 3. Il Profilo di adeguatezza patrimoniale del Confidi

In considerazione di quanto osservato ai paragrafi precedenti, si riportano di seguito gli impatti stimati in FTA sui coefficienti patrimoniali del Confidi alla data di prima applicazione del principio contabile internazionale.

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	EX IAS 39	EX IFRS 9 <i>Fully Loaded</i>	EX IFRS 9 <i>Transitional</i>
CET 1 Ratio	23,96%	23,43%	24,59%
Total Capital Ratio	24,00%	23,47%	24,63%

Per ciò che attiene al profilo di adeguatezza patrimoniale, si evidenzia che a seguito della rilevazione degli impatti da FTA dinanzi descritti, il coefficiente di CET 1 del Confidi subisce un decremento pari a circa di circa 0,53% (da 23,96% a 23,43%). In proposito, si ricorda però che, stante la scelta di adottare il regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395 limitatamente al cosiddetto "approccio statico", gli effetti negativi in precedenza riportati e connessi all'applicazione della nuova disciplina dell'impairment (gli unici ammessi nel perimetro di applicazione del citato regime transitorio), per tutto il 2018 saranno ridotti di una misura pari al 95% (che diventa 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) e ciò permette al Confidi di beneficiare di un incremento del coefficiente di CET 1 (rispetto a quello misurato in regime "ordinario" e dinanzi indicato), di 1,16% (da 23,43% a 23,59%).

Le ragioni dell'effetto positivo registrato sui coefficienti patrimoniali in regime transitorio sono da ricondurre al fatto che il Confidi, come ampiamente illustrato in precedenza, utilizza a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie in essere la quota parte delle commissioni attive incassate in via anticipata a fronte del rilascio delle predette garanzie e non ancora imputate a conto economico (risconti passivi): pertanto, nella definizione della misura delle predette maggiori perdite attese stimate da rilevare contabilmente in contropartita della Riserva da FTA alla data del 1.1.2018, il Confidi ha provveduto al preliminare confronto tra l'importo delle perdite attese e quello dei risconti passivi utilizzabili a copertura delle stesse, imputando a riserva soltanto l'eccedenza delle prime rispetto ai secondi. Sulla base di quanto osservato, l'impatto si attesta quindi ad un livello significativamente inferiore rispetto al complessivo ammontare delle maggiori rettifiche di valore complessive stimate sui tre stadi di rischio in conformità al nuovo principio contabile IFRS 9 (euro 503 mila contro l'ammontare complessivo delle perdite attese pari ad euro 907 mila).

Tutto ciò premesso, gli impatti in parola risultano significativamente contenuti e tali da non pregiudicare il complessivo profilo di adeguatezza patrimoniale del Confidi.



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RAPPORTO SOCIETARIO 2018

## **Relazione del collegio sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018**

(ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.)

### **Signori soci,**

in premessa il Collegio Sindacale attesta che la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio 2018 è avvenuta nel rispetto delle condizioni previste dal codice civile e delle previsioni dello statuto societario e che il Rapporto Societario 2018 completo della bozza di bilancio da sottoporre alla Vostra approvazione è stato consegnato a questo Collegio nei termini di legge.

Con riferimento alle funzioni di vigilanza demandate al Collegio Sindacale dall'art. 149 D.Lgs. 24/01/1998 n. 58 ed all'obbligo di riferirne i risultati all'assemblea di cui al successivo art. 153 vi comunichiamo che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In relazione al bilancio sottoposto alla vostra approvazione compete al Consiglio di Amministrazione la responsabilità circa la redazione dello stesso e la scelta dei criteri di valutazione ivi adottati. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in data 19 aprile 2019, ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, un giudizio senza rilievi da parte della società Deloitte&Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, alla quale compete il giudizio in merito alla correttezza dei dati esposti nel bilancio

### **Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati**

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche del Confidi, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico degli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2018) e quello precedente (2017). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2018 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art.2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.;
- sui risultati dell'esercizio sociale.



Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Nel corso dell'esercizio la composizione del Collegio non è mutata. Le attività svolte hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio, durante il quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

### **Attività svolta**

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il livello di preparazione tecnica del personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto societario e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed a tale proposito non sono emersi fatti significativi da segnalare a questa assemblea.

Dalla nostra attività di controllo e verifica inoltre non sono emersi elementi significativi tali da richiedere segnalazioni alla Banca d'Italia.

Nell'ambito delle nostre funzioni abbiamo partecipato a tutte le assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e abbiamo vigilato, mediante verifiche a campione, sulle concessioni di garanzie effettuate dalla Direzione nell'ambito dei poteri a questa conferiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Sulla base delle informazioni ricevute e delle verifiche effettuate, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso, siamo stati informati dall'organo amministrativo sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle singole funzioni.



Riguardo a tale aspetto possiamo riferire che la società ha costantemente adeguato la propria struttura organizzativa dotandosi, anche ricorrendo a risorse esterne, di tutte le figure obbligatoriamente previste dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia relativamente alle quali abbiamo verificato l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 C.C. In merito a quanto previsto dagli artt. 2513 e 2545 c.c. nonché dall'art. 2 della L. 59/1992 si precisa che la gestione sociale è finalizzata all'attività di concessione di garanzie per favorire l'accesso al credito prevalentemente ai soci in conformità con l'oggetto sociale e che di tale aspetto viene data evidenza nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.

### **Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione**

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2018 coerente ai principi IAS/AFRS ed alle disposizioni della Banca d'Italia vigenti al riguardo. Il progetto di bilancio evidenzia una perdita d'esercizio di Euro (177.457) e si riassume nei seguenti valori:

#### **BILANCIO AL 31.12.2018**

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	
ATTIVO	47.909.700
PASSIVO	38.500.349
PATRIMONIO	9.586.808
(PERDITA) D'ESERCIZIO	(177.457)



<b>CONTO ECONOMICO</b>	
MARGINE D'INTERESSE	186.195
COMMISSIONI NETTE	2.807.056
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	3.106.689
COSTI DELLA GESTIONE OPERATIVA	(3.237.153)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(130.464)
PERDITA DELL'ATTIVITA' CORRENTE	(130.464)
IMPOSTE	(46.993)
(PERDITA) D'ESERCIZIO	(177.457)

La revisione legale è affidata alla Deloitte&Touche S.p.A., Società di Revisione iscritta all'Albo speciale Consob delle Società di Revisione, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità ai agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, e conformemente a quanto stabilito dal provvedimento Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 20/01/2017, denominato "Disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

I controlli effettuati hanno interessato in particolar modo i principi di redazione ed i criteri di valutazione delle singole poste di bilancio adottati dagli amministratori, ponendo particolare attenzione agli aspetti legati alla valutazione dei titoli e degli accantonamenti per rischi, nonché all'osservanza generale del principio di prudenza.

Relativamente ai principi ed ai criteri di valutazione adottati dagli amministratori viene data ampia informativa nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, anche con riferimento alla salvaguardia della continuità aziendale.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui il Confidi è soggetto, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi.

In particolare, dalla nota integrativa si evince che le garanzie rilasciate ammontano, al 31 dicembre 2018, complessivamente ad € 149.106.292, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

La nota integrativa, la relazione sulla gestione, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, redatti in ossequio alle disposizioni del Codice Civile e della regolamentazione secondaria cui l'intermediario è soggetto, forniscono quindi ulteriori informazioni, sia quantitative che qualitative, utili per una rappresentazione esaustiva degli accadimenti aziendali e per una approfondita comprensione dei dati di bilancio.

Per quanto riguarda i documenti che compongono il Bilancio al 31.12.2018, non essendo a noi demandato il controllo analitico in merito al contenuto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data agli stessi, sulla loro generale conformità alla legge e sulla loro formazione e struttura.

Riguardo a tali aspetti, in seguito alle verifiche effettuate da questo Collegio, non sono emerse sostanziali discordanze rispetto alle norme che ne regolamentano l'applicazione.

### **Risultato dell'esercizio sociale**

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per euro (177.457).

### **Conclusioni**

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Luogo, data

**Napoli, 19 Aprile 2019**

Per il Collegio Sindacale

**Il Presidente**

*Dott. Massimo Cortucci*



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RAPPORTO SOCIETARIO 2018

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della  
GA.FI. S.c.p.a.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società GA.FI. S.c.p.a. (di seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

#### **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della GA.FI. S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della GA.FI. S.c.p.a. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della GA.FI. S.c.p.a. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della GA.FI. S.c.p.a. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Mariano Bruno**  
Socio

Napoli, 19 aprile 2019

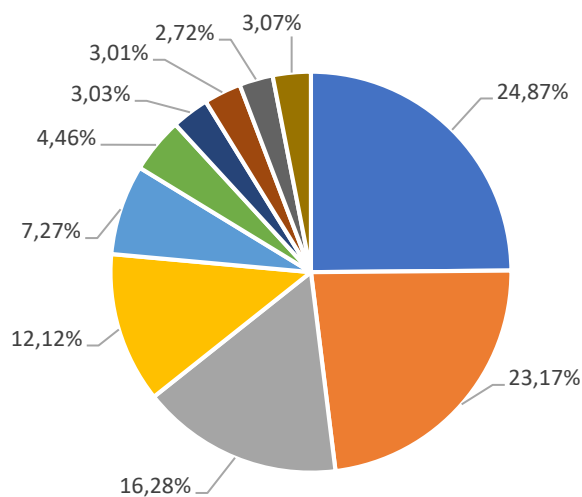


# ALLEGATI STATISTICI

RAPPORTO SOCIETARIO 2018



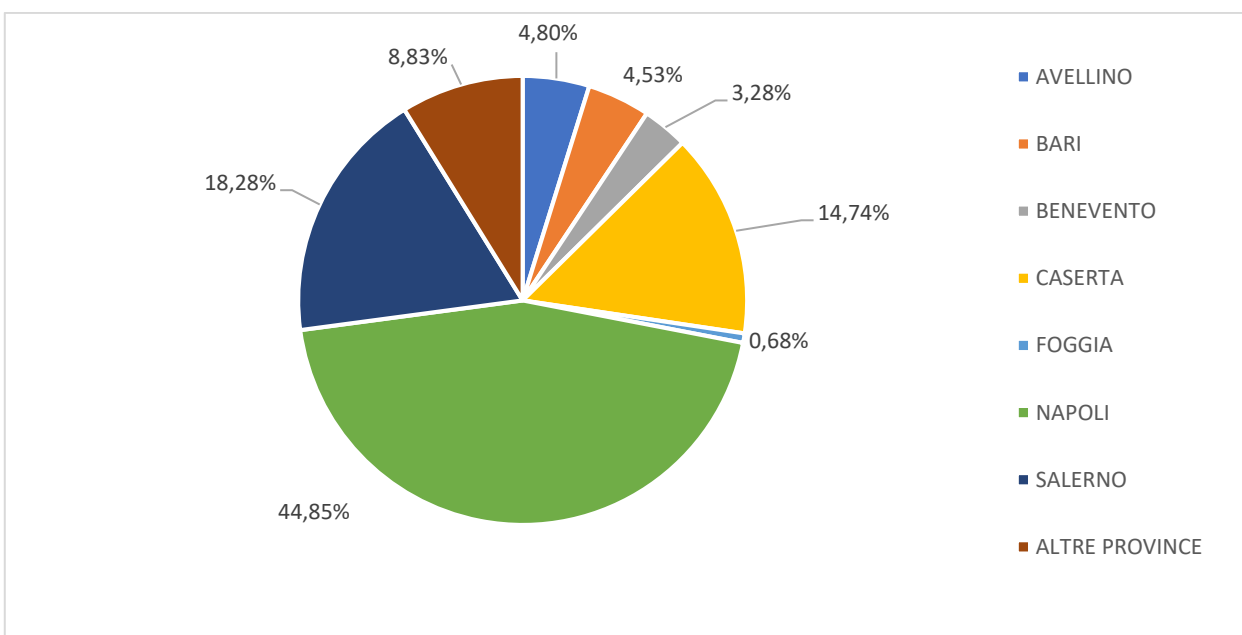
VOLUME DI AFFIDAMENTI GARANTITI NELL'ANNO SUDDIVISI PER ISTITUTO BANCARIO				
Istituto Bancario	Anno 2018		Anno 2017	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Unicredit Spa	24.948.749,00	24,87	32.326.100,00	24,84
Banca Intesa San Paolo	23.239.000,00	23,17	29.915.999,70	22,99
Banca di Credito Popolare Torre del Greco	16.332.500,00	16,28	12.630.000,00	9,71
Unione di Banche Italiane	12.157.402,00	12,12	14.504.976,00	11,15
Banca Nazionale del Lavoro	7.295.000,00	7,27	14.510.000,00	11,15
Banca Sella Spa	4.474.800,00	4,46	1.505.000,00	1,16
BRS-Banca Regionale di Sviluppo	3.035.000,00	3,03	3.910.000,00	3,00
BPER Banca Spa	3.023.000,00	3,01	3.880.000,00	2,98
Banco BPM Spa	2.725.000,00	2,72	1.050.000,00	0,81
BCC di Montepulciano Rescigno	1.090.000,00	1,09	320.000,00	0,25
Cariparma Spa	510.000,00	0,51	360.000,00	0,28
BCC di Napoli	330.000,00	0,33	340.000,00	0,26
Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo	210.000,00	0,21	410.000,00	0,32
Banca Popolare del mediterraneo Scpa	140.000,00	0,14	-	0,00
Banca del Mezzogiorno- MedioCredito Centrale Spa	100.000,00	0,10	-	0,00
Banca Popolare Vesuviana	30.000,00	0,03	55.000,00	0,04
Fideiussioni dirette	665.785,80	0,66	600.000,00	0,46
Sviluppo Campania Spa	-	0,00	11.450.609,66	8,80
Monte dei Paschi di Siena	-	0,00	1.389.768,45	1,07
Deutsche bank	-	0,00	410.000,00	0,32
Banca del Sud	-	0,00	300.000,00	0,23
Banca Apulia	-	0,00	225.000,00	0,17
Banca Popolare di Bari	-	0,00	40.000,00	0,03
<b>TOTALE</b>	<b>100.306.236,80</b>	<b>100,00</b>	<b>130.132.453,81</b>	<b>100,00</b>



- UNICREDIT S.p.A.
- BANCA INTESA SAN PAOLO
- BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO S.c.p.A.
- UNIONE DI BANCHE ITALIANE
- BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.
- BANCA SELLA S.p.A.
- BRS-BANCA REGIONALE DI SVILUPPO S.p.A.
- BPER BANCA S.P.A.
- BANCO BPM SPA
- ALTRE

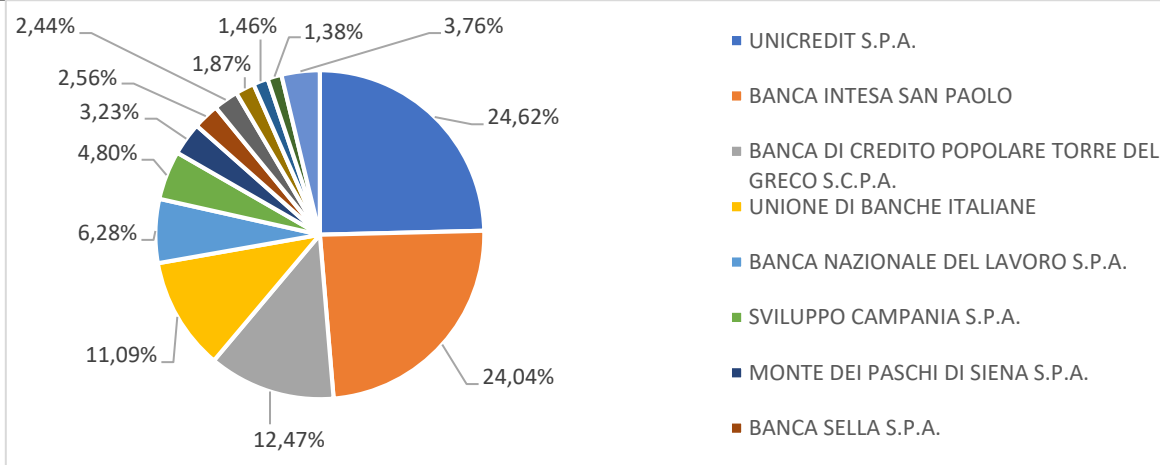


Provincia	Anno 2018		Anno 2017	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	4.815.000,00	4,80	5.165.000,00	3,97
Bari	4.545.000,00	4,53	10.230.000,00	7,86
Benevento	3.291.462,00	3,28	5.307.671,31	4,08
Caserta	14.785.000,00	14,74	19.409.433,01	14,92
Foggia	685.000,00	0,68	2.280.576,00	1,75
Napoli	44.988.049,00	44,85	49.268.283,65	37,86
Salerno	18.335.940,00	18,28	24.556.508,24	18,87
Altre province	8.860.785,80	8,83	13.914.981,60	10,69
<b>TOTALE</b>	<b>100.306.236,80</b>	<b>100,00</b>	<b>130.132.453,81</b>	<b>100,00</b>



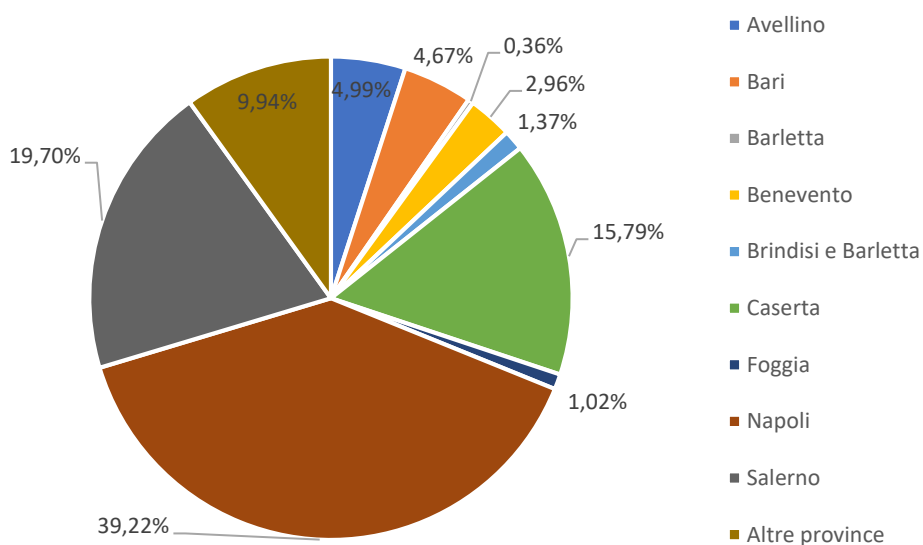
**AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER ISTITUTO BANCARIO**

Istituto Bancario	Anno 2018		Anno 2017	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Unicredit S.P.A.	53.987.033,18	24,62	64.028.835,90	25,93
Banca Intesa San Paolo	52.733.963,12	24,04	58.306.661,73	23,61
Banca di Credito Popolare	27.359.475,92	12,47	26.704.393,06	10,81
Unione di Banche Italiane	24.321.431,43	11,09	28.004.040,28	11,34
Banca Nazionale del Lavoro	13.774.397,98	6,28	19.014.471,87	7,7
Sviluppo Campania	10.532.937,15	4,80	11.450.609,66	4,64
Monte dei Paschi di Siena	7.074.451,58	3,23	10.142.307,94	4,11
Banca Sella	5.605.066,65	2,56	3.891.751,61	1,58
BRS-Banca Regionale di Sviluppo	5.350.134,45	2,44	6.173.689,23	2,5
BPER Banca	4.103.908,67	1,87	4.895.835,20	1,98
Fidejussioni dirette	3.211.811,22	1,46	3.915.664,49	1,59
Banco BPM	3.022.845,82	1,38	1.186.183,93	0,48
Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Fisciano, Roscigno e Laurino	1.580.288,20	0,72	1.581.104,10	0,64
Banca di Credito Cooperativo di Buonabitacolo	835.599,34	0,38	1.043.857,10	0,42
Vivi Banca	750.394,16	0,34	750.394,16	0,3
Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania - Credito Cooperativo	672.775,35	0,31	996.202,12	0,4
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	644.008,86	0,29	550.496,15	0,22
Banca Popolare di Bari	636.044,24	0,29	742.709,54	0,3
Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo	526.948,15	0,24	400.000,00	0,16
Banca Popolare del Mediterraneo	524.758,44	0,24	523.113,65	0,21
Cariparma	461.384,42	0,21	291.905,88	0,12
Deutsche Bank	334.837,38	0,15	533.848,32	0,22
Banca Apulia	300.386,98	0,14	459.135,44	0,19
Banca di Credito Cooperativo Campania Centro - Cassa Rurale ed Artigiana	277.292,44	0,13	433.215,17	0,18
Gruppo Bancario Mediterraneo	188.700,98	0,09	188.700,98	0,08
Banca di Credito Cooperativo Terra di Lavoro - S. Vincenzo de' Paoli	184.697,33	0,08	184.697,33	0,07
Banca del Mezzogiorno- Mediocredito Centrale	90.688,55	0,04	0,00	0
Banca Promos	64.782,13	0,03	149.785,73	0,06
Banca di Credito Cooperativo di Flumeri	61.243,35	0,03	69.194,69	0,03
Banca del Sud	52.410,30	0,02	65.498,68	0,03
Banca Popolare Vesuviana	44.048,08	0,02	103.978,18	0,04
Banca di Credito Cooperativo di Aquara	11.256,13	0,01	190.008,53	0,08
<b>TOTALE</b>	<b>219.320.001,96</b>	<b>100,00</b>	<b>246.972.290,65</b>	<b>100,00</b>



**AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PROVINCIA**

Provincia	Anno 2018		Anno 2017	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	10.935.382,61	4,99	13.489.327,62	5,46
Bari	10.231.486,38	4,67	12.118.532,64	4,91
Barletta	781.443,27	0,36	687.088,55	0,28
Benevento	6.485.960,75	2,96	7.604.679,26	3,08
Brindisi	2.995.498,24	1,37	2.937.644,68	1,19
Caserta	34.622.294,11	15,79	36.545.755,50	14,80
Foggia	2.233.473,99	1,02	2.758.426,01	1,12
Napoli	86.011.897,28	39,22	97.260.710,84	39,38
Salerno	43.213.378,77	19,70	49.770.051,84	20,15
Altre province	21.809.186,57	9,94	23.800.073,69	9,64
<b>TOTALE</b>	<b>219.320.001,96</b>	<b>100,00</b>	<b>246.972.290,62</b>	<b>100,00</b>

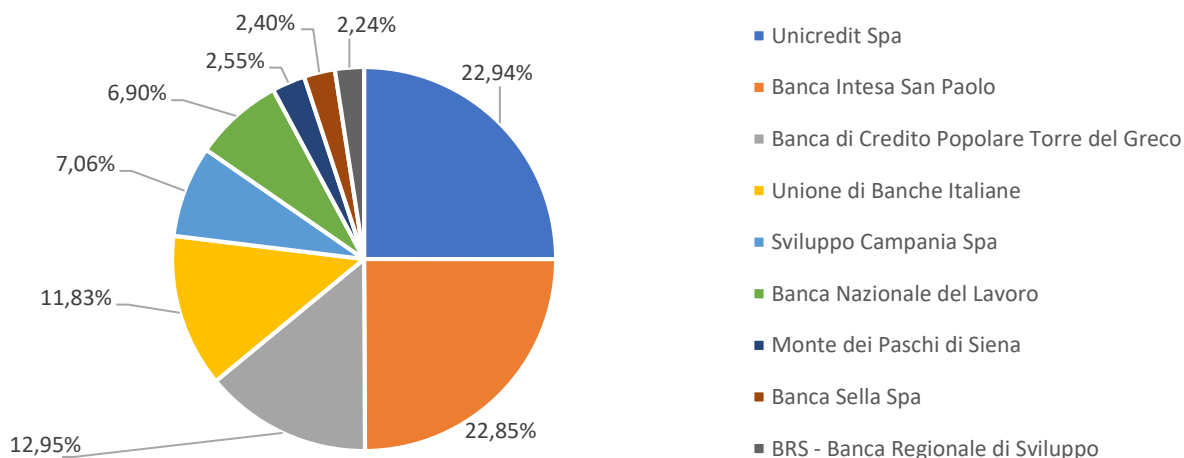


<b>AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PERCENTUALE DI GARANZIA</b>				
Percentuale di garanzia	Anno 2018		Anno 2017	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
10%	212.160,00	0,10	390.912,40	0,16
20%	2.377.873,59	1,08	3.069.735,47	1,24
30%	2.716.848,47	1,24	2.869.680,60	1,16
35%	270.474,00	0,12	270.474,00	0,11
40%	1.145.311,45	0,52	1.249.731,98	0,51
50%	83.867.514,86	38,24	95.915.078,12	38,84
60%	121.423,97	0,06	101.427,30	0,04
70%	94.372,04	0,04	200.763,89	0,08
75%	35.359,79	0,02	49.529,49	0,02
80%	116.679.940,85	53,20	130.665.452,73	52,91
100%	11.798.722,95	5,38	12.189.504,66	4,94
<b>TOTALE</b>	<b>219.320.001,96</b>	<b>100,00%</b>	<b>246.972.290,62</b>	<b>100,00</b>

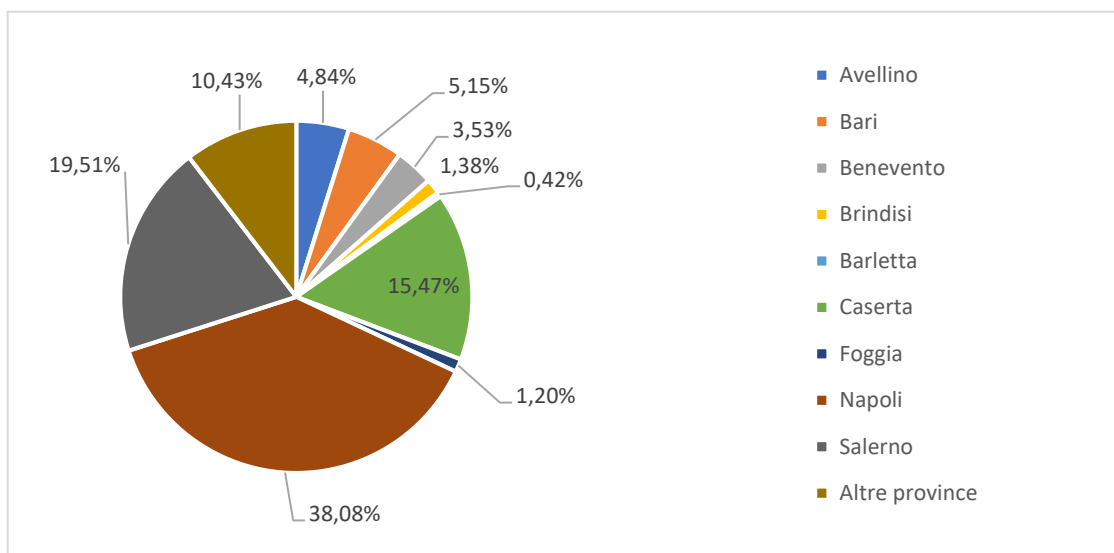
<b>AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER DURATA FINANZIAMENTO</b>				
Durata finanziamento	Anno 2018		Anno 2017	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Fidi a Breve Termine	73.398.380,22	33,47	122.949.575,44	49,78
Fidi a Medio/Lungo Termine	145.921.621,74	66,53	124.022.715,18	50,22
<b>TOTALE</b>	<b>219.320.001,96</b>	<b>100,00</b>	<b>246.972.290,62</b>	<b>100,00</b>

**GARANZIE "IN ESSERE" PER ISTITUTO BANCARIO**

Istituto Bancario	Anno 2018		Anno 2017	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Unicredit Spa	34.201.147,43	22,94	41.727.619,97	24,63
Banca Intesa San Paolo	34.073.353,33	22,85	37.765.799,82	22,29
Banca di Credito Popolare Torre del Greco	19.305.475,20	12,95	19.245.144,83	11,36
Unione di Banche Italiane	17.639.408,79	11,83	20.521.096,23	12,11
Sviluppo Campania Spa	10.532.937,15	7,06	11.450.609,66	6,76
Banca Nazionale del Lavoro	10.285.833,93	6,90	14.471.450,82	8,54
Monte dei Paschi di Siena	3.805.209,56	2,55	5.653.326,18	3,34
Banca Sella Spa	3.583.364,48	2,40	2.611.267,08	1,54
BRS - Banca Regionale di Sviluppo	3.337.187,69	2,24	3.888.453,85	2,30
BPER Banca Spa	2.663.228,50	1,79	3.081.202,30	1,82
Banco BPM Spa	2.385.542,20	1,60	920.282,71	0,54
Fidejussioni dirette	2.043.608,31	1,37	2.067.189,21	1,22
Banca di credito Cooperativo Montepruno di Rescigno	940.359,99	0,63	980.031,16	0,58
Vivibanca Spa	600.315,33	0,40	600.315,33	0,35
Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano	523.659,86	0,35	773.459,14	0,46
Banca dell'Alta Murgia Creito Cooperativo	421.558,52	0,28	328.000,00	0,19
Banca Popolare di Bari	401.894,20	0,27	452.124,11	0,27
Banca di credito Cooperativo di Napoli	358.004,43	0,24	428.425,37	0,25
BCC di Buonabitacolo	350.840,55	0,24	484.055,02	0,29
Banca Popolare del Mediterraneo	313.866,64	0,21	268.127,49	0,16
Cariparma spa	260.692,21	0,17	145.952,94	0,09
Banca Apulia Spa	240.309,58	0,16	367.308,35	0,22
Deutsche Bank Spa	227.270,96	0,15	410.479,71	0,24
BCC Campania Centro	162.200,84	0,11	275.081,09	0,16
BCC Terra di Lavoro - San Vincenzo de' Paoli	147.757,86	0,10	147.757,86	0,09
Gruppo Bancario Mediterraneo Spa	94.350,49	0,06	94.350,49	0,06
Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale	72.550,84	0,05	-	0,00
Banca Promos Spa	42.808,15	0,03	100.274,14	0,06
BCC di Flumeri - Soc. Coop.	34.321,37	0,02	40.682,44	0,02
Banca del Sud Spa	26.205,15	0,02	32.749,34	0,02
Banca Popolare Vesuviana	22.024,04	0,01	51.989,09	0,03
BCC di Acquara	9.004,90	0,01	26.880,14	0,02
<b>TOTALE</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>100,00</b>	<b>169.411.485,87</b>	<b>100,00</b>

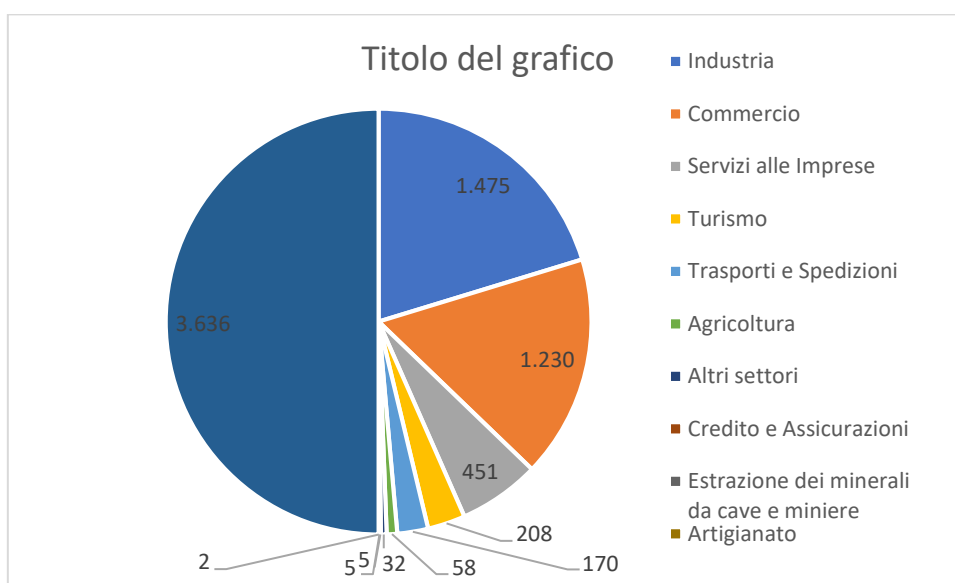


GARANZIE "IN ESSERE" PER PROVINCIA				
Provincia	Anno 2018		Anno 2017	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	7.221.683,40	4,84	9.210.516,74	5,44
Bari	7.675.842,82	5,15	9.204.679,83	5,43
Benevento	5.262.891,45	3,53	6.221.356,62	3,67
Brindisi	2.053.498,59	1,38	2.007.215,74	1,18
Barletta	620.091,42	0,42	544.670,31	0,32
Caserta	23.063.661,53	15,47	24.945.726,67	14,72
Foggia	1.783.647,34	1,20	2.328.787,50	1,37
Napoli	56.781.500,59	38,08	64.180.520,94	37,88
Salerno	29.096.750,69	19,51	33.867.730,85	19,99
Altre province	15.546.724,65	10,43	16.900.280,67	9,98
<b>TOTALE</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>100,00</b>	<b>169.411.485,87</b>	<b>100,00</b>





COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORI ECONOMICI	
Settore	Numero
Industria	1.475
Commercio	1.230
Servizi alle Imprese	451
Turismo	208
Trasporti e Spedizioni	170
Agricoltura	58
Altri settori	32
Credito e Assicurazioni	5
Estrazione dei minerali da cave e miniere	5
Artigianato	2
<b>TOTALE</b>	<b>3.636</b>





<b>COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER PROVINCIA</b>				
Provincia	Anno 2018		Anno 2017	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	168	4,62%	167	4,67
Bari	65	1,79%	56	1,56
Benevento	110	3,03%	111	3,10
Caserta	499	13,72%	487	13,61
Foggia	29	0,80%	31	0,87
Napoli	1.420	39,05%	1.387	38,75
Salerno	1.093	30,06%	1.099	30,71
Altre province	252	6,93%	241	6,73
<b>TOTALE</b>	<b>3.636</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.579</b>	<b>100,00</b>

<b>COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER NATURA GIURIDICA</b>	
Settore	Numero
S.R.L.	2408
D.I.	377
S.A.S.	336
S.P.A.	190
S.N.C.	132
S.R.L. UNI	94
S.C.R.L.	39
COOP	29
CONSORZI	5
S.R.L. ARTI	5
S.R.L.S.	5
S.S.	4
S.C.P.A.	3
CONSORZIO VOLONTARIO	2
ASS	2
S.P.A. UNI	2
S.A.S. UNI	2
PCOOP	1
<b>TOTALE</b>	<b>3.636</b>



ISTITUTI DI CREDITO CONVENZIONATI  
E  
CERTIFICAZIONI

RAPPORTO SOCIETARIO 2018



di BILANCIO

dal 2004

GARANTE AUORIZZATO

dal 2006

Deloitte.





**Sede Legale**

**Napoli** – Galleria Umberto I, 8 – 80132

**Direzione Generale e Sede Amministrativa**

**Caserta** – Via Unità Italiana, 19 – 81100

**Uffici Area Campania**

**Avellino** - Via Palatucci, 20/a – 83100

**Benevento** - Piazza Vittoria Colonna, 8 – 82100

**Salerno** - Via Velia, 47 – 84121

**Uffici Area Puglia**

**Bari** - Via Nicolò Putignani, 76 - 70121

**Foggia** - Via A. Gramsci, 39 – 71122

**LECCE** - Via Cicoella, 3 – 73100

**Uffici Area Calabria**

**LAMEZIA TERME** - Piazza Repubblica, 10 – 88046

**RAPPORTO SOCIETARIO 2018**



Seguici su ...



Linkedin



Twitter



Facebook

RAPPORTO SOCIETARIO 2018



[www.garanziafidi.com](http://www.garanziafidi.com)

[info@garanziafidi.com](mailto:info@garanziafidi.com)

[info@pec.garanziafidi.com](mailto:info@pec.garanziafidi.com)

RAPPORTO SOCIETARIO 2018